Torino - Il matrimonio segreto di Roberto Bettega (pag. 10)

Anno 104 Numero 108

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 8 maggio 1972

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1862): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

La prima giornata elettorale in un'atmosfera di serenità

HA GIA' VOTATO IL 78,9 PER CENTO

I SEGGI CHIUDONO ALLE 14

L'afflusso alle urne favorito dal bel tempo - Nessun incidente grave - Scontri a Pistoia tra giovani di destra e di sinistra - Nelle città portuali sono state preparate le «liste aggiuntive» per i marittimi

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Oltre 37 milioni di cittadini eleggono il sesto Parlamento repubblicano. Ieri si è votato dalle 7 del mattino alle 22. Stamane, le operazioni di voto riprendono alle 7 e si concludono definitivamente alle 14. I primi risultati del Senato saranno noti verso le 19 di oggi; i risultati complessivi provvisori sono previsti tra le 23 e le 24; quelli definitivi, sempre per il Senato, per le prime ore di domani. Entro domani pomeriggio si avranno i risultati complessivi provvisori della Camera dei deputati.

Alle 22 di ieri sera, quando i 67.670 presidenti di seggi hanno chiuso le urne, la percentuale dei votanti in tutta l'Italia era molto alta, più alta che nelle politiche del '68.

Secondo dati ancora ufficiosi si calcola che la media nazionale dei votanti nella prima giornata elettorale sia del 78,9 per cento. Per quel che riguarda le città si va da un massimo di 88 per cento a Ravenna a un minimo del 67 per cento ad Agrigento. Nel complesso l'affluenza più alta si è avuta nelle regioni del Nord.

Le operazioni per l'elezione dei 315 senatori e dei 630 deputati della sesta legislatura sono cominciate alle 6 di ieri mattina. I presidenti dei seggi, dopo aver constatato l'integrità dei sigilli, hanno cominciato la bollatura delle schede. Subito dopo, nelle città portuali (Genova, Napoli, Trieste, Taranto ecc.) i presidenti hanno preparato la «lista aggiuntiva» per i marittimi ammessi a votare perché le loro navi sono in sosta in quelle città. Quando, alle 7, sono cominciate le operazioni di voto vero e proprio, i primi a deporre la scheda nell'urna sono stati proprio i marittimi. I momenti di maggiore affluenza si sono avuti tra le 9 e le 11 e tra le 19 e le 21.

Favorita quasi ovunque dal tempo buono, anche se qua e là nuvoloso, la giornata elettorale non registra incidenti di rilievo. Gli unici degni di una breve cronaca sono accaduti a Pistoia, tra giovani di estrema destra e della sinistra extraparlamentare. La causa non è stata ancora chiarita. Contro la polizia, intervenuta in forze per dividere i contendenti, sono stati lanciati sassi e biglie. Il questore di Pistoia, dott. Francesco Ziniti, è stato colpito da una pietra. Cinque estremisti sono stati arrestati.

A Savona, due giovani, al presidente della Camera Pertini, che andava a votare, hanno detto: «*Ecco un borghese*». Pertini ha risposto: «*Mi avete chiamato borghese, ma voglio dirvi che io, alla vostra età, mi guadagnavo da vivere in Francia facendo il muratore*».

A Vicenza, nella sezione numero 78, ha votato una delle elettrici più anziane d'Italia: Giuseppina Agostini, vedova Zambon, di 105 anni. E' stata accompagnata al seggio dal figlio Angelo, 77 anni.

In provincia di Vicenza, i 15 abitanti di Treschè di Conca, sull'altopiano di Asiago, hanno restituito al sindaco i certificati elettorali in segno di protesta per non aver potuto votare nella loro frazione: si sono rifiutati di esprimere il voto nel comune di Roana, dal quale dipende la frazione.

Due elettori di Reggio Calabria hanno denunciato all'ufficio politico della Questura di quella città di aver ricevuto schede con un simbolo già contrassegnato. L'episodio sarebbe accaduto nella sezione 55, in rione Santa Caterina. I due elettori che hanno sporto denuncia, Giuseppe Martino, 63 anni, ed Eleonora Sclafani, 51 anni, hanno detto di aver ricevuto le schede della Camera sulle quali era già stato segnato uno dei simboli. La Sclafani ha mostrato la scheda al presidente del seggio, il quale l'ha subito sostituita. Il Martino, invece, non avrebbe fatto rilevare la cosa nel seggio.

Luca Giurato

Roma. Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone depone la sua scheda nell'urna

Alte percentuali di votanti in Piemonte

NOVARA, lunedì matt.

(p. b.) Ieri alle 22, alla chiusura dei seggi, la percentuale dei votanti nel capoluogo risultava dell'85 per cento. La più alta è stata registrata a Cameri con il 92 per cento.

A Verbania aveva votato l'83,6 per cento; a Domodossola l'83; a Trecate l'87,5; ad Arona l'84; a Borgomanero l'84,5.

CUNEO, lunedì mattina.

(p. m.) In provincia di Cuneo ha già votato l'81,4 per cento contro il 78,6 delle elezioni politiche del '68.

ALESSANDRIA, lun. matt.

(e. c.) Ieri sera alla chiusura dei seggi la percentuale dei votanti ad Alessandria è risultata del 76 per cento.

ACQUI, lunedì mattina.

(g. p.) Ad Acqui Terme ha già votato l'80,7 per cento.

OVADA, lunedì mattina.

(g. t.) Nelle 18 sezioni di Ovada su 9322 elettori per la Camera e 8735 per il Senato la percentuale dei votanti era ieri sera dell'85 per cento. Nei 15 Comuni del comprensorio, alla stessa ora, la percentuale era dell'88 per cento, con una punta isolata alla frazione Costa di Ovada del 90 per cento.

AOSTA, lunedì mattina.

(g. g.) Gli elettori affluiti alle urne in Valle d'Aosta nella prima giornata di voto sono stati 62.897 (79,68 per cento), di cui 21.375 ad Aosta (83 per cento). Nel 1968 la percentuale per tutta la Valle era stata del 70,38 e del 78 nel capoluogo regionale. La minore affluenza si è avuta ad Oyace con il 65 per cento; la maggiore a Chamois con il 91 per cento.

I bianconeri a due passi dal 14° scudetto

La Juventus liquida anche il Cagliari: 2-1

Il Torino (soltanto 0-0 a Verona) è a due punti, con il Milan

Un gol che vale quasi uno scudetto. Anastasi, liberatosi di Niccolai, spara a rete e infila Albertosi: è la vittoria!

La Juventus ha liquidato (2-1) il Cagliari nella corsa allo scudetto. Il successo ottenuto ieri allo Stadio comunale di Torino, dinanzi ad una folla immensa, è la premessa per la conquista del quattordicesimo titolo di campioni.

E' stato un incontro avvincente e sofferto. La Juventus è andata in vantaggio con una rete di Furino, poi ha fallito una clamorosa palla-gol con Anastasi. Pareggiava quindi Gori nella ripresa. Anastasi metteva a segno il gol vincente. Nenè ha colpito un palo. Furino e Cera sono stati espulsi dal campo dall'arbitro Toselli per gioco scorretto. Il Torino pareggiando (0-0) a Verona e il Milan vincendo in casa (3-0) sul Napoli, si trovano a due punti dalla squadra bianconera. Il Cagliari è retrocesso al quarto posto, a tre punti. Il campionato, che si concede ancora una vacanza per far posto alla Nazionale azzurra impegnata sabato prossimo al secondo incontro con il Belgio a Bruxelles, si concluderà fra due giornate. Soltanto una sconfitta della Juventus a Firenze, nella penultima domenica, potrebbe proporre un eventuale spareggio a due o tre squadre.

(I servizi sportivi da pag. 9 a pag. 14).

Il Segretario di Stato interrompe le visite in Europa

Improvviso richiamo di Rogers in America per urgenti decisioni

E' partito da Bonn ieri, senza aver visto Brandt - Kissinger a sua volta rinvia il viaggio in Giappone
E' convocato per stamane a Washington il Consiglio nazionale di difesa - Novità per il Vietnam?

Che cosa nasconde il viaggio-lampo di Rogers?

nostro servizio

New York, lunedì mattina.

Il segretario di Stato americano Rogers ha interrotto la visita alle capitali europee e fatto ritorno a Washington per consultazioni urgenti col presidente Nixon. Contemporaneamente, il consigliere della Casa Bianca Henry Kissinger ha rinviato per la seconda volta la visita al Giappone, fissata per la metà di questa settimana (in origine doveva svolgersi a metà aprile). Nessuna spiegazione è stata fornita dal governo degli Stati Uniti sugli improvvisi mutamenti di programma: si tratta senza dubbio di qualcosa di molto grave.

I giornali di New York e Washington e la radiotelevisione americana fanno due ipotesi: o il presidente Nixon deve prendere decisioni cruciali sul Vietnam, o è in pericolo il suo vertice con il leader sovietico Breznev a Mosca il 22 prossimo. I portavoce della Casa Bianca Ziegler e Warren si rifiutano di commentare sia l'una che l'altra. Il presidente Nixon ha trascorso la giornata di sabato e di ieri immerso nel lavoro a Camp David, nel Maryland, la villa di montagna non lontana dalla capitale.

Vediamo innanzitutto la situazione nel Vietnam. I comunisti potrebbero avere fatto proposte di pace segrete agli Stati Uniti, molto dure, e a condizione che il regime sudvietnamita di Thieu venga abbattuto. Le alternative che si presentano al presidente Nixon sono: o la ripresa dei bombardamenti su Hanoi e su Haiphong, per costringere le forze comuniste a retrocedere, o l'accettazione di dure condizioni di pace, con la conseguente probabile scomparsa del regime di Saigon.

E il «vertice» di Mosca? La Casa Bianca ha fatto quanto possibile per creare una atmosfera di ottimismo e di fiducia, ma l'aggravarsi della situazione nel Vietnam ha sollevato molti punti interrogativi. Tra l'altro, Henry Kissinger, intervistato a New York venerdì, è apparso teso e preoccupato. Sabato e ieri il consigliere della Casa Bianca è nuovamente scomparso. Qualcuno afferma che si è recato di nascosto a Parigi per un secondo incontro col membro del Politburo nordvietnamita (e forse è nel vero). Qualcuno sostiene addirittura, non si sa con quale fondamento, che è stato a Mosca.

I portavoce Ziegler e Warren hanno annunciato che stamane si riunisce a Washington il Consiglio per la sicurezza nazionale, con Nixon, Kissinger, Rogers, il ministro della Difesa Laird, il capo di Stato maggiore Moorer, il capo della Central Intelligence Agency Helms, e altri funzionari. Come già il portavoce del Dipartimento di Stato McCloskey a Bonn, Ziegler e Warren hanno detto che «verranno discussi il Vietnam e altri importanti problemi internazionali». Il punto di partenza sarà una relazione di Kissinger.

Anche questo fatto lascia supporre che sia il Vietnam l'argomento della riunione: il consigliere di Nixon è l'uomo che si è direttamente occupato negli ultimi tempi delle possibilità di un negoziato.

La Casa Bianca ha precisato che Rogers riprenderà la visita delle capitali europee questa settimana, e le sue tappe principali saranno Parigi e Roma. Rogers ha visto a Bonn il collega tedesco Scheel ma non ha fatto a tempo a parlare a Brandt della Ostpolitik. La Casa Bianca ha precisato anche che Kissinger si recherà in Giappone dopo il vertice di Mosca. Ufficialmente, quindi, gli storici colloqui Nixon-Breznev sono sempre sull'agenda. Se tutto procederà per il meglio, a Mosca, come a Pechino, Nixon sarà fiancheggiato dagli stessi Rogers e Kissinger, e dalla consorte Patricia.

Ennio Caretto

A pag. 7 il servizio sui combattimenti nel Vietnam del Sud.

Scoperti a Colonia sei miliardi in dollari falsi

COLONIA, lunedì mattina.

La polizia tedesca ha sequestrato dieci milioni di dollari (sei miliardi di lire) in banconote da 50 dollari false, e materiale di stampa dei biglietti di banca. Sei uomini sono stati arrestati.

I falsari volevano vendere le banconote al valore di 120 lire per dollaro, vale a dire ad un quinto del valore effettivo, a «persone interessate». Le autorità sono convinte che nessun dollaro falso sia entrato ancora in circolazione.

(Associated Press)

in sintesi

I "dissidenti,, di Mosca

MOSCA — Severe misure di sicurezza vengono adottate in Urss contro gli esponenti principali del «dissenso» nell'imminenza dell'arrivo a Mosca del presidente Nixon. Le case di numerosi rappresentanti della «protesta» sono state perquisite dalla «KGB».

(Servizio di Paolo Garimberti a pag. 3)

North Carolina per Wallace

WASHINGTON — George Wallace ha vinto le «primarie» del North Carolina per i democratici. Ora, per numero di delegati, segue a ruota Humphrey. Domani due «primarie»: Nebraska e West Virginia. (Servizio a pag. 7)

Nota di Mosca a Brandt

BONN — Il Cremlino ha inviato una nota a Brandt sulla Ostpolitik. Il contenuto non è ancora conosciuto. Oggi nuovo incontro maggioranza-opposizione alla ricerca di un compromesso. (Il servizio a pag. 8)

Dal Quirinale è sceso alla sezione di via del Lavatore

Leone applaudito dai passanti mentre a piedi si reca a votare

Gli uomini politici residenti a Roma si sono recati alle urne nella mattinata di ieri - Il primo è stato il presidente del Consiglio, Andreotti - La Malfa ha votato alle 10 - L'attore Tognazzi ha dovuto presentare la carta d'identità per farsi riconoscere

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha votato per la prima volta nella Capitale. Trasferita la residenza da Napoli al Palazzo del Quirinale, ha ricevuto il certificato elettorale dal Comune di Roma. Leone, accompagnato dalla moglie, signora Vittoria, e dal figlio Mauro, è uscito, a piedi, dal Quirinale poco prima delle 11 ed ha raggiunto il suo seggio, nella scuola elementare «Settembrini» in via del Lavatore, a pochi passi dalla fontana di Trevi.

Lungo il percorso, numerosi passanti hanno applaudito Leone; alcuni gli hanno voluto stringere la mano. Le manifestazioni di simpatia hanno fatto arrivare il Presidente al seggio con qualche minuto di ritardo rispetto all'orario fissato. Lo attendevano il sindaco di Roma, Darida, il prefetto Ravalli e il questore.

Il Presidente della Repubblica non ha dovuto presentare un documento di identità per ottenere la scheda: «Lo riconosco io», ha detto il presidente del seggio, mentre i fotografi facevano scattare i *flashes*.

Roma: l'attrice Rosanna Schiaffino ha votato tenendo in braccio la bambina

I più mattinieri sono stati gli uomini politici. Il presidente del Consiglio, accompagnato dalla moglie, si è presentato alle 8 precise alla sua sezione elettorale, nel rione Ponte. Due scrutatori hanno chiesto ad una decina di persone in attesa se consentivano di far passare per primo il presidente, ma Andreotti ha rifiutato l'offerta ed ha atteso il suo turno.

Molto mattiniero anche il senatore a vita Pietro Nenni, che ha votato alle 8,30, accompagnato dalla figlia Giuliana. Alle 9 ha votato l'ex presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, nello stesso seggio in cui votava prima di essere chiamato al Quirinale. Saragat è stato applaudito dai presenti. Quando ha presentato il suo certificato elettorale e la tessera di senatore a vita, il presidente del seggio gli ha detto: «*Nel suo caso non c'è bisogno di documento di riconoscimento; la conosciamo tutti*».

Il senatore a vita Fanfani è arrivato al suo seggio, al quartiere Trionfale, poco dopo le 9,30. Fanfani si è messo in fila dietro una decina di elettori, attendendo per circa un quarto d'ora il suo turno. A un giornalista che gli chiedeva una dichiarazione, ha detto: «*Ho visto un bambino con la sua mamma, aveva sette o otto anni e voleva entrare nel seggio. Ciò conferma che nei giovani bisogna sperare*».

Il segretario del pri, Ugo La Malfa, rientrato a Roma ieri mattina dal Nord, ha votato verso le 10 nel suo seggio nella zona della via Colombo.

Il presidente del partito comunista, Luigi Longo, ha votato sui Castelli romani, a Genzano, dove risiede. Longo, accompagnato dalla moglie Adriana Conti, è stato accolto alle 10,30 dal sindaco del paese.

L'on. Berlinguer è andato a votare, alle 11, nel suo seggio dell'ex villaggio olimpico, nei pressi di ponte Milvio. Il segretario del pci, nonostante le sue insistenze per attendere il turno, si è visto cedere il posto da tre carabinieri che stavano per votare. All'uscita, Berlinguer è stato applaudito da un gruppo di giovani; una ragazza lo ha baciato sulle guance.

L'attore Marcello Mastroianni ha votato nel seggio di porta San Sebastiano alle 12,30. Uscito dalla cabina ha distribuito autografi.

All'una, i fotografi hanno ricevuto Alberto Sordi nello stesso seggio di Mastroianni. Uno ha detto ad alta voce mentre l'attore stava per entrare in cabina: «*Alberto, non te portà via la matita*», alludendo al noto senso del risparmio dell'attore. Sordi ha risposto con una risata.

Ugo Tognazzi ha votato a Velletri. L'attore, che ha una folta barba (fatta crescere per esigenze di lavoro) è stato riconosciuto solo quando ha mostrato il documento di identità. Prima di recarsi in cabina, si è soffermato a lungo a osservare le liste dei partiti.

La sfilata di attori-elettori romani è stata chiusa alle 17 da Anna Magnani. L'attrice ha messo personalmente le schede nell'urna.

Alberto Rapisarda

La signora Leone al voto

Banditi rapinano un cinema a None

NONE, lunedì mattina.

(g. g.) Tre giovani armati hanno assaltato ieri sera la cassa del cinema Eden di None. Sono le 22, nel locale è iniziato da qualche minuto l'ultima proiezione serale, l'ingresso è deserto, alla cassa vi è il sedicenne Armando, figlio del gestore Giuseppe Nicola.

La rapina si svolge fulminea e senza testimoni. Una «1100» vecchio tipo blu si ferma davanti al locale, situato in via Roma 1, alla periferia del paese, con tre giovani «capelloni» a bordo, sui 20-25 anni; uno rimane al volante dell'auto con il motore acceso, gli altri due entrano disinvolti.

Mentre uno finge di comprare un biglietto, l'altro entra in salone, si avvicina al ragazzo della cassa e, estratto un coltello glielo punta alla gola intimandogli di non muoversi; quindi, aperto il cassetto, arraffa alcune banconote da 10 mila lire.

Da oggi alle 14 si iniziano i calcoli

Come si assegnano i seggi alla Camera

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Un deputato, per ogni partito, vale in media cinquantamila voti; un po' più nelle circoscrizioni al Nord, un po' meno altrove. Nelle elezioni politiche del maggio 1968, ad esempio, il «tetto» fu raggiunto nel collegio di Torino-Novara-Vercelli, dove per conquistare un seggio a Montecitorio furono necessari 58 mila 406 voti; in quello di Campobasso-Isernia furono sufficienti 30 mila 425 voti. La situazione, a distanza di quattro anni, non dovrebbe subire notevoli mutamenti.

Chiuse le urne alle 2 del pomeriggio, comincia la fase dei calcoli. La prima operazione che deve essere compiuta dalla complessa macchina elettorale per tradurre in termini concreti le indicazioni espresse attraverso le schede è la rilevazione del «quoziente elettorale», dal quale si debbono prendere le mosse per costruire quella che sarà la prossima Camera dei deputati.

Ciascuna delle 31 circoscrizioni (quella della Valle di Aosta è a collegio uninominale, per cui è proclamato eletto il candidato che ha ottenuto il maggiore numero dei voti validi) deve calcolare il proprio con il seguente sistema: viene diviso il numero dei voti validi, riportati da tutte le liste nella circoscrizione, per quello dei deputati da eleggere più due. In sostanza, nel collegio di Torino-Novara-Vercelli se i votanti saranno stati, ad esempio, due milioni, poiché il numero dei seggi è 33, si dovrà dividere due milioni per 35; il risultato ottenuto costituisce il quoziente elettorale.

Alberto Sordi al seggio

La seconda operazione da compiere è stabilire a quanti deputati ciascuna lista abbia diritto per ogni circoscrizione. Questa indicazione si ricava dividendo i voti riportati da ogni lista per il quoziente: i resti confluiscono nel «collegio unico nazionale» che provvede, poi, a compiere altre operazioni per utilizzarli. Facciamo un esempio. Nella circoscrizione X che ha diritto a 16 seggi, i voti validi riportati complessivamente dalle 6 liste partecipanti alle elezioni sono stati 832 mila 188; la lista A ha ottenuto 147 mila 987 voti; la lista B ne ha ottenuti 67 mila 238, la lista C 79 mila 315, la lista D 372 mila 001, la lista E 102 mila 192, la lista F 63 mila 455. Per l'assegnazione dei seggi si devono dividere i voti ottenuti da ciascuna lista per il quoziente elettorale che, nel caso specifico, sarà pari a 46 mila 232. Di conseguenza la lista A (147 mila 987 diviso 46 mila 232) avrà diritto a 3 deputati con il resto di 9 mila 291; la lista B a 1 deputato con il resto di 21 mila 006; la lista C a 1 deputato con il resto di 33 mila 083; la lista D a 8 deputati con il resto di 2 mila 145; la lista E a 2 deputati con il resto di 9 mila 728 e la lista F a 1 deputato con il resto di 17 mila 223.

Questo esempio vale per illustrare il caso della circoscrizione i cui risultati hanno consentito di assegnare tutti i seggi disponibili. I voti non utilizzati, perché fuori dal quoziente, finiscono al collegio unico nazionale. Può avvenire, però, che oltre ai voti non possano essere utilizzati tutti i seggi perché le liste nella circoscrizione non sono riuscite ad ottenere un numero sufficiente di voti che, diviso per il quoziente elettorale, consenta la ripartizione di tutti i seggi. In questo caso, al collegio unico nazionale vengono messi a disposizione non soltanto i voti residui, ma anche il seggio o i seggi non utilizzabili.

E' il caso, cioè, della circoscrizione Y (i seggi da ripartirsi sono 19), dove la lista A ha ottenuto voti validi per ottenere soltanto 2 seggi; quella B tre seggi, quella C e quella D uno per ciascuna; quella E nessuno, perché ha ottenuto un numero di voti inferiore al quoziente elettorale, quella F 11 seggi. Sulla base di questi calcoli vengono assegnati 18 seggi: il diciannovesimo, che non è stato possibile assegnare a nessuna lista, viene trasferito al collegio unico nazionale.

Ed ecco come vengono utilizzati i voti finiti al collegio unico nazionale, che ha il suo ufficio a Roma presso la Cassazione. La legge stabilisce che a questa utilizzazione abbiano diritto soltanto le liste che hanno ottenuto «almeno» un «quoziente» in una circoscrizione ed almeno 300 mila voti validi complessivamente. Qualora una lista non riesca a conquistarsi un seggio e un minimo di 300 mila voti in tutto il Paese, viene esclusa dalla ripartizione dei seggi fatta dal collegio unico nazionale.

Il collegio unico nazionale somma i resti che sono confluiti dalle circoscrizioni e divide il risultato ottenuto per il numero dei seggi che non sono stati ancora assegnati. Si ottiene così il «quoziente nazionale» che serve di base per tutte le successive operazioni. Si divide, poi, il totale dei resti ottenuti dalla lista A per il quoziente nazionale e si stabilisce così a quanti seggi del collegio unico nazionale abbia diritto la lista.

Ma a quali circoscrizioni vengono assegnati questi seggi? Si procede a un'altra operazione e cioè: in ogni circoscrizione si moltiplicano i resti di ciascuna lista per cento e si divide il risultato per il quoziente circoscrizionale. Il seggio o i seggi saranno assegnati alle liste che avranno la somma maggiore.

Guido Guidi

I primi risultati dell'indagine sulla sciagura di Palermo

Il pilota si vide davanti la montagna e diede velocità massima: era tardi

Bastavano sei metri per salversi - I quattro reattori, accelerati di colpo, hanno lasciato strisce di bruciato sul terreno

dal nostro inviato

Palermo, lunedì mattina.

Per tutto il giorno le squadre di soccorso hanno lavorato sulla Montagna Longa, alle spalle del monte Pecoraro, dove la notte di venerdì si è schiantato il DC 8 dell'Alitalia proveniente da Roma. Sono state recuperate tutte le salme tranne una: miseri corpi dilaniati dall'esplosione e martoriati dal fuoco. Centoquattordici bare sono allineate nei corridoi dell'Istituto di medicina legale, nel Policlinico di Palermo. Da 48 ore continua il triste pellegrinaggio dei parenti, che cercano di riconoscere i loro cari. Circa 40, finora, sono state identificate.

Sono avvenuti episodi tristissimi: alcuni hanno creduto di riconoscere in un corpo martoriato il proprio figlio, o marito, o la propria sorella, ma ad un più attento esame, quando la salma è stata loro affidata, si sono resi conto di aver commesso un errore. Così una decina di feretri sono tornati indietro, accompagnati da uomini e donne sconvolti dal dolore, timorosi che i resti dei loro parenti fossero stati portati via da altre persone.

Il prof. Del Carpio, direttore dell'Istituto di medicina legale, assiste i parenti delle vittime nella pietosa opera di riconoscimento. «Quasi tutte le salme sono irriconoscibili — dice — molte sono dilaniate, altre orribilmente carbonizzate. Per identificarle ci si serve di ogni mezzo: una cicatrice, una protesi dentaria, un brandello di stoffa, l'etichetta di una camicia». *Racconta un particolare raccapricciante:* «Molti cadaveri sono stati trovati con le braccia alzate, i pugni serrati sugli occhi. Altri con le mani protese in avanti. Questo fa supporre che, all'ultimo istante, parecchi passeggeri si siano accorti di quello che stava per accadere. Comunque, per tutti la morte è stata istantanea».

Proseguono, intanto, i lavori delle tre commissioni di inchiesta, del Ministero, della magistratura e dell'Alitalia. Il procuratore della Repubblica di Palermo, dr. Pizzillo, ha fatto sequestrare le bobine con la registrazione del dialogo tra il comandante del DC 8 e la torre di controllo, il bollettino meteorologico e la «scatola nera» (Flight recorder), con la registrazione di tutti i dati del volo. «Domani — dice il magistrato — questa scatola, l'elemento più importante per accertare le cause dell'incidente, verrà portato a Roma. I dati saranno esaminati dal laboratorio elettronico del ministero dell'Aviazione civile. E' stato nominato anche un perito, l'ing. Di Tommaso, dell'Istituto di ingegneria aeronautica dell'Università di Palermo, che dovrà esaminare gli strumenti della cabina di guida trovati fra i rottami del velivolo».

C'è grande confusione tra i tecnici delle commissioni d'inchiesta: la sciagura appare inspiegabile. E' stato finalmente chiarito un particolare che, se non altro, serve a restringere il campo delle indagini. Fino a ieri si erano avute notizie discordanti sulla presenza contemporanea, nel cielo di Palermo, di due aerei in fase di atterraggio: il DC 8, pilotato dal comandante Bartoli, e un DC 9 del comandante Sciliano, proveniente da Catania.

In un primo tempo era stato detto che il pilota del turboreattore precipitato era stato costretto ad una larga virata che lo aveva portato sulla montagna «per non tagliare la strada all'altro velivolo». Alcuni avevano addirittura sostenuto che il comandante Bartoli avrebbe improvvisamente rinunciato al suo diritto di priorità nell'atterraggio, comunicando al collega in volo di scendere per primo. Una procedura proibita e perlomeno insolita: soltanto la torre di controllo, infatti, può dare l'autorizzazione per la manovra di atterraggio.

Oggi, dopo la confusione delle prime ore, si è appreso che il DC 9 proveniente da Catania è atterrato sul campo di Punta Raisi tre minuti prima che il comandante Bartoli si mettesse in collegamento radio con la torre di controllo. «Nel momento in cui il DC 9 si posava sulla pista — dice il dott. *Carignano, direttore dello scalo palermitano* — l'aereo proveniente da Roma distava ancora 18 chilometri dalla costa». *La notizia è confermata anche dalla registrazione delle comunicazioni fra la torre e gli aerei, sequestrata dal procuratore della Repubblica.* «Nell'ansia e nella confusione sono state dette cose inesatte o interpretate erroneamente — *spiega uno degli operatori della torre di controllo* —, ma è certo che quando il DC 8 ha ottenuto da noi l'autorizzazione per iniziare la procedura di avvicinamento era solo nel cielo».

Il dott. Pizzillo lo conferma: «L'ultimo colloquio fra il comandante Bartoli e la torre è avvenuto alle 22,22. Una normale comunicazione di servizio». *Ecco lo scambio di battute fra il pilota e l'operatore.* «Sono a 5 mila piedi. Vedo la pista. Chiedo l'autorizzazione per atterrare a vista». *La risposta è giunta immediata:* «O. K. Autorizzazione concessa».

«Dopo questo colloquio — *dice il magistrato* — il contatto radio si è interrotto. Questo non significa che sia stato tolto, ma il pilota non ha più parlato. Dopo due minuti — *prosegue il dott. Pizzillo* — l'operatore della torre ha chiamato l'aereo, senza ottenere risposta».

L'interrogativo più inquietante riguarda l'ultima manovra del DC 8: Perché in fase di atterraggio il pilota, invece di virare verso il mare, manovra più consueta e meno pericolosa, si è diretto sulle montagne? Virando sulla destra il DC 8 è passato sul Monte Pecoraro, temuto da tutti i piloti che atterrano a Punta Raisi, poi ha sorvolato lo sperone di Montagna Longa. Qui è avvenuta la tragedia: il comandante Bartoli deve aver visto all'ultimo momento il Pizzo del Merlo (935 m.) ed ha virato a destra, tentando di alzarsi. L'aereo, invece, ha sfiorato il crinale di Montagna Longa e si è schiantato contro le rocce.

Un maresciallo del nucleo elicotteri dei carabinieri, che da due giorni fa la spola sul luogo dell'incidente con i tecnici della commissione d'inchiesta, racconta: «Dall'alto sono ben visibili le striature lasciate sul terreno dal gas di scarico dei quattro reattori; è certo che il pilota deve aver dato gas all'ultimo istante: le vampate hanno bruciato il terreno. Pochi metri di quota in più, meno di 10, ed il velivolo sarebbe passato sulla montagna».

L'ipotesi secondo la quale l'aereo si trovava già in fase di emergenza, formulata quando era stato osservato che nessuna delle salme aveva scarpe ai piedi (conseguenza, cioè, delle disposizioni che vengono impartite dal comandante in previsione di un atterraggio «di fortuna») è stata peraltro scartata dagli esperti, i quali imputano questo dato agli effetti dell'urto.

Francesco Fornari

"Attentato mafioso,, dice la stampa inglese

dal corrispondente

LONDRA, lunedì mattina.

La possibilità che la mafia abbia causato il disastro aereo di Palermo è presentata con eccezionale rilievo dalla stampa britannica. Il «Sunday Express» vi dedicava sabato ampia parte della sua prima pagina e il «Sunday Telegraph» esponeva le varie ipotesi in una lunga corrispondenza da Roma. I giornali ricordavano che tra i passeggeri vi erano due uomini la cui «eliminazione» sarebbe stata certo gradita alla mafia, Ignazio Alcamo e Antonio Fontanelli.

Il magistrato Alcamo — si legge — era presidente di una speciale sezione antimafia del tribunale di Palermo. Il tenente colonnello Fontanelli comandava la Guardia di finanza della città, «ed era pertanto un nemico dei contrabbandieri», molti dei quali, soprattutto i trafficanti in droga, sarebbero mafiosi. La polizia italiana, interrogata dai giornali inglesi, «non avrebbe escluso» la possibilità di un sabotaggio.

Secondo i giornali inglesi, gli investigatori di Roma e di Palermo cercheranno di stabilire fino a che punto erano giunte le indagini del «coraggioso magistrato». Forse, Alcamo «sapeva troppo», forse stava per rivelare importanti segreti. Un altro mistero su cui i giornali di Londra dirigono la loro attenzione è quello costituito dal fatto che tutte le vittime erano prive di scarpe. E' questa una delle misure previste nei casi di atterraggio pericoloso. Ma perché allora il pilota non segnalò per radio nulla?

m. c.

Nove persone muoiono nei seggi stroncate da improvviso malore

Cinquanta emigrati sono tornati per votare ad Alessandria: alcuni dall'America Latina e dal Pakistan - Milano: arrestato nella sezione per minacce a uno scrutatore

Ferrara, lunedì mattina.

(m. g.) Una donna di 87 anni, Emilia Finetti, è morta per collasso cardiaco mentre si accingeva a votare. E' accaduto ieri verso mezzogiorno a Jolanda di Savoia, nella sezione elettorale presso la «Scuola della Rotonda».

Accompagnata da una parente, l'anziana donna è entrata nel seggio; stava per entrare nella cabina quando è stata colta da malore ed è caduta sul pavimento.

Carrara, lunedì mattina.

Due pensionati carraresi sono morti nell'interno del seggio subito dopo aver votato. Il primo caso è avvenuto alle 11 nella sezione 36; il pensionato Fortunato Volpi, 69 anni, di Carrara, immediatamente dopo aver consegnato la scheda al presidente del seggio, è stato colto da malore. Un medico, che si trovava in una sezione vicina, l'ha soccorso, ma invano.

Alle 12,30, nella sezione 33 il pensionato Silvio Bertola, 83 anni, appena uscito dalla cabina, si è accasciato sul pavimento, stroncato da infarto. (Ansa)

Vittorio Veneto, lunedì mattina.

Un pensionato di 67 anni, Giovanni Dei Tos, di Sonego di Fregona, una località a 15 chilometri da Vittorio Veneto, è morto per collasso mediocircolatorio nel momento in cui stava ricevendo le due schede dal presidente. (Ansa)

Perugia, lunedì mattina.

In una sezione di Ponte San Giovanni il pensionato David Sebastiani, 75 anni, mentre si accingeva a ritirare la scheda è stato colto da malore ed è morto. (Ansa)

Viareggio, lunedì mattina.

Colto da malore, il vicepresidente della sezione elettorale 47 di Viareggio è morto ieri, nella sezione stessa. Luciano Bonuccelli, abitante a Viareggio, in via Pascoli, stava svolgendo il suo compito quando improvvisamente si è accasciato sul tavolo. (Ansa)

Cattolica, lunedì mattina.

Nella sezione 12, lo scrutatore Mario Lorenzi, 58 anni, albergatore, mentre sostituiva il presidente del seggio, provvisoriamente assente, è stato colto da malore. Trasportato subito all'ospedale, è morto dopo un'ora. (Ansa)

Brescia, lunedì mattina.

Nel seggio di Pontevico, lo scrutatore Giuseppe Cò, 68 anni, è stato colto da un malore ed è morto. (Ansa)

Roma, lunedì mattina.

Una donna di 63 anni, Assunta Dona, è morta stasera per un improvviso malore mentre stava votando. La donna si era recata, accompagnata da un parente, nella sezione 2313 in via Casilina; nella cabina si è sentita male ed è caduta a terra.

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Cinquanta alessandrini che risiedono all'estero sono ritornati per recarsi alle urne; molti di essi vengono dal Pakistan, dal Brasile, dall'Argentina e dalla Colombia. A Spigno Monferrato, nell'Acquese, ha votato anche la signora Maria Bertone vedova Pesce, che, il 14 febbraio scorso, ha compiuto 104 anni.

Milano, lunedì mattina.

(L. m.) Una bottiglia incendiaria è stata gettata, sabato notte all'interno della sezione del pri di piazza Ferravilla a Cinisello Balsamo: il rudimentale ordigno ha bruciacchiato il pavimento e qualche opuscolo.

Un giovane è stato arrestato e un altro è stato denunciato a piede libero per episodi avvenuti in due seggi elettorali cittadini.

Nel seggio 727 di via Facchini, uno studente di Architettura, Pier Enrico Andreoni, 29 anni, di Milano, ha riconosciuto in uno scrutatore un avversario politico: Attilio Carelli, un fascista del Fuan. «Ci rivedremo, assassino», ha detto a voce alta l'Andreoni al Carelli. Il presidente ha fatto intervenire gli agenti di servizio, che hanno arrestato l'Andreoni per minacce.

L'altro episodio è avvenuto nel seggio 1240 di via Veglia. Poiché ad un certo punto si era creato un eccessivo affollamento di elettori, il presidente ha invitato gli ultimi arrivati ad attendere fuori della stanza. Uno dei presenti, Leonello Milani, 23 anni, si è risentito ed ha insultato il presidente. (Ansa)

Nel film di Pollack al Festival di Cannes

Nuovamente cattivi gli indiani del West

Presentata, con "Jeremiah Johnson", anche una pellicola polacca di Kasimierz Kutz

dal nostro inviato

Cannes, lunedì mattina.
Ingresso degli Stati Uniti nella rassegna di Cannes col panavision a colori *Jeremiah Johnson* diretto da quel Sidney Pollack, ex-attore, di cui non si sarà dimenticato il precedente *Non si uccidono così anche i cavalli?*. Un film che ha del western in senso lato: per la qualità del protagonista (una leggendaria figura del West), per lo splendido paesaggio delle Montagne Rocciose, per la presenza di molti animali selvaggi, per il frequente affacciarsi di tribù indiane e infine per le struggenti note della colonna sonora (di J. Rubinstein e T. McIntire) che canta la solitudine. Ma poi è più di un western per le ambizioni che danno fuori soprattutto nella seconda parte, quando l'impressione di una pellicola commerciale ad alto livello, accessibile anche ai ragazzi, si smorza, e subentra il motivo ideologico, caro al regista, dell'uomo nauseato della società che si vota a un individualismo esasperato e tuttavia prezioso.

Questo Geremia, perfettamente calato nella maschera asciutta dell'attore Robert Redford (interprete di *Butch Cassidy*), nel 1825 volta le spalle al consorzio civile e si addentra nelle Montagne Rocciose in cerca di una vita primordiale e perciò indipendente. E' la solita tagliola del ritorno alla natura come espediente di liberazione. Ma la sua non è l'avventura di un Robinson lo sprovveduto: il film è pieno di rapporti umani. Il solitario incontra un vecchio cacciatore di orsi che gli insegna « la legge della montagna », e poi un altro da cui impara a distinguere gl'indiani temibili (« le cornacchie ») e quelli da fidarcisi (« le teste piatte »). Rimorchia da una casa distrutta dai selvaggi un povero ragazzo ammutolito per lo spavento, e anche sposa, forzato dalla legge dell'ospitalità, un'indiana « testa piatta » non bella da principio ma poi piacente e sempre devota. Costruiscono una casetta di tronchi, formano una famigliola. Ma l'arrivo d'un drappello di militari che vanno a soccorrere alcuni pionieri rimasti bloccati dal ghiaccio, apporta rovina. Nello scortarli, Geremia attraversa un cimitero di « cornacchie »: il che è grave delitto per quella gente. Ha un presentimento che lo fa tornare precipitosamente indietro: troppo tardi, l'indiana e il ragazzo sono stati trucidati per vendetta.

Da questo punto il film si rarefà, e Geremia, messi da una parte orsi, lupi, castori e cervi, si dedica alla caccia degli indiani « cornacchie » sentiti come nemici personali. Così macchiandosi di sangue è veramente tornato alla natura, ma alla natura belluina dei primi uomini, quale non ha a vedere col concetto di liberazione morale che aveva spinto l'uomo a cercare quelle solitudini. Non importa: A quel traviato Geremia rimane una truce grandezza atletica, su cui il regista ha posto l'accento. Non diciamo che il film impostato come un forte quadro di natura, finisca in pesce, giacché lo stile non lo abbandona mai; ma certo risente d'implicazioni intellettualistiche che bisogna un poco sgrovigliare. Stupende le immagini a colori di Duke Kallaghan. Il copione (che echeggia il romanzo « L'uccisore di cornacchie » di Thorpe e Bunker) è firmato da J. Millius ed E. Anhalt.

Sul lungomare il trio del film inglese « Classe dominante »: il regista Peter Medak con Carolyn Seymour e Peter O'Toole

Dalla Polonia l'altro film della domenica: *La perla della corona* scritto e diretto da Kasimierz Kutz. Un film anche troppo decoroso, nel senso che intellettuale, nonostante l'austero assunto sociale, la preziosità compositiva. Negli « Anni Trenta » la Slesia soffre d'una grave crisi economica di cui fanno le spese specialmente i minatori, parte dei quali, constatato che il diritto al lavoro viene loro contestato dal padrone tedesco, risolvono di difendere a oltranza la loro miniera che quello minaccia di fare inondare perché non più redditizia. Sordi ai compromessi e sostenuti di fuori dalle loro famiglie che inscenano dimostrazioni varie, quei bravi occupano i pozzi, indicono lo sciopero della fame, si apprestano a morire piuttosto che a cedere. E' la vicenda di un assedio, che alterna i rischi, i fremiti e i discorsi degli assediati con luminose scene di esterni, dove sparge domestiche grazie (anche un po' erotiche) la bella moglie d'un minatore « esemplare ».

Leo Pestelli

"Ripulita,, la capitale in attesa di Nixon

Giro di vite a Mosca contro i "dissidenti,,

Perquisite le case di 14 esponenti della « protesta » legati al giornale clandestino « Cronaca degli avvenimenti correnti » - La polizia teme contatti tra gli attivisti del dissenso e il seguito del presidente americano, quando sarà in Urss

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.
Le abitazioni di quattordici persone, quasi tutte legate al giornale clandestino Cronaca degli avvenimenti correnti, sono state perquisite dalla polizia politica. Non si ha alcun particolare sull'operazione, svoltasi nella notte tra venerdì e sabato, che ha riguardato le stesse persone prese di mira dalla polizia in gennaio, subito dopo il processo a Vladimir Bukovskij.

Tra i quattordici sono Piotr Jakir — figlio del generale Ion, fatto fucilare da Stalin nelle grandi purghe del 1937, e superstite di una pattuglia di attivisti del dissenso ormai dispersa nelle carceri o nelle residenze coatte in Siberia — e S. Armand, figlia di quell'Inessa Armand, che gli storici del pcus definiscono « attiva bolscevica » e « strettamente legata » a Lenin negli anni immediatamente precedenti la rivoluzione.

Le perquisizioni, secondo alcune fonti, potrebbero essere il preludio di più severe misure, come l'esilio temporaneo di alcuni « dissidenti » tra i più attivi, in vista dell'arrivo di Nixon nella capitale sovietica. Simili operazioni di « pulizia » precedono solitamente gli avvenimenti politici importanti secondo una tecnica classica del KGB (« Comitato per la sicurezza dello Stato », o polizia politica). Alla fine di marzo dell'anno scorso, tutti i più noti dissidenti furono arrestati per circa due settimane per impedire qualsiasi manifestazione durante il 24° congresso del partito. Soltanto Vladimir Bukovskij non fu rilasciato, a congresso concluso e, dopo molte peregrinazioni tra carcere e ospedale psichiatrico, fu condannato, in gennaio, a sette anni di reclusione e cinque di residenza coatta.

Anche quando Breznev si recò in Francia, lo scorso ottobre, il KGB pretese che le autorità francesi allontanassero temporaneamente da Parigi tutti gli elementi sospettabili di « antisovietismo », tra i quali i figli di alcuni emigrati russi. Finché il segretario del pcus restò in Francia, questi « indesiderabili » vissero in Corsica a spese del governo francese.

Le autorità di polizia non sembrano temere dimostrazioni durante gli spostamenti di Nixon in città, bensì che gli attivisti del dissenso tentino di mettersi in contatto con i cento giornalisti americani, che giungeranno al seguito del presidente. Perciò non soltanto Mosca è setacciata in questi giorni dalla polizia, ma anche Leningrado e Kiev, le altre due città che figurano nell'itinerario di Nixon. A Kiev, qualche intellettuale assai noto, più o meno legato al movimento nazionalista ucraino, è stato arrestato nei giorni scorsi e incarcerato insieme con altre diciannove persone, che da gennaio sono in attesa di processo.

Queste operazioni di « pulizia » vengono compiute con estremo riserbo e sembrano toccare soltanto quelle persone che non godono di popolarità o forti appoggi fuori dei confini dell'Unione Sovietica. Così, non si ha notizia di perquisizioni o fermi nei confronti dei membri del « Comitato per i diritti dell'uomo », cui aderiscono scienziati eminenti, ben conosciuti all'estero come Andrei Sacharov, o scrittori come Aleksandr Solzenicyn, né tra gli ebrei, che chiedono il visto per emigrare in Israele. Qualsiasi repressione in questi ambienti potrebbe provocare una reazione vigorosa all'estero (soprattutto tra gli ebrei americani, così sensibili alle vicende dei loro correligionari sovietici), che potrebbe nuocere al clima del prossimo viaggio di Nixon.

Paolo Garimberti

Sciopero della fame di 33 ebrei nell'Urss

MOSCA, lunedì mattina.
Oltre trenta ebrei russi hanno cominciato ieri uno sciopero della fame, della durata di tre giorni, durante i quali leggeranno salmi, « per un simbolico appello a Dio affinché li aiuti a raggiungere Israele ».

Fonti ebraiche, in una telefonata da Riga, capitale della Lettonia, hanno annunciato che in questa città i manifestanti sono venti. Altri otto hanno iniziato lo sciopero della fame a Vilna, capitale della Lituania e altri cinque a Kaunas, un altro centro nella Lituania.

Le fonti ebraiche hanno aggiunto che la maggior parte dei dimostranti hanno chiesto visti di uscita che, a molti, sono stati rifiutati.

La Pagliuca ritorna ad "assistere,, bimbi

Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora processata per maltrattamenti ai bambini ospitati nel suo istituto, ha ripreso la sua attività di assistenza all'infanzia. Questa volta si occuperà dei piccoli ciechi e sordomuti. La notizia ha stupito tutti coloro che avevano seguito lo scandalo dell'« asilo lager ». Subito dopo il processo, infatti, l'ex religiosa aveva detto che si sarebbe ritirata a vita privata (f. « Annabella »)

Le fantine riconosciute dall'aristocratico "Jockey Club,,

Tra i lazzi degli inglesi la prima corsa di galoppo "di sole donne,,

Sabato nel londinese Kempton Park - Ne seguiranno altre dodici, per le più patrocinate da prodotti di bellezza - Diete rigorose per non superare il peso

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.
Le fantine hanno avuto la loro consacrazione ufficiale negli ippodromi inglesi. Sabato, a Kempton Park, si è svolta la prima gara di galoppo riservata alle donne, sotto il patrocinio del « Jockey Club », la massima autorità britannica nell'ippica. Sinora, le donne correvano a cavallo, ma non erano riconosciute dall'aristocratico ed esclusivo « Jockey Club ». Tolto il divieto, decine di fantine si sono presentate per la prima corsa, ma solo ventuno sono state ammesse.

Le amazzoni sono arrivate a Kempton Park con le loro code di cavallo, i belletti, le borsette. Gli uomini, dapprima, hanno lanciato frecciate sarcastiche contro di loro. L'annunciatore dell'ippodromo, per evitare ulteriori battute, ha omesso di dire la rituale frase: « *Fantini, per favore, montate* ». Gli scommettitori, però, hanno preso sul serio la gara. E bisogna dire che l'esordio delle cavallerizze da competizione ha avuto successo: esse hanno compiuto il percorso in due minuti e tre secondi, soltanto cinque secondi in più del tempo impiegato da quelli che avevano uomini in sella.

Quest'anno, in Inghilterra, si terranno 12 gare di galoppo riservate alle « signore » (come si chiamano ufficialmente le fantine in Inghilterra): sono patrocinate da prodotti di bellezza femminile. La prima corsa si chiamava « Goya », dal nome di una ditta di profumi, che ha messo in palio il premio di mille sterline (un milione e mezzo di lire) e una coppa. E' stata vinta dalla ventitreenne Meriel Tufnell su « Terra Bruciata ». La signorina Tufnell, nel giro di 24 ore, è diventata famosa in tutto il paese come eroina del fronte di liberazione femminile.

E' probabile che per qualche anno le donne non competeranno con gli uomini nelle gare ippiche, benché nel 1805 la signora Alicia Thornton vinse la sfida con il miglior fantino inglese del momento, Frank Buckle. Si ritiene che le donne siano altrettanto abili degli uomini nel cavalcare, ma che non abbiano la forza muscolare per imporsi con vigore nelle gare più combattute.

Il « Jockey Club » — ammettendo le donne negli ippodromi come concorrenti — ha riconosciuto il loro grande contributo all'ippica nazionale. Ormai, infatti, la maggior parte degli stallieri, dei palafrenieri e dei *trainers*, in Inghilterra, è costituita da giovani ragazze. Gli uomini hanno abbandonato le scuderie, dove guadagnano poco, per trovare lavoro in città. Inoltre, gli organizzatori delle gare credono che la novità delle fantine sarà una forte attrazione per le folle.

La fantina media inglese pesa cinquantacinque chili ed è alta un metro e sessantadue centimetri. Tutte hanno il problema di seguire una dieta rigorosa per non superare il limite del peso. Un buontempone, al peso per la gara di Kempton Park, ha manomesso la bilancia, cosicché tutte le donne sono risultate più pesanti di un chilo. La beffa è stata scoperta in tempo. Quasi tutte le fantine si imbellettano per le gare, anche se non in modo pesante.

Le amazzoni inglesi non sono mai state famose per la loro femminilità. Ma esse affermano che il loro amore per i cavalli non impensierisce gli amici e i fidanzati. Tutte ritengono che cavalcare in gara sia pericoloso, ma ciascuna di loro ha un amuleto personale con cui difendersi dalla malasorte. Ora si stanno preparando per il « Campionato della donna fantino », patrocinato dal quotidiano *Daily Mirror*.

Renato Proni

La commissione inglese dichiara il regime Smith non gradito ai rhodesiani

LONDRA, lunedì mattina.
La commissione britannica di studio ha scritto nella sua relazione sulla Rhodesia che la proposta soluzione costituzionale per risolvere il problema creato dalla dichiarazione unilaterale d'indipendenza del regime di Ian Smith, è totalmente inaccettabile da parte del popolo rhodesiano.

Questo nuovo sviluppo pone il primo ministro Edward Heath e il suo governo conservatore di fronte ad una nuova difficile scelta. Heath deve ora decidere se abbandonare i suoi piani e continuare a boicottare il regime, ufficialmente illegale, del primo ministro Smith, o tentare di portare avanti il progetto, nonostante il parere negativo della commissione.

(Associated Press)

L'astronauta ha buon gusto

Gordon Cooper, uno dei primi astronauti, continua a preferire le stelle: eccolo con la fidanzata, reginetta di bellezza

Morirono 88 operai (56 italiani)

In appello la terribile sciagura di Mattmark

Il nuovo dibattimento s'inizierà il 28 settembre a Sion, nel Vallese

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.
(l. t.) *Il processo per le responsabilità penali della spaventosa sciagura di Mattmark, che il 3 agosto 1965 provocò la morte di 88 operai, di cui 56 italiani, verrà rifatto.*

La notizia è stata annunciata, in forma ufficiale, dalle autorità giudiziarie del Cantone del Vallese. In un breve comunicato viene rivelato che i legali di parte civile, ossia gli avvocati che difendono gli interessi delle famiglie che hanno perso dei congiunti nella catastrofe, hanno presentato un ricorso definitivo contro la sentenza assolutoria dei 17 imputati, al termine del procedimento di prima istanza dinanzi al tribunale di Visp.

La sentenza di assoluzione è stata seguita, in questi ultimi mesi, da numerose proteste. Nella motivazione del verdetto, pubblicato due mesi dopo il processo celebrato a Visp, viene tuttavia rilevato che i giudici non potevano condannare i 17 accusati — in gran parte dirigenti dell'impresa costruttrice — in quanto non è stato possibile provare le severe imputazioni contenute nell'atto d'accusa.

In altri termini, la caduta del ghiacciaio di Allalin sulle baracche degli operai occupati allora nei cantieri per lo sbarramento idroelettrico di Mattmark, non era prevedibile. Per tale motivo, termina la motivazione, mancherebbero le premesse per condannare gli imputati.

Da fonte ufficiale si apprende che il processo d'appello avrà inizio il 28 settembre prossimo a Sion, capoluogo del Cantone del Vallese.

Radio Burundi annuncia « Esecuzioni capitali » per il fallito golpe »

KAMPALA, lunedì mattina.
La radio del Burundi ha annunciato ieri l'esecuzione di un numero imprecisato di cittadini coinvolti nel fallito tentativo di colpo di colpo di Stato della scorsa settimana contro il governo.

La radio, ascoltata a Kampala, ha riferito che i processi si sono svolti sabato davanti a tribunali militari a Bujumbura, la capitale, e nella città di Gitega contro « coloro che sono stati coinvolti nei massacri, nei saccheggi e negli incendi ».

« I tribunali hanno condannato a morte un certo numero di cittadini. Le sentenze sono state eseguite », ha aggiunto la radio.

(Associated Press)

Orribile serie di delitti in un paese vicino a Lilla

Un ricco notaio francese sospettato di aver seviziato e ucciso 5 ragazze

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.
Incolpato il 13 aprile scorso dell'assassinio della sedicenne Brigitte Dewevre, il notaio Pierre Leroy, della cittadina di Bruay-en-Artois, vicino a Lilla, è sospettato ora di altri quattro omicidi che hanno molte analogie con quello per il quale è in carcere.

La serie incominciò il 3 novembre 1963. Rincasando in bicicletta poco prima di mezzanotte un contadino vide il cadavere di una donna allungato per terra all'imbocco di un viottolo vicino al paesello di Rochaincourt. Il corpo era completamente nudo. La vittima fu identificata un paio di giorni dopo: Monique Humbert, di 20 anni. L'autopsia rivelò che era stata colpita al capo e poi strangolata. L'assassino si era accanito sul cadavere bruciando il ventre con la sigaretta e ferendo profondamente il petto con una lama; ma la giovane non era stata violentata.

Il secondo omicidio è avvenuto nel giugno del 1970. Vicino a Valenciennes, in un campo di avena, un altro cadavere di donna: aveva una profonda ferita al petto, fatta con un'arma tagliente, il vestito era a brandelli, il viso tutto una piaga. La vittima fu identificata per Raymonde Beaumont, di 39 anni.

Pochi giorni dopo, vicino ad Armentières, ad una trentina di chilometri dal luogo dov'era stato trovato il cadavere di Raymonde Beaumont, fu rinvenuto quello di Eloise Carpentier, di 35 anni. Anche lei era stata intontita con un colpo al capo e poi strangolata, la sera prima. Il corpo era seminvestito, l'abito a pezzi, il petto con molti lividi, ma la ragazza non era stata violentata.

Il quarto omicidio è del 18 marzo di quest'anno; nel villaggio di Cauchy-à-Tour, a pochi chilometri da Béthune. La vittima era Myriam Wuillaume, di 22 anni. Verso le sette del mattino, un abitante del villaggio aprì la finestra e vide il corpo su un terreno brullo dietro la sua casa. Il viso era tumefatto dalle botte, il corpo era nudo, il petto tagliuzzato in vari punti, gli abiti sporchi di sangue sparpagliati tutti intorno. La vittima era stata intontita da un colpo al capo, poi strangolata, ma non violentata.

Gli inquirenti brancolavano ancora nel buio quando, il 6 aprile, nel paesetto di Bruay-en-Artois, fu trovato il cadavere di Brigitte Dewevre, di 16 anni, figlia di un minatore. La giovinetta era uscita di casa la sera prima.

Sulle gambe sono stati trovati i graffi provocati dalle spine di una siepe. Ora, c'è una siepe di biancospino fra il terreno brullo e la villa in cui abita la trentacinquenne Monique Mayeur, separata dal marito e fidanzata del notaio Pierre Leroy. Non solo: una persona di Bruay-en-Artois vide, la sera del 6 aprile, verso le 19,30, un'automobile bianca ferma sulla strada che doveva percorrere la giovane Brigitte per andare dalla nonna; ebbene, Pierre Leroy è il solo, in paese, ad avere un'automobile bianca.

Le indagini fatte sulla vita del notaio Pierre Leroy, robusto celibe di una quarantina d'anni hanno rivelato che era duro negli affari ma timido con le donne; si recava ogni tanto a Lilla per incontrarvi le prostitute con le quali aveva spesso un comportamento strano, di uomo poco normale. Ci si chiede: è l'assassino, oltre che di Brigitte, delle altre quattro ragazze uccise prima di lei?

Loris Mannucci

In città su 858.381 elettori si sono già recati alle urne 667.156

Ha votato ieri il 77,72% dei torinesi

La giornata è trascorsa in perfetta calma - Le più alte affluenze si sono avute al mattino, poi il ritmo è rallentato - La percentuale a Torino è inferiore a quella delle ultime consultazioni politiche - Devono ancora votare in città 191.225 elettori, in provincia 136.894 - C'è tempo oggi dalle 7 alle 14

Il numero dei votanti alla chiusura dei seggi

L'Ufficio elettorale della Prefettura ha comunicato alle 23 i dati ufficiali dell'affluenza alle urne nella prima giornata di votazioni.

TORINO e PROVINCIA — Gli elettori sono un milione 635 mila 300. Ieri sera alle 22, ora di chiusura dei seggi, avevano votato 1.307.181 pari al 79,9 per cento. Nelle elezioni politiche del '68, alla stessa ora, avevano votato un milione 229 mila 730 pari all'81 per cento.

TORINO CITTA' — Su 858.381 elettori alle 22 avevano votato 667.156 pari al 77,72 per cento. Nel '68 si era registrata la percentuale del 79,64 per cento in quanto alla chiusura dei seggi i votanti erano stati 654.072 su 822.040 iscritti nelle liste.

COMUNI DELLA PROVINCIA — Nella provincia, esclusa la città di Torino, ci sono 776.919 elettori. Alle 22 di ieri sera i votanti erano 640.025 pari all'82,9 per cento. Rispetto al 1968, quando si era avuta un'affluenza pari all'82,6 per cento, c'è stato un lieve aumento.

In tutta la provincia, compresa Torino, devono ancora recarsi alle urne 328.031 persone. I seggi oggi restano aperti dalle 7 alle 14. I ritardatari hanno ancora tutta la mattina per compiere il loro dovere. Recarsi alle urne significa esprimere in piena libertà la propria scelta. Non andarci significa lasciare che altri decidano e scelgano per noi.

CERTIFICATI ELETTORALI — Ieri mattina all'Ufficio elettorale del Comune in via del Carmine erano ancora giacenti 12.900 certificati oltre a 7370 di torinesi residenti all'estero. L'afflusso agli sportelli è continuato per tutto il giorno. Alle 22 i certificati rimasti erano 10.700 di torinesi residenti in città e 7379 di residenti all'estero.

Laura Proglio in Bellardi vota subito dopo le nozze nella scuola Mazzini, di via Tripoli

Per settimane, durante la campagna elettorale, gli uomini politici hanno sottolineato che le elezioni in corso sono la prova più importante e più critica alla quale gli italiani, uomini e donne, siano stati chiamati negli ultimi vent'anni. Stiamo infatti eleggendo — in condizioni difficili — i deputati ed i senatori ai quali affideremo, per cinque anni, il compito di guidare l'Italia.

Tutti hanno veramente compreso che si tratta di un momento decisivo nella storia del Paese? L'interrogativo si impone dal momento in cui ieri sera, alla chiusura dei seggi dopo la prima giornata di votazioni, è risultato che in città avevano votato appena 667.156 mila persone su 858.381 iscritti nelle liste elettorali.

Ciò significa che c'è stata un'affluenza alle urne del 77,72 per cento, contro il 79,64 per cento che si era avuto alla stessa ora nelle elezioni politiche del 1968. Anche nelle «politiche» del 1963 s'era registrata una percentuale più alta di quella di ieri (79,80) per cento.

In pratica devono ancora votare 191.225 torinesi. E' una cifra enorme che corrisponde alla popolazione di una grande città. E' vero che i «ritardatari» hanno ancora a disposizione sette ore di tempo, stamane, per compiere il loro dovere. Infatti, oggi, i seggi elettorali restano aperti dalle 7 alle 14.

C'è dunque da sperare che oggi ci sia il «recupero» nella percentuale di affluenza alle urne. Diversamente bisognerebbe concludere che una parte dei torinesi, uomini e donne, sono «autolesionisti» al punto da affidare agli altri (cioè a quelli che vanno a votare) una scelta che riguarda il loro avvenire e quello delle loro famiglie.

Anche il numero dei certificati elettorali giacenti presso l'ufficio di via del Carmine 12 è ancora rilevante: ieri sera alle 22 i certificati non ritirati erano 10.700, intestati a persone residenti a Torino alle quali i messi urbani non hanno potuto consegnarli perché risultate irreperibili. L'ufficio di via del Carmine oggi è aperto fino alle 14.

E' chiaro però che bisogna ritirare il certificato qualche tempo prima perché i seggi elettorali chiudono alle 14 e sarò ammesse a votare solo le persone che al momento della chiusura dei seggi si trovano già nel locale.

Presso l'ufficio di via del Carmine sono anche giacenti 7379 certificati di torinesi residenti all'estero. Nella giornata di ieri l'ufficio ha rilasciato circa 200 certificati ad altrettante persone che l'avevano smarrito. Anche oggi — sempre fino alle 14 — coloro che non trovassero più il certificato, possono rivolgersi in via del Carmine per ottenere il duplicato.

Nella prima parte della giornata di ieri l'affluenza alle urne in città aveva dato bene a sperare perché era stata superiore alle precedenti votazioni. Infatti, verso le 17, risultava del 55,5 per cento, contro il 50,3 per cento registrato alla stessa ora nel 1968. Poi c'è stata una «caduta» e che alla fine della giornata ha fatto scendere la media generale al livello più basso delle ultime due elezioni politiche. Forse il grande richiamo esercitato dalla partita Juventus-Cagliari ha indotto parecchi tifosi a rinviare ad oggi il loro dovere elettorale? E' possibile. Una risposta la si avrà soltanto oggi, dopo le 14, alla chiusura dei seggi.

Nei comuni della provincia (esclusa cioè la città di Torino) l'andamento elettorale della giornata di ieri è stato diverso. Infatti alle 23 la prefettura ha comunicato che su 776.919 elettori avevano adempiuto al loro dovere 640 mila 025, pari all'82,9 per cento. Poiché nelle politiche del '68 la percentuale alla stessa ora era stata dell'82,6 per cento, appare evidente che in provincia gli elettori sono stati più sollecìti al punto da superare l'affluenza di quattro anni addietro. Tuttavia anche in provincia sono ancora 136.894 gli uomini e le donne che devono recarsi alle urne ed è auspicabile che lo facciano in massa oggi dalle 7 alle 14.

La scarsa affluenza di Torino città ha influito sul totale generale di tutta la provincia. La prefettura ha comunicato alle 23 i seguenti dati complessivi di Torino e provincia: Su 1.635.302 elettori, ieri sera alla chiusura dei seggi avevano votato 1 milione 307.181, pari al 79,9 per cento. E' una percentuale inferiore all'81 per cento che si era registrato nella prima giornata di votazioni del 1968. Ciò significa che in tutta la provincia 328.021 persone devono ancora votare.

temperatura di ieri	
massima	+ 22,4
minima	+ 9,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 15,4; press. 737,3; umid. 58%. Cielo nuvoloso; pioggia mm 5. Previsioni: cielo nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani; visibilità buona; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +22,8; min. +8; media +15,7.

Cade in casa e muore

Per una caduta in casa è morto Antonio Chiamimatti, 59 anni, via Mazzini 33. Pochi giorni fa, mentre attraversava una camera, è scivolato a terra per un improvviso malore. Ricoverato in ospedale per trauma cranico, le sue condizioni sono peggiorate nella notte di sabato. All'alba è spirato.

Questa sera i primi risultati del Senato

I seggi si chiuderanno definitivamente oggi alle 14. Subito dopo incominceranno le operazioni di spoglio dei voti. Si apriranno prima le urne con le schede per il Senato. Lo scrutinio è più rapido perché non ci sono conteggi di preferenze.

Secondo le previsioni lo spoglio per il Senato dovrebbe terminare in ogni sezione tra le 18 e le 19. Firmati i verbali le schede verranno subito inviate alla Corte d'appello, mentre i dati saranno trasmessi ai rispettivi Comuni. Di qui, poi, alla Prefettura e quindi al Ministero dell'Interno. I risultati definitivi dovrebbero essere noti entro mezzanotte o l'una.

Subito dopo lo scrutinio per il Senato si passerà alle schede per la Camera dei deputati. Prima si contano i voti di lista, poi si ripassano una per una per il calcolo delle preferenze. Entro mezzogiorno di domani anche questi dati dovrebbero essere ufficiali.

La legge prevede un termine ultimo per lo scrutinio: le 12 di martedì. Se a quell'ora non fosse completato, il presidente dovrebbe chiudere le schede in un plico sigillato e inviarlo alla Corte d'Appello segnalando a verbale i motivi del ritardo. Casi del genere sono rarissimi.

CERTIFICATI ELETTORALI — L'ufficio di via del Carmine resta aperto oggi dalle 7 alle 14. Basta presentarsi con un documento d'identità. La consegna del certificato è immediata.

Una villa in collina svaligiata dai ladri

Venerdì notte è stata svaligiata dai ladri una villa in collina. Il proprietario, Giovanni Benedicenti, che abita in via Nizza 160, ha scoperto il furto ieri mattina. I ladri hanno potuto agire indisturbati perché la villa si trova in un luogo isolato, in strada della Maddalena 150.

Sono stati rubati quadri, argenteria e porcellane per un valore di quattro milioni.

Nella notte in via Galliari

Spari a una guardia arrestato un giovane

Aveva sorpreso un gruppo di teppisti mentre tentavano un furto - Altro fatto: due arresti per minacce a un benzinaio

Un giovane è finito in carcere per tentato omicidio di una guardia notturna. E' Walter Abate-Daga, 20 anni, via Ormea 10. La notte scorsa, verso le 4,30, il cittadino dell'ordine Tommaso Saponaro, 30 anni, era di servizio in via Bernardino Galliari. Da qualche tempo alcuni ragazzi, tra cui appunto l'Abate-Daga, si aggiravano con fare sospetto nei dintorni di via Galliari e più di una volta il metronotte li aveva sorpresi mentre tentavano di infrangere una vetrina, rubare un'auto, o forzare la saracinesca di un negozio. E i «colpi», per la presenza del Saponaro, erano andati tutti a vuoto.

Quando la guardia notturna si è avvicinato al gruppetto, uno gli ha intimato minaccioso: «Vattene di qui, se no ti facciamo fuori». Il Saponaro ha finto di ubbidire e si è allontanato, senza però perdere d'occhio i tre. Li ha visti maneggiare una pistola e avvicinarsi a una vetrina. Poi ha udito un colpo secco e un sibilo sulla testa, un proiettile lo ha sfiorato.

La guardia ha estratto la pistola, ma in quel momento passava una radiomobile della polizia. Avvertiti dell'episodio, gli agenti hanno inseguito i tre teppisti i quali sono riusciti a raggiungere Porta Nuova e qui, nel meandro dei binari e dei treni, hanno fatto perdere le loro tracce. Il Saponaro però era riuscito a identificare l'Abate-Daga che è stato arrestato poco dopo nella sua abitazione.

— La notte scorsa l'addetto al distributore di corso Giulio Cesare 230, Leonardo Labate, ha denunciato alla polizia: «Tre persone, su una 128 targata Latina, dopo aver fatto il pieno e pagato, hanno minacciato di farmi saltare il chiosco». Una Volante ha rintracciato l'auto e identificato gli occupanti: Placido [illegible] e Domenico Bellìore, di 20 anni, Luigi Origlia, di 21. Sono stati arrestati per minacce.

Walter Abate Daga, 20 anni

Per la partita Juventus-Cagliari

Comprano dai bagarini biglietti di tre anni fa

Denunciati i truffatori - Tre ragazze ustionate allo stadio dallo scoppio di mortaretti

Le vie del centro sono state invase ieri pomeriggio dai tifosi della Juventus in seguito alla vittoria della loro squadra. Via Roma, piazza Castello: non ci sono stati incidenti, soltanto caroselli di auto con clacson spiegati e bandiere al vento. Amara sorpresa per alcuni tifosi prima della partita. Verso l'una, agli sbarramenti predisposti intorno allo stadio: dovevano esibire il biglietto per accedere alle gradinate: alcuni, provenienti da Milano, si son visti respingere dalle forze dell'ordine perché il tagliando della partita Juventus-Cagliari era del 1969. «L'abbiamo acquistato al casello dell'autostrada: 5 mila lire per un posto nei "distinti centrali"».

Due pattuglie della Mobile sono intervenute ed hanno fermato tre individui che, su una «Giulia», avevano alcune centinaia di biglietti vecchi. Sono stati denunciati a piede libero per bagarinaggio. Per lo stesso motivo sono state denunciate altre 10 persone, colte sul fatto nei pressi dello stadio. I biglietti sequestrati superano il centinaio.

Durante la partita tre ragazze di Venaria hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso per farsi medicare delle bruciature riportate in seguito allo scoppio di alcuni mortaretti, fatti esplodere dai tifosi dopo il primo gol della Juventus. Non è stato necessario il ricovero in ospedale.

Scusi, ho sbagliato simbolo posso votare un'altra volta?

Contrasti in un seggio per una elettrice che all'ultimo momento «ha cambiato idea» - Altro episodio: litiga con uno scrutatore per motivi personali ed è arrestato - Curiosità nelle 1560 sezioni della città

Nei 1560 seggi elettorali della città le operazioni di voto si sono svolte ieri in modo regolare. Non ci sono stati disguidi nell'organizzazione del servizio. Non si registrano proteste. L'affluenza degli elettori alle urne si è diluita in tutto l'arco della giornata con un andamento costante. In qualche seggio vi sono stati episodi di intemperanza. Ma si tratta di casi singoli, non politici, che non hanno influito sull'ordinato svolgimento delle operazioni di voto.

● Sabato sera era giunta in Municipio la notizia che gruppi di attivisti avrebbero coperto nella notte con manifesti di partito quelli ufficiali dei candidati e delle norme per le votazioni, affissi all'esterno dei seggi. Per prevenire questa infrazione alla legge, che vieta ogni forma di propaganda nei pressi delle sezioni elettorali, è stato disposto un servizio di vigilanza con 10 autoradio dei vigili, 24 dei carabinieri e 24 della polizia. La città è stata perlustrata tutta la notte. Ma non si sono visti manifesti abusivi. Soltanto davanti al seggio di via Tripoli 82 una macchina ha lanciato dei volantini di partito. Procedeva a forte velocità e non è stata possibile identificarla.

● Il servizio d'ordine nelle sezioni è assicurato da polizia, carabinieri e soldati. Agenti e militari assolvono il loro compito con scrupolo e cortesia verso il pubblico. Danno informazioni, accompagnano ai seggi, aiutano gli impediti e gli anziani che fanno fatica a salire le scale. Un artigliere, incaricato di disciplinare l'ingresso ad un seggio, si è confuso ed ha domandato ad un elettore se aveva il salvacondotto invece di chiedergli il certificato elettorale. L'interpellato ha risposto in modo scherzoso: «No, ma conosco la parola d'ordine».

● Verso mezzogiorno al seggio 1001 della scuola Mazzini di via Tripoli ha votato una sposa, Laura Proglio, 22 anni, impiegata, matricola del voto. Si era unita in matrimonio pochi momenti prima nella vicina chiesa di S. Rita con Marco Bellardi, 23 anni, impiegato. Indossava un abito lungo di seta bianca, in testa una acconciatura con fiori e tulle, nelle mani un mazzo di roselline candide. Ha voluto compiere il suo dovere di cittadina prima di partire per il viaggio di nozze.

● A Torino votano per la prima volta circa 80 mila giovani. Parecchi di loro sono impegnati in questa consultazione non soltanto come elettori. Prestano anche servizi ai seggi in funzione di presidenti e scrutatori. In maggioranza si tratta di studenti universitari. Tra loro vi sono delle graziose ragazze. Un seggio della scuola Muratori di corso Tortona è affidato alla studentessa Barbara Giovannini, 22 anni. La giovane età di molti presidenti di seggio ha favorevolmente impressionato gli elettori, come un atto di buona volontà e di impegno civile.

● Alla sezione 1388 dell'Istituto Regina Margherita ha votato alle 12,30 il sindaco ing. Porcellana. Quando è entrato nel seggio presidente e scrutatori lo hanno riconosciuto e salutato con simpatia. Una cordiale stretta di mano a tutti, il voto e pochi minuti dopo il sindaco esce e raggiunge a piedi la sua abitazione. Alle 13 nel seggio della scuola Foscolo in via Pinazi 37 ha votato il presidente della giunta regionale dott. Calleri. Ha ricevuto la scheda dalla presidente Germana Angeleri Borio, una giovane signora vestita con un elegante tailleur-pantaloni blu scuro, camicetta bianca e cravatta color senape.

● Seggio 1282, scuola Sciorandi, via Nuoro 31. Una donna, compiuta l'operazione di voto esce dalla cabina e dice al presidente, consegnandogli la scheda grigia della Camera: «Scusi, ho cambiato idea; ho votato per un simbolo, ma adesso voglio cambiare. Mi dia un'altra scheda, per favore». Il presidente, dott. Vincenzo Scicchitano, [illegible] anni, via Nuoro 31 le fa osservare che la legge non lo consente. «Quando ha votato — dice lo Scicchitano — e la scheda non è sgualcita né macchiata. Per me è valida». Stacca il tagliandino e la infila nell'urna.

L'elettrice non obbietta, riconosce di aver sbagliato. Si oppone invece uno scrutatore. C'è un po' di nervosismo, interviene il rappresentante di lista del pci Mauro Aliano, corso Salvemini 25/4.

Racconta il presidente di seggio: «Mi ha aggredito con parole poco gentili, affermando che io dovevo annullare la scheda contestata. In ogni caso ho fatto mettere a verbale l'episodio». Alla chiusura della sezione, il dott. Scicchitano ha annunciato che oggi si rivolgerà alla magistratura e denuncerà il rappresentante di lista per turbamento della votazione e oltraggio.

● Un elettore è stato arrestato mentre votava al seggio 789 della scuola Vidari in via San Remo 46. Si chiama Francesco Talarico, 57 anni, via Ponio 11, autista. Entrato nella sezione ha visto lo scrutatore Mario Levi, 58 anni suo coinquilino. Si è avvicinato al tavolo ed ha incominciato a discutere con lui per una questione di arretrati.

Francesco Talarico, arrestato

Il presidente, Antonio La Manna, 35 anni, ha invitato l'elettore ad entrare in cabina. Francesco Talarico ha obbedito, ma dopo il voto la discussione si è riaccesa ed ha assunto toni vivaci. Pregato di allontanarsi, perché il seggio elettorale non è il luogo più adatto per risolvere questioni private, il Talarico ha risposto con frasi ingiuriose nei confronti del presidente. Sono intervenuti gli agenti e lo hanno arrestato per ingiurie a pubblico ufficiale e minacce ad uno scrutatore.

Pettinatrice rapinata dell'incasso: 60 mila lire

Una pettinatrice è stata rapinata, sabato sera, mentre chiudeva il negozio. Si chiama Elena Trippoti, abita in via Frassineto 12. Alle 21,15 usciva dal suo locale in via Luserna 11, quando le è arrivato alle spalle un giovane sui 20 anni, capelli lunghi e maglione scuro, che le ha strappato la borsetta con l'incasso della giornata: 60 mila lire.

La pettinatrice ha cercato di resistergli, ma lo sconosciuto, con uno strattone, l'ha gettata a terra: poi è salito su una 600 guidata da un complice ed è fuggito. La donna, dolorante per la caduta, ha denunciato il fatto al commissariato San Paolo.

Numerosi i giovani, presidenti di seggio. Nella foto: la studentessa Barbara Giovannini

Vuole entrare in cabina con la moglie

In un seggio di via Madama Cristina - «Devo insegnarle come si vota»

Violenta discussione ieri sera in un seggio elettorale di via Madama Cristina: un impiegato di 39 anni voleva entrare nella cabina con la moglie. «Devo insegnarle a votare» ha detto al presidente. Quando gli hanno spiegato che non era possibile si è infuriato. Sono stati chiamati i carabinieri che lo hanno fermato e accompagnato in caserma. E' accaduto nella sezione di via Madama Cristina 102.

Sono le 18. Si presenta, accompagnato dalla moglie, l'impiegato Michele Antonio Camerino, da Ruvo di Puglia, piazza Graf 122. Ritira la sua scheda, vota. Poco dopo anche la moglie sta per entrare in cabina. L'impiegato cerca di seguirla ma gli addetti al seggio glielo impediscono.

«Non è possibile — interviene il presidente del seggio, Paolo Ambrogio — il voto è segreto». L'impiegato insiste. Tentano di convincerlo. Tutto inutile. Michele Antonio Camerino reagisce con vivacità, tanto che è necessario richiedere l'aiuto dei carabinieri. L'uomo viene accompagnato in caserma dove il capitano Francesco e il sostituto procuratore della Repubblica dottor Marzachì lo interrogano per accertare i motivi del suo comportamento.

Ferroviere picchiato da quattro giovani

Un ferroviere è stato selvaggiamente picchiato da quattro giovani cui cercava di impedire di attraversare i binari al passaggio a livello chiuso.

E' [illegible] Marmucco, 19 anni, via Lagrange 20. Alle 19 di ieri sera era nei pressi del passaggio a livello della Torino-Ceres in via Mondovì. Ha visto quattro giovani che cercavano di passare sotto le sbarre abbassate. Si è avvicinato: «Non passate di lì, tra un po' arriva il treno».

I quattro non lo hanno ascoltato. Alle sue insistenze gli si sono scagliati contro prendendolo a calci e pugni. Un colpo lo ha raggiunto al naso, fratturandoglielo. Accompagnato in ospedale, il giovane guarirà in un mese.

I quattro aggressori sono stati identificati dalla polizia. Sono Pino e Aldo Scrivano, di 20 e 18 anni, corso Brescia 4, e Tommaso e Pasquale Loreto, di 15 e 19 anni, corso Brescia 4. Sono fuggiti.

Messi in fuga dai passanti 4 banditi armati di mitra

Sorpresi mentre assaltavano due gioiellerie - Polizia e carabinieri li inseguono - Vistisi persi abbandonano l'auto (rubata) e scompaiono

Quattro rapinatori armati di mitra hanno tentato, ieri all'alba, di dare l'assalto a due gioiellerie ma tutte e due le volte sono stati disturbati e hanno dovuto fuggire. Alle 5 un'Alfa Romeo 2000, rubata poco prima a Mario Giaccone, via Foà 63, si è fermata davanti alla gioielleria Eberhard, di Domenico Tonelli, in corso Francia 301.

Sono scesi tre giovani, un quarto è rimasto al volante. Li ha visti Emanuele Fogliatti, di Pollino, il quale stava passando col suo camioncino. Avevano una sbarra di ferro e la lanciavano contro la vetrina della gioielleria.

«*Non sapevo cosa fare* — ha detto più tardi il Fogliatti alla polizia — *ma volevo in qualche modo dare l'allarme. Allora sono andato a fermarmi proprio accanto alla loro macchina, come se niente fosse. Quelli, spaventati, sono fuggiti*».

Mezz'ora dopo i rapinatori hanno preso di mira la gioielleria De Paoli, in via Stradella 167. Con un palo di ferro hanno tagliato le maglie delle serrande e hanno lanciato la sbarra contro il cristallo. Il rumore ha svegliato alcuni inquilini che si sono affacciati alle finestre. Uno dei banditi ha puntato il mitra contro di loro, costringendoli a ritirarsi terrorizzati. In quel momento però passava un tram, che uscito dalla rimessa, cominciava il servizio. Balzati sull'Alfa i rapinatori sono partiti a tutta velocità.

Intanto però l'allarme era stato dato alla polizia e ai carabinieri. In via Saluzzo l'Alfa 2000 ha incrociato una Giulia del pronto intervento. Folle carosello, per poco l'auto dei banditi non si è schiantata contro una casa, ma con un'audace manovra è riuscita a dileguarsi. In piazza Bengasi una radiomobile della polizia l'ha nuovamente individuata, ma i fuggitivi, forti dell'auto più potente, hanno fatto perdere le loro tracce.

Una «gazzella» dei carabinieri li ha ritrovati in via Duino e questa volta i rapinatori, sentendosi perduti, hanno abbandonato la macchina e sono fuggiti a piedi. Sull'Alfa 2000 i banditi hanno lasciato le cesoie, arnesi da scasso e un sacco per la refurtiva.

La disgrazia sulla pista del Teòdulo a 2700 metri

Giovane perde uno sci e cade in un burrone a Cervinia: morto

E' un tipografo ventenne di Bollengo - Con lui scendevano da Plateau Rosa il fratello con alcuni amici che hanno assistito alla disgrazia - La salma recuperata da operai della funivia

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Uno sciatore ventenne si è sfracellato ieri mattina a Cervinia precipitando in un canalone per oltre 20 metri mentre scendeva in sci dal Plateau Rosa. La vittima si chiamava Graziano Appice, tipografo, abitante con la famiglia a Bollengo (Ivrea) in via [illegible] 2.

La sciagura è accaduta verso le 10: sembra sia stata causata dalla perdita di uno sci, che avrebbe impedito al giovane di arrestarsi quando era a pochi metri dal baratro.

Graziano Appice era giunto nella stazione sciistica ieri mattina, come abitualmente faceva ogni domenica, con il fratello Marco, di 23 anni, e tre amici.

Il gruppo, con la funivia, è salito al Plateau Rosa. Nonostante il tempo incerto la visibilità era buona e le piste sopra i duemila metri sono ancora in ottime condizioni di innevamento. Infilati gli sci, i giovani si sono lanciati lungo la pista del Teòdulo.

«Graziano è partito per primo — ha raccontato sconvolto il fratello Marco — era il più esperto, conosceva molto bene il Breuil».

La comitiva era scesa tracciando ampie curve sulla pista quasi deserta: l'incidente è avvenuto ad alcune centinaia di metri dalla stazione intermedia della funivia «Cime Bianche», sul ghiacciaio del Teòdulo a circa 2700 metri, oltre i quali vi è una ripida pietraia.

Il baratro non si scorge dalla pista, che è a pochi metri, a causa di un dosso: il pericolo è però segnalato da parecchi cartelli.

«Lo abbiamo visto scomparire — racconta ancora Marco Appice — ha perso l'equilibrio. Ci è sembrato che gli si fosse staccato uno sci». Con un urlo lo sciatore è piombato nel vuoto. Sgomenti, il fratello e gli amici sono accorsi sull'orlo del precipizio. «Graziano era là in fondo, immobile».

Alla disgrazia hanno assistito anche alcuni operai della funivia, che hanno raggiunto il luogo impervio dove era finito il tipografo con un gatto delle nevi. Purtroppo, però, per l'Appice non c'era più nulla da fare: si è sfracellato sulla pietraia. La salma è stata portata a Cervinia nel pomeriggio. g. g.

Gianfranco Appice, il giovane sciatore morto sul Teodulo

La notizia ai genitori telefonata dal fratello

La madre colta da collasso - Il racconto di un amico

dal corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

(r. a.) La notizia della tragica morte di Graziano Appice, il ventenne sfracellatosi in un canalone mentre scendeva con gli sci dal Teodulo, si è diffusa a Bollengo nella tarda mattinata di ieri. Da Cervinia ha telefonato ai genitori il fratello maggiore della vittima, Marco, di 23 anni, che faceva parte della comitiva salita a sciare a Plateau Rosa. Nel primo pomeriggio sono poi scesi in paese gli altri giovani del gruppo.

«*Siamo scesi sulla neve libera — racconta uno — perché le piste non erano in buono stato e troppo affollate. Era la nostra prima discesa. Quando siamo arrivati davanti al salto, i primi due sono riusciti ad arrestarsi. Hanno gridato a Graziano, che li seguiva, di rallentare. Egli ha frenato, s'è arrestato, ma proprio sul ciglio ha perso uno sci ed è precipitato nel vuoto*».

La madre del giovane, Michelina Martinetti, quando ha appreso la notizia, è stata colta da un leggero collasso. Il padre Lorenzo, autista presso una società di combustibili, che in questi giorni non era in buone condizioni di salute, ha stretto a sé senza parlare la figlia più piccola, Corrada, di 8 anni.

Graziano Appice, appassionato di montagna, da alcuni anni si recava a sciare quasi ogni settimana. Fino a pochi giorni fa aveva lavorato presso un grande negozio in cui si vendevano anche sci, ed egli era appunto addetto alla loro manutenzione. Recentemente aveva poi trovato lavoro in una tipografia di Ivrea. Durante le sue gite in montagna lo accompagnava spesso la sua giovane fidanzata, Danila Temple, che ieri era rimasta a casa per festeggiare il suo compleanno.

Misteriosa morte di 6 pecore a Avigliana

Avigliana, lunedì mattina.

(a. v.) Sei pecore sono misteriosamente morte stamane mentre pascolavano nei pressi del lago grande di Avigliana, in un prato tra la fabbrica di motobarche e l'ex stabilimento «T» della Montecatini.

Il pastore Ettore Re, giunto sul posto pochi minuti prima con oltre 150 animali, s'è accorto che una pecora è stramazzata al suolo ed ha subito allontanato il gregge dalla zona, ma altre cinque nel giro di venti minuti facevano la stessa fine.

Nella zona, per svolgere il loro servizio sul lago, si erano le guardie zoofile Spasaro e Candela le quali avvertivano i carabinieri ed il veterinario per stabilire se la morte delle pecore era dovuta ad ingerimento di erba avvelenata.

Il veterinario, dott. Meda, ha provveduto a far squartare gli animali sulla cui morte si avanzano due ipotesi: avvelenamento oppure indigestione di trifoglio bagnato da rugiada, però molto scarso nel prato. I carabinieri hanno piantonato per qualche ora la zona al fine di evitare che ragazzini, soprattutto bambini, si fermassero a giocare nel prato, forse avvelenato.

Le farmacie aperte questa mattina a Torino

Dalle 8,30: p. Vitt. Veneto 10, v. M. Cristina 42, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 340, corso Traiano 24, c. Vittorio Emanuele 162 bis, v. Ivrea 47/43, v. delle Orfane 23, v. Cibrario 82, v. Asiago 35, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, via Valentino Carrera 80, p. della Vittoria 22, v. Di Nanni 71, p. Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 84, c. Turati 46, corso Peschiera 295, c. Moncalieri 387, v. Borletta 85, c. San Maurizio ang. v. Giulia di Barolo, c. Francia 1 bis, v. Lagel 110, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 216.

Dalle 9: v. Stradella 188, p. Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 133, v. Frejus 41, c. Trapani 150, v. Leone 86, c. Cadore 19, p. Repubblica 21, p. Respighi 1 ang. v. Cherubini, v.le Maghelli 11 (Vallette), v. Rivalta 36, c. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 3, largo Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giambone 19, v. Sacchi 46, c. Francia 273, c. Unione Sovietica 501 bis, str. San Mauro 35, v. Cernaia 24, v. Santa Giulia 28, c. Sebastopoli 222, v. Po 14, v. Scala 1, v. Bertholdi 10, via Nizza 108.

Una ex oste arrestata mentre vota a Bra

Bra, lunedì mattina.

(c. m.) Ieri mattina i carabinieri, su ordine di carcerazione del pretore di Alba, hanno arrestato l'ex titolare dell'osteria di Roddi d'Alba, la quarantaseienne Giuseppina Susa in Bruno, da un anno residente a Bra in via Montebello 53. L'arresto è avvenuto fuori del seggio elettorale di via Europa, dove la Susa si era recata poco prima per votare.

La donna era stata condannata a sei mesi di arresto per esercizio di gioco d'azzardo, dal pretore di Alba il 15 febbraio 1971, sentenza passata in giudicato dopo che il tribunale e la Corte di Cassazione hanno confermato la condanna del pretore.

Sulla Rocca Castello nel Cuneese

Precipita scalando una parete e muore

La vittima, 34 anni, abitava a Cuneo Probabilmente ha ceduto un chiodo

servizio particolare

Acceglio, lunedì mattina.

Un giovane operaio meccanico, Vincenzo Giuseppe Musso di 34 anni residente a Cuneo in via Bassignano 67, ha perso la vita ieri pomeriggio precipitando dalla Rocca Castello, nell'alta valle Maira.

La disgrazia alpinistica, la prima della stagione, è avvenuta verso le 14,30. Il Musso e un suo amico, il coetaneo Silvio Fraschia residente ad Argogna (Torino) erano a pochi metri dalla cima (m 2452) quando è accaduto improvviso l'incidente: forse per il cedimento di un chiodo cui si era appeso, il Musso è caduto per una ventina di metri finendo su una cengia dove è rimasto esanime in una pozza di sangue.

Il Fraschia è immediatamente sceso dalla parete ed ha raggiunto il corpo dell'amico che dava ancora deboli segni di vita: pochi minuti dopo lo sventurato è però deceduto nelle braccia del Fraschia per la frattura del cranio e altre probabili fratture costali e lesioni interne. L'alpinista superstite composto il corpo dell'amico è poi sceso sino a Chiappera dove ha dato l'allarme.

Sono intervenuti i carabinieri di Acceglio e altri militari della Valle Maira al comando del capitano De Donno, gli appartenenti al soccorso alpino di Dronero, guardie di Finanza e forestali che hanno formato una squadra che ha raggiunto dopo una marcia estenuante il luogo della disgrazia. Nel frattempo dal comando di Cuneo si è provveduto a informare telefonicamente il nucleo elicotteri dei carabinieri di Torino che ha inviato in alta valle Maira un apparecchio il quale verso le 18 si è posato a qualche decina di metri dalla cengia ove giaceva il corpo dello sfortunato alpinista. Recuperato il cadavere l'elicottero lo ha trasportato a Chiappera e di qui la salma straziata è stata successivamente trasferita all'obitorio di Acceglio a disposizione della magistratura.

Denunciati due giovani per furto a Stresa

Stresa, lunedì mattina.

(a. c.) La notte di sabato una guardia notturna sorprendeva due giovani che stavano armeggiando attorno ad una vettura in sosta. All'intimazione di alt i due fuggivano, mancolarle il metronotte [illegible] esploso a scopo intimidatorio due colpi di pistola in aria.

Lasciavano, però, sul posto l'auto con la quale erano giunti e, quando nel pomeriggio di ieri hanno tentato di recuperarla, sono stati bloccati. Si tratta di Anselmo Borra, di 21 anni, e di Luciano Zamberghi, di 19, da Baveno. Sono stati denunciati per furto aggravato.

Prosciolto per la morte d'un operaio in fabbrica

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Il direttore dello stabilimento Rumianca di Pieve Vergonte, Antonio Grillo, di 54 anni, è stato prosciolto in istruttoria dall'accusa di aver provocato la morte del manovale cinquantaduenne Salvatore Sorrentino, che il 21 maggio 1969, mentre si trovava all'interno dello stabilimento quale addetto a lavori di manutenzione e pulizia, era stato decapitato dalle pale di una puleggia.

Stando al giudice istruttore, unici colpevoli del mortale incidente sarebbero «*il progresso e la conseguente automazione degli impianti*», pertanto nessuna responsabilità penale sarebbe da addebitarsi al direttore.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Il francese, ingegnere-cantante. 8. Nome della Moreau. 13. Il [illegible] di Brazzi. 15. Se ne fanno lastricati. 16. Pregiata pelliccia. 18. Seggio regale. 20. Salita. 21. Saporosi frutti. 23. E' spesso circondato da una siepe. 24. Si canta in coro. 25. Dean cantante. 26. Il più anziano di due omonimi. 28. Pseudonimo di Tolano. 29. Palazzo per sovrani. 30. Nome d'uomo. 31. Centro di Roma. 33. Vocali in fronte. 34. Merenda sui prati. 35. Metodo. 36. La regione di Firenze. 37. Lo è il clima della stagione più calda. 38. Iniz. di Roberta. 39. Esclamazione di stupore. 41. Religiosi musulmani. 42. Albero d'alto fusto. 43. Cosa latina. 44. Opera di Verdi. 45. Abitavano nella Mesopotamia. 47. Un nano di Biancaneve. 48. Ente per i turisti (sigla). 49. Pozioni calmanti. 50. Il frutto proibito. 51. Nome della Garbo. 53. Pregiato vino piemontese. 54. Si contrappone al sogno. 56. La fine di Montgomery. 57. Lo è l'aquila. 58. Nome di Holden.

VERTICALI: 1. Iniz. della Pagnani. 2. Nulla. 3. Combinazione al lotto. 4. Volante al Luna Park. 5. Collera. 6. Fine della trasmissione. 7. Ascetico spirituale. 8. Nome di Wayne. 9. Est Nord Est. 10. Centro di Caen. 11. Iniz. di Taranto. 12. Atto di valore. 13. Spelonca. 14. Giardino con animali. 16. Incontaminati. 17. Coda spumeggiante. 19. Metallo prezioso. 21. Andreina attrice. 22. Francesca, diva del muto. 24. Lo è la Sicilia. 25. Giocattolo istruttivo. 26. Soffermarsi. 27. Ippolito col letterato. 29. Pacco di 500 fogli. 30. Elenco di prezzi. 32. Si dà andandosene. 34. Cane da caccia. 35. Mediatore. 38. Nome della Mauro. 40. Nome dell'attore Fonda. 42. Piace a Fido. 43. Giovanna del cinema. 45. Malveglio. 46. Breve rincorsa. 47. Patricia dello schermo. 48. Ebraglio sulle lettere. 49. Segue il tic. 50. Un Ferrer attore. 52. Ravenna. 53. Centro di Sibari. 54. Rieti. 55. Iniz. della Magnani.

Troverete la soluzione su «STAMPA SERA» edizione «Borsa» (ore 13)

il rebus

FRASE (2, 11, 10, 8)

(Copyright «News Blitz»)

Soluzione:

U, N peri - colo N - T, E corni - C I O [illegible] mancio = UN PERICOLANTE CORNICIONE ROMANICO

Soluzione del cruciverba di sabato

A	N	I	T	A	#	W	I	L	M	A	#	C	#	B	A	N	D	A
U	O	V	O	#	M	A	N	I	A	#	C	H	A	R	L	O	T	#
D	I	O	#	S	E	L	T	Z	#	P	R	E	S	A	G	I	#	P
I	A	#	S	O	S	T	E	#	P	O	E	T	I	C	A	#	F	E
T	#	S	A	L	I	E	N	A	#	E	S	I	L	E	#	S	I	R
O	P	A	L	E	#	R	#	N	E	R	O	#	O	#	L	E	A	R
R	A	R	A	#	S	#	C	I	B	I	#	V	#	B	E	T	T	Y
I	N	A	#	Y	A	C	H	T	#	O	R	I	G	I	N	E	#	M
U	E	#	M	O	L	I	E	R	E	#	A	S	O	L	A	#	F	A
M	#	C	A	U	T	E	L	A	#	O	D	O	R	E	#	B	I	S
#	D	O	N	N	O	L	A	#	F	R	A	N	A	#	M	A	N	O
S	W	I	N	G	#	O	#	C	U	O	R	E	#	L	O	R	E	N

Ogni giorno su Stampa Sera i fumetti e i giochi

ANDY CAPP

Il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

Il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

LA MASCHERA DI FERRO

007 è sulle tracce di una bella spia internazionale. Forse la donna è vittima di un complotto. («News Blitz»)

OVERLAND

Dopo «I mostri del mare», Jeff Hawke ha tutta l'aria di scontrarsi con i mostri dell'Antartico. («News Blitz»)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(49 - Continua)

Dalla protezione degli animali

Per i somari di Pinocchio denunciato Comencini

Andrea Balestra nel «Pinocchio» tv di Luigi Comencini

ROMA, lunedì mattina.

Il commissario straordinario dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, Luigi Lapparelli, ha reso noto di aver denunciato il regista del «Pinocchio» televisivo, Luigi Comencini, per violazione continuata e aggravata delle norme che vietano i maltrattamenti agli animali e «per spettacolo crudele atto a turbare la coscienza pubblica» con l'aggravante che gli spettatori sono stati milioni di bambini.

La denuncia si riferisce alla puntata di «Pinocchio» di sabato nella quale si vedevano alcuni asini bastonati a lungo, maltrattati «con sadica ferocia» — come precisa il commissario straordinario dell'Enpa — e con le conseguenze di «fratture multiple». (Ansa).

Ieri al Teatro Alfieri

Tamara dolce

Tamara Baroni dalle cronache giudiziarie, alla canzone, alla commedia, allo strip-tease. Ieri la neo-diva s'è ripresentata al pubblico dell'Alfieri nell'ultima veste (si fa per dire). Molti applausi per la sua interpretazione disimpegnata, ma non priva di effetto, e al resto della «troupe» animata, nei siparietti, da Lucio Flauto (Foto Moretto)

la settimana nei teatri

Tutto in musica

Per gli ultimi appuntamenti della stagione, il piemontese è quasi la lingua ufficiale e tutti gli spettacoli sono musicali.

● CARIGNANO — Gipo Farassino ritorna in un «recital» di canzoni dialettali, «Ij bògianen», a cura di Massimo Scaglione e con il complesso di Raf Cristiano, Pellegrino, Romanini, Ruga e Sacchi. Da domani al 28.

● GOBETTI — Da domani per la rassegna patrocinata dallo Stabile: «Fa la nanna cocco bello finchè dura 'sto macello» con Raffaella De Vita e Beppe De Meo (canzoni popolari).

● ERBA — Debutta domani «Turin Canaija», cabaret e canzoni con Luisella Guidetti, Tino Zerbini, Beppe 'd Muncalè e Fulvio Bava. Fino a domenica 21.

● ALFIERI — Da mercoledì, all'insegna delle «Canson dla piola», il Quartetto Cetra con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Luciano Sangiorgi in «Staseira pensie nen».

● PALASPORT — Da domani a giovedì esibizioni straordinarie di «W la gente», il complesso internazionale che gira il mondo cantando per beneficenza.

Gipo Farassino

● NUOVO — Domani, per la stagione lirica del Regio, si replica il «Sigfrido» wagneriano. Direttore Herbert Albert, regista Frank De Quell.

TEATRI E RITROVI

UNIONE MUSICALE CONSERVATORIO: mercoledì ore 21,15 (serie pari) Wilhelm Kempff pianista (Schubert). Bigl. p. Castello 29, tel. 544.523.

'L BUGIANEN CABARET (via Chiesa...), telefono 723.090/724.033: Spett. riposo.

ALCIONE: dall'8 al 14 maggio Sensational strip-tease du Crazy. Viet. 18. Orario 18.30-21.30.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO: 16,30-21 (Musica).
GAY SALA: riposo.
AL 2000: riposo.
BOCCACCIO: riposo.
MINI CABARET: riposo.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
SWING CLUB (via Buttero 15): jazz.
SAN GIORGIO - Valentino: Riviera Dancing. Trio Vignali - canta Albertina.
WEST END CLUB: riposo.

ABATJOUR: 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE: Ristorante.
CATRICE: 21.
HOLIDAY: 21.
LA GROTTA DANZE: locale rinnovato.
LEBI: 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE: 21.

GALLERIE E MUSEI

COIN D'ART: 41 opere di Ugo Fuoco.
GALLERIA PIRRA - CUNEO: espone Ezio Grimaude.
LA CONCHIGLIA: opere di Zolla, Ghiavetta, Musso C., Bergentin, Pavioni ed altri.
LA SPIRALE: esp. Franca Scaramucci.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

spettacoli

cronaca televisiva

L'uomo di Eva

STASERA: il film di Sturges con Barbara Stanwyck ed Henry Fonda - IERI: ancora «Studio 10» con Mina

Interessante la «verifica» che si potrà compiere stasera guardando con attenzione, sul Nazionale, il celebre film «Lady Eva», diretto nel 1941 da Preston Sturges (1898-1959), uno tra i più corrosivi registi americani di trent'anni fa. Negli «States» d'allora, dominati dal perbenismo e dal conformismo, il film trovò modo di suscitare un suo piccolo scandalo presentando, nell'ammirevole interpretazione d'una grande attrice come Barbara Stanwyck, un ritratto di donna al vetriolo, moderna e spregiudicatissima, che adopera la propria invidiabile scaltrezza per intrappolare un bamboccio altolocato collezionista di rettili, impersonato da un Henry Fonda, ottimo giovin commediante.

Come scrisse Pietro Bianchi, «la donna americana godeva allora incredibili privilegi giuridici e tradizionali, e nella codificata versione hollywoodiana ella doveva essere angelica, pudica, tutta per i figli». Sturges, in Lady Eva, buttò dalla finestra quest'immagine stantia e dolciastra per sostituirla con un'altra assai più veritiera: un'Eva cinica che a un certo momento fa addirittura inorridire il suo tonto spasimante. Per farsi beffe di costui, e volendo al tempo stesso mettere a fuoco le proprie intenzioni di critica sociale, Sturges dovette registicamente manifestarsi non attraverso un lavoro «d'impegno» come quelli di oggi, bensì facendo ricorso alla farsa o, quanto meno, ai tollerati paradossi della commedia sofisticata. Sarà appunto interessante rilevare stasera se questa funziona ancora o se, viceversa, la sua originale «perfidia» è ormai svanita agli occhi degli spettatori odierni, per i quali al cinema non c'è quasi più nulla di tabù.

Nel 1941 Barbara Stanwyck aveva 34 anni: si trovava cioè nel pieno fulgore di una carriera d'attrice che doveva raggiungere, in sette lustri, il traguardo dei cento film, tra i quali Lady Eva s'inserisce come uno dei più pungenti e significativi. Quanto dell'antica validità della pellicola avrà resistito al tempo?

* *

Sul Secondo, il binomio Beethoven-Karajan promette un altro grande appuntamento d'arte.

* *

Tre notissimi presentatori, Corrado, Mike Bongiorno, Pippo Baudo, hanno, come i Tre Moschettieri, formato un bel quartetto (n. 4: Alberto Lupo) allo scopo di spremere qualche risata dalle battute di Teatro 10, ieri sera alla settima e penultima puntata sul Nazionale. Sghignazzate fragorose a comando nell'auditorio; presumibilmente poco contagiose, fuori di tale ambiente, dato che l'allegria era circoscritta al proverbiale intercalare d'uno dei quattro.

Molto meglio, fortunatamente, quel ch'è venuto dopo: lo splendido intermezzo di Rudolf Nureiev e Liliana Cosi nel «passo a due» della Bella addormentata nel bosco di Ciaikowski; l'eccezionale esecuzione di alcuni suoi brani da parte di Erroll Garner, ch'è davvero uno dei massimi pianisti jazz viventi, e, quasi in fondo, un piccolo show di Adriano Celentano.

vice

L'interprete del film, Barbara Stanwyck

oggi sul video

primo canale

10,30 Trasmissioni scolastiche per medie ed elementari
12,30 Sapere (Il baseball)
13 — Un lampione per studiare
13,30 Telegiornale del mattino
14 — Prossimamente
14,10 Corso di francese
15 — Trasmissioni scolastiche per le medie
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo, I magnifici 6½ Sport giovane)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Perù)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Lady Eva (film con Barbara Stanwick e Henry Fonda)
22,35 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Stagione sinfonica tv (L. van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore «Pastorale», dir. Herbert von Karajan)
22 — Occitani d'Italia (documentario)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Telescuola; 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Quiz al volante; 21,25: Enciclopedia tv; 22,15: Primo appuntamento; 22,45: Telegiornale.

programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le medie; 12,30: Sapere; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21,15: La pietra di Luna (sesta puntata); 22,30: Stan Kenton e la sua orchestra; 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: C'è musica e musica (Ronchi); 22,15: Hawck l'indiano (La sposa ungherese, telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8 — Lunedì sport
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Musica leggera
10 — Speciale GR
12,10 Disco per l'estate
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Buon pomeriggio
16 — Appuntamento con la musica
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Disco per l'estate
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Elezioni politiche 1972, filo diretto dal Viminale per la trasmissione dei risultati. I collegamenti con il Viminale si inseriranno in un programma musicale

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 22,30; 24.
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con S. Wonder e Rita Pavone
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
10,05 Disco per l'estate
10,30 Notiziario
10,35 Canzoni
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
16 — Canzoni
16,30 Notiziario
18 — Speciale GR
18,15 Momento musicale
18,40 Punto interrogativo
19 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto di M. Jarre
21 — Supersonic
22,40 «Un albero cresce a Brooklyn», di B. Smith
23,05 Chiara fontana
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 22.
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Sibelius
10 — Concerto
11 — Le sinfonie di Hartmann
11,25 Musiche di Stamitz
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,30 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Haendel
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21 — Concerto

Uno spettatore infortunato chiede 62 milioni a Lewis

LAS VEGAS, lunedì mattina.

Jerry Lewis è stato citato in giudizio da un certo Alfred Grilli, che chiede un risarcimento di 62 milioni.

Durante uno spettacolo in un «cabaret» di Las Vegas, nel quale Lewis si esibiva facendo ruotare un bastone da passeggio, Grilli, che sedeva in prima fila, è stato colpito sulla mano, «per negligenza di Jerry Lewis».

Accresciuta attività delle forze comuniste

Bombardata dai viet la base di Da Nang

Sotto il fuoco nordvietnamita numerose postazioni governative presso le città di Hué e Kontum - Abbattuti tre «Mig» dall'aviazione americana

Saigon, lunedì mattina.

Le forze comuniste hanno bombardato la base aerea Usa di Da Nang e hanno compiuto una serie di attacchi contro le postazioni governative attorno ai capoluoghi di Hué e Kontum. Inoltre l'aviazione di Saigon è dovuta intervenire nel settore meridionale della provincia di Quang Nai, a sud di Da Nang, dove sono stati avvistati carri armati e truppe nord-viet. E' la prima volta che forze comuniste vengono segnalate nella zona e questa puntata potrebbe indicare che i nordvietnamiti intendono realmente cercare di tagliare il Vietnam all'altezza delle province centrali.

La base di Da Nang, dalla quale prendono il via le missioni sul Nord-Vietnam, è stata bersagliata all'alba da una quindicina di razzi che hanno distrutto un aereo e ne hanno danneggiato un secondo. Anche un deposito è stato centrato dai colpi. Quattro soldati americani e tre sudvietnamiti sono rimasti feriti.

Phnom Penh. Piovono i razzi: una ragazza ferita viene portata via in barella

Nel settore degli altipiani centrali, nella provincia di Kontum, le forze comuniste hanno sferrato un attacco contro la postazione governativa di Polei Kleng, a 20 chilometri da Kontum. L'offensiva è stata respinta, grazie all'intervento degli elicotteri armati di Saigon. Un altro bombardamento è stato compiuto dai nord-viet contro la base di Ben Het, dove sono trincerati i «rangers» sudvietnamiti. La caduta di queste due postazioni significherebbe una minaccia diretta su Kontum da parte di due divisioni comuniste.

Il comando generale di Saigon ha segnalato inoltre nuovi attacchi nord-viet contro postazioni governative poste a difesa di Hué. Nella vecchia capitale imperiale il primo ministro sud-vietnamita Tran Thien Khiem, con sette ministri, ha tenuto una riunione con i capi militari per concertare la difesa della città in previsione dell'imminente offensiva vietcong.

Il comando americano di Saigon ha annunciato che tre «Phantom F4» della Marina hanno abbattuto sabato, nel corso di due duelli aerei, tre caccia «Mig» nord-vietnamiti. Il portavoce ha precisato che uno degli aerei nordvietnamiti, un «Mig 17», è stato abbattuto da un missile aria-aria in un duello con un «Phantom» della portaerei «Coral Sea», presso l'aeroporto di Bai Thuong, 126 chilometri a sud-ovest di Hanoi. Gli altri due aerei, entrambi «Mig 17», sono stati abbattuti da due «Phantom» della portaerei «Kittyhawk», i quali hanno impegnato duello con quattro «Mig».

(Ansa - Associated Press)

Nello Stato del North Carolina

Wallace ha vinto le primarie di ieri

Tallona Humphrey ma è molto distante da McGovern
Domani si voterà nel Nebraska e nel West Virginia

nostro servizio

Washington, lunedì mattina.

George Wallace, governatore dell'Alabama, ha vinto con largo margine l'elezione primaria che si è svolta sabato nel North Carolina per l'investitura democratica alle prossime elezioni presidenziali americane.

Wallace, che aveva centrato la sua campagna sull'opposizione ai servizi di trasporto scolastici obbligatori, ha raccolto il 50 per cento dei suffragi democratici contro il 37 per cento andato al suo principale oppositore, Terry Sanford, ex governatore del North Carolina. Shirley Chisholm, rappresentante dello Stato di New York alla Camera, ha ottenuto l'8 per cento dei voti.

Il senatore Edmund Muskie (Maine) e il senatore Henry Jackson (Washington) i quali non sono più impegnati attivamente nella campagna, hanno raccolto rispettivamente il 3 e l'1 per cento dei voti.

Il governatore Wallace, grazie a questa vittoria, ha ottenuto altri 37 delegati alla Convenzione democratica, mentre Sanford ne ha ottenuti 27. Il governatore dell'Alabama ha così, finora, 183

George C. Wallace: successi (negli Stati del Sud)

delegati contro i 267 del senatore McGovern, il quale non si è presentato nel North Carolina, e i 197 del senatore Hubert Humphrey, anch'egli assente dallo scrutinio di ieri.

L'elezione del North Carolina porta un grave colpo alle speranze di Sanford, di tendenze liberali, che molti osservatori ritengono ben piazzato come candidato all'investitura democratica nel caso, probabile, di una posizione di «stallo» fra i grandi favoriti McGovern e Humphrey alla Convenzione nazionale del partito.

Dal canto suo Nixon ha praticamente scorso da solo ottenendo il 85 per cento dei voti repubblicani contro il 5 per cento andato a Paul McCloskey, membro della Camera dei rappresentanti della California.

L'elezione primaria di ieri è stata la tredicesima delle 23 in programma prima delle Convenzioni nazionali (il 10 luglio quella democratica, il 21 agosto quella repubblicana). Le prossime primarie avverranno domani 9 maggio nel Nebraska e nel West Virginia. Tra un mese, il 6 giugno, avranno luogo le primarie decisive della California (271 delegati).

(Associated Press - Ansa)

Nixon si dice contrario alla legge di New York che ha liberalizzato l'aborto

NEW YORK, lunedì mattina.

Il presidente Nixon ha scritto all'arcivescovo cattolico di New York, cardinale Terence Cooke, per comunicargli che condivide il parere di quanti — al pari del porporato — chiedono la revoca della legge del 1970 relativa alla «liberalizzazione» dell'aborto nello Stato di New York. Tale legge, che consente ad una donna di abortire su propria richiesta durante le prime 24 settimane di gestazione, ha moltiplicato il numero delle interruzioni di gravidanza.

La lettera di Nixon viene giudicata dagli osservatori come un intervento assai raro in una questione interna di uno Stato della Confederazione. Essa, inoltre, segue di poco il gesto con il quale il Presidente ha respinto due raccomandazioni importanti della speciale comitato presidenziale sulla crescita demografica negli Stati Uniti; tale organismo ha suggerito un'ampia «liberalizzazione» delle leggi sull'aborto in tutti gli Stati.

Una iniziativa perché sia abrogata la legge del 1970 verrà discussa la settimana entrante. (Ansa)

Il *premier* rientrato a Tel Aviv

"Piacevoli„ i colloqui Ceausescu-Golda Meir

nostro servizio

TEL AVIV, lunedì mattina.

Il premier israeliano Golda Meir è rientrato ieri a Tel Aviv, dopo la visita in Romania. I primi commenti al viaggio sono molto prudenti, e confermano le scettiche previsioni della vigilia, cioè che Ceausescu non avrebbe presentato alcun vero e proprio piano di pace, ma si sarebbe limitato a riferire quanto appreso dai dirigenti arabi durante il suo recente viaggio.

Golda Meir, in una conferenza stampa tenuta all'aeroporto di Lidda, ha dichiarato che i suoi colloqui con i dirigenti romeni sono stati «franchi e amichevoli» e che ha discusso con loro «i problemi del Medio Oriente e questioni internazionali e bilaterali».

Golda Meir ha affermato che la Romania «non si è offerta di fare da mediatrice tra Israele e i paesi arabi» ma che «può forse aiutare ad avvicinare (nel senso di mettere in contatto) le parti perché ha buoni rapporti con esse e ha interesse alla pace».

Nel comunicato che è stato diramato sul pomeriggio si afferma che entrambi gli Stati desiderano una soluzione politica del conflitto e la pace. «E ciò — ha commentato Golda Meir — non è una cosa nuova, né per la Romania né per Israele».

Il premier ha però accuratamente evitato di rispondere ad alcune domande. Quando le è stato chiesto se, con la sua visita in Romania, si sia aperta una porta alla pace, ha risposto: «Siamo in rapporti amichevoli con la Romania, e non capisco perciò che porta avrebbe potuto aprirsi». Alla domanda se la sua visita abbia contribuito ad un riavvicinamento tra Israele e il blocco comunista, si è limitata a dire che i suoi colloqui con i dirigenti romeni sono stati «piacevoli» e si sono svolti senza tener conto del blocco cui appartiene la Romania. (Ansa)

Decise dal ministro Giscard d'Estaing

Francia: nuove restrizioni alle operazioni finanziarie

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il «Journal Officiel» ha pubblicato ieri un elenco di provvedimenti decisi dal ministero francese dell'Economia e delle Finanze per normalizzare e alleggerire la regolamentazione del controllo dei cambi e il duplice mercato del franco.

Il ministro Valéry Giscard D'Estaing ha precisato che sia il controllo dei cambi, sia il duplice mercato — il primo ha lo scopo di evitare «fughe» di franchi all'estero, il secondo di impedire l'ingresso in Francia di valute straniere «speculative» — verranno mantenuti.

Il duplice mercato del franco, che è stato spesso criticato all'estero, era organizzato in maniera tale che soltanto le operazioni commerciali, cioè di «import-export», potevano essere trattate sul «mercato ufficiale», sul quale il franco è mantenuto a un tasso determinato nei confronti delle altre monete. Tutte le altre operazioni dovevano essere eseguite sul «mercato finanziario», sul quale il franco «fluttua» secondo le leggi della domanda e dell'offerta.

D'ora in poi, sul mercato finanziario verranno compiute solamente le operazioni puramente finanziarie, mentre tutte le operazioni correnti passeranno attraverso il mercato ufficiale. Sono previste due sole eccezioni: il turismo e le rimesse dei lavoratori immigrati.

Anche l'alleggerimento del controllo dei cambi è importante. I francesi potranno inviare annualmente all'estero 1000 franchi (contro 300 fino a oggi); potranno comperare all'estero un'abitazione secondaria di valore fino a 150.000 franchi (fatto vietato in precedenza); per viaggi di 24 ore all'estero potranno portare con sé 500 franchi (invece di 300) e per i viaggi turistici o d'affari potranno utilizzare «travellers-cheques» in franchi francesi e carte di credito internazionali. Essi potranno inoltre fare a stranieri non-residenti in Francia donazioni fino ad un totale di 50.000 franchi.

I provvedimenti annunciati oggi non costituiscono una sorpresa per gli operatori del settore. Essi erano attesi, e le indiscrezioni trapelate al riguardo del ministero delle Finanze avevano provocato venerdì scorso, sul mercato finanziario di Parigi, una notevole ripresa del dollaro.

L. m.

Negoziati e pressioni per gli accordi con l'Est

Una nota del Cremlino a Bonn sull'Ostpolitik

Consegnata dall'ambasciatore russo al ministro Scheel - Se ne ignora il contenuto - Continua la difficile trattativa governo-oppositori per un «progetto di risoluzione» da premettere ai trattati

dal corrispondente

BONN, lunedì matt.

L'ambasciatore sovietico Valentin Falin ha consegnato al ministro degli Esteri Scheel un documento nel quale Mosca riassume il proprio punto di vista circa l'interpretazione dei trattati con Bonn. Non se ne conosce, ovviamente, il contenuto.

In attesa che trapeli qualcosa, o che ne sia data notizia ufficiale su questo passo sovietico, Brandt e l'opposizione continuano i tentativi, finora infruttuosi, per la ricerca di una piattaforma comune sui trattati della «Ostpolitik» che andranno in votazione al Bundestag mercoledì prossimo.

Stamane i «quattro grandi» della politica tedesca si sono riuniti: si sa che Barzel non è contrario a un compromesso, la maggiore difficoltà è costituita dall'irriducibile Strauss. Ieri, in previsione di questa riunione, il ministro degli Esteri Scheel ha convocato l'esperto di politica estera dell'opposizione, Werner Marx, e gli ha consegnato un «progetto di risoluzione» per la ratifica dei trattati.

In questo progetto sono contenute le tre richieste originarie dei democristiani, i cosiddetti «essentials»: 1) Il trattato di Mosca non sostituisce un futuro trattato di pace sulla Germania ma si limita solo a prendere atto di un modus vivendi; 2) non pregiudica il diritto all'autodeterminazione di tutto il popolo tedesco; 3) non ostacola la politica d'integrazione che la Repubblica Federale Tedesca svolge nell'ambito del Mercato Comune Europeo.

Sembra evidente, secondo gli osservatori di Bonn, che se il governo ha potuto presentare questo canovaccio per la «piattaforma comune», abbia avuto da Mosca l'assicurazione che il documento verrà accettato.

Sempre per soddisfare l'opposizione il governo ha permesso di nuovo, ieri, al deputato democristiano Birrenbach di esaminare i cosiddetti «protocolli segreti» di Mosca e inoltre ha proposto di inviare le «risoluzioni comuni» non solo a Mosca, ma anche a Washington, Londra e Parigi. Verrebbe in tal modo ribadito (come vuole l'opposizione) che i trattati non modificano lo status della Germania e che di essa continueranno ad essere garanti le quattro potenze.

Ieri a Bonn circa 15 mila profughi, ai quali si erano mescolati provocatori del partito neonazista «Npd» e della «Azione Resistenza», hanno protestato contro i trattati orientali, annunciando che si opporranno «con tutti i mezzi» alla «svendita» dei territori ex tedeschi.

Tito Sansa

Delegazione nord-viet incontra Ciu En-lai

HONG KONG, lun. mattina.

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che una missione nord-vietnamita che si trova a Pechino per negoziare ulteriori aiuti cinesi ha avuto ieri un incontro «cordiale e amichevole» col primo ministro Ciu En-lai e con altri funzionari cinesi.

La missione nord-vietnamita è giunta a Pechino la settimana scorsa per discutere quella che è stata definita un'assistenza economica e militare supplementare al Vietnam del Nord da parte cinese. (Ansa-Reuter)

Tragico episodio ieri a Firenze

Si lancia nel vuoto dal campanile di Giotto

La suicida è una domestica di 41 anni, sposata e madre d'un figlio di 17 anni - Forse era sconvolta per dispiaceri familiari

dal corrispondente

FIRENZE, lunedì mattina.

A due settimane di distanza dal tragico gesto compiuto da una giovane milanese (Aurora Maria Palazzo, 27 anni) che si uccise gettandosi dall'ultimo terrazzo del campanile di Giotto, un'altra donna ha ripetuto il suicidio lanciandosi nel vuoto quasi dallo stesso punto del famoso monumento di piazza del Duomo. E' una domestica di [illegible] — Miranda Tulini, di 41 anni, abitante in via Giovanni da Verrazzano 18 — sposata con uno degli ultimi fiaccherai fiorentini — Umberto Vieri — e madre di un ragazzo di 17 anni che le ha dato negli ultimi tempi molti pensieri perché fuggiva di casa unendosi a compagnie di capelloni.

La donna non ha lasciato alcun biglietto per spiegare le ragioni della sua decisione. Si può immaginare che siano stati i dispiaceri familiari a indurla al suicidio, poiché secondo quanto risulta alla polizia non andava molto d'accordo col marito ed era preoccupata per il comportamento del figlio.

Miranda Tulini è uscita di casa verso le nove per andare a votare ma, invece di recarsi al seggio, ha acquistato un biglietto d'ingresso al campanile di Giotto, salendo assieme ad altri turisti. Il custode dell'ingresso la ricorda come una delle tante persone tranquille e così quello di servizio sull'ultimo terrazzo del campanile, a 85 metri di altezza.

Improvvisamente la donna ha appoggiato la borsetta sul bordo del terrazzo e, scavalcato il muretto, si è gettata nel vuoto. E' piombata sul sagrato del Duomo, a pochi metri da una delle porte principali di Santa Maria del Fiore.

u. c.

Irruzioni negli appartamenti giudicati sospetti

Altre perquisizioni a Milano per il caso "Brigate rosse"

L'operazione si svolge soprattutto negli ambienti della sinistra extraparlamentare - Proteste dell'on. Malagugini, il difensore di «Saetta»

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Alcune perquisizioni, ma pochi risultati hanno caratterizzato ieri le indagini sul «caso Feltrinelli-Brigate rosse». Gli uomini del dott. Allegra sin dal primo mattino hanno fatto irruzione in appartamenti muniti di mandati firmati dal dott. Viola nei quali «ritenuto che vi sono fondati motivi di credere che possano rinvenirsi armi, materie esplodenti, documenti e quanto altro utile alle indagini, si ordina di perquisire l'abitazione del signor... ».

L'operazione, in corso ormai da molti giorni, è partita dagli elenchi di nomi trovati nei covi di via Boiardo, via Delfico e negli alloggi dei vari fermati o arrestati. Naturalmente la lista delle abitazioni «perquisibili», cresce in proporzione geometrica rispetto al numero di quelle perquisite. Generalmente questa operazione è condotta negli ambienti della sinistra extra-parlamentare, ma ieri mattina è toccato anche ad un iscritto del pci, Paolo Aralla, di 40 anni, viale Suzzani 273.

Il fatto ha provocato l'immediata reazione dell'on. Malagugini (il difensore di «Saetta», Paolo Castegnino) che si è recato a Palazzo di Giustizia «per protestare contro i metodi usati in queste indagini dalla procura e dalla polizia». Malagugini voleva parlare con il dott. Viola, ma in sua assenza è stato ricevuto dal dott. De Peppo.

Viola e Colato, i due sostituti procuratori del «caso Feltrinelli», non sono a Milano. Sono andati a votare nella città dove risiedono. La fine della propaganda elettorale e l'inizio delle operazioni di voto hanno quindi rallentato momentaneamente il ritmo tenuto sino all'altro ieri dagli inquirenti sul «caso Feltrinelli-Brigate rosse».

Bisogna anche precisare che formalmente i due casi sono molto distinti. Il dott. Viola ora può soltanto più occuparsi delle «Brigate rosse» in quanto il «caso Feltrinelli» è stato formalizzato ed essendo di competenza del tribunale la procura non può più compiere atti istruttori. Il dott. De Peppo ha spiegato che invece le indagini sulle «Brigate rosse» sono ancora di sua competenza non essendo per ora stata provata a suo avviso un'ultima connessione fra queste e il caso Feltrinelli. «Appena nella mia coscienza — ha detto il dott. De Peppo — raggiungerò la convinzione che le "Brigate rosse" abbiano legami con il caso Feltrinelli formalizzerò anche quest'inchiesta».

La situazione quindi a tutt'oggi è la seguente. «Caso Feltrinelli»: Lazagna, Saba e Viel in carcere con l'imputazione di costituzione di bande armate per sovvertire l'ordine dello Stato. L'avv. Leon denunciato a piede libero per i certificati di residenza dati al Lazagna. Carlo Fioroni ed Enzo Fontana colpiti da ordini di cattura sono tuttora latitanti.

«Brigate rosse»: sono in carcere la professoressa Annamaria Bianchi e Giorgio Semeria. L'accusa è di costituzione di bande armate. La prima avrebbe favorito il secondo permettendogli di affittare i locali adibiti poi a «prigione del popolo» in via Boiardo. Sono latitanti Renato Curcio, Mario Moretti e Piero M. Sono stati scarcerati Gianni Perotti e il trentino Marco Pisetta. Quest'ultimo, fermato dal brigadiere Panessa mentre con le chiavi entrava in via Boiardo, rimane però indiziato del reato di «costituzione di bande armate».

Umberto Zanatta

Un autista si uccide gettandosi sotto un treno

Borgomanero, lunedì matt.

Un autista di 50 anni, Guido Valsesia, abitante nella frazione Santa Cristina, via Leonardo da Vinci 69, si è ucciso, verso le 10 e mezzo di ieri, gettandosi sotto un treno della linea Novara-Domodossola, nel tratto fra Cressa e Borgomanero.

Il macchinista Aldo Turco, di 36 anni, di Novara, ha raccontato: «Ho visto un uomo sbucare improvvisamente da una siepe quando ormai mi trovavo a pochi decine di metri: ho azionato la rapida, ma l'investimento è stato inevitabile». Il treno si è arrestato dopo cento metri ed è rimasto fermo per 55 minuti.

Il Valsesia si era recato sul luogo dove intendeva attuare il suicidio con la sua «600», che è stata trovata a fianco della strada ferrata.

Un gioiello nella bocca del criceto

Vale mezzo milione - L'aveva ingoiato - Un veterinario l'ha recuperato senza uccidere l'animale

MILANO, lunedì mattina.

(g. m.). Un criceto, uno di questi animaletti diventati recentemente di moda, ha ingoiato un anello del valore di circa mezzo milione. Per recuperare il gioiello è stato necessario chiamare un veterinario.

L'episodio è accaduto nella toilette del circolo socialista di via Cesare Battisti, a Segrate, gestito dal signor Carlo Cucca, di 40 anni. Per lavarsi le mani, una signora si è tolto un anello con brillante e l'ha appoggiato su una mensola.

Quando ha voluto rimettersi l'anello, non lo ha più trovato.

Lo stesso Cucca ha avanzato un sospetto. Accanto alla mensola del lavello nella toilette v'è la gabbia del criceto. Una rapida indagine permetteva di accertare che proprio il criceto aveva ingoiato l'anello.

E' stato chiamato un veterinario e finalmente l'anello è tornato fuori.

Brutale aggressione di notte a Lodi

Rapinatore con roncola acceca e taglia una mano a un giovane

La vittima era su un'auto in panne con un'amica - Uno sconosciuto si avvicina e gli intima: «O la borsa o la vita» - Alla reazione dell'automobilista lo colpisce

dal corrispondente

LODI, lunedì mattina.

(g. c.) La scorsa notte alla periferia di Lodi, un rappresentante lodigiano, mentre accompagnava a casa in auto una conoscente, è stato aggredito da un rapinatore che gli si è avventato contro a colpi di roncola. L'aggressione è avvenuta verso l'una, su di una strada di campagna dove era rimasta in panne l'auto, condotta dal propr. Antonio Ferrari, di 31 anni, abitante a Lodi in via Bocconi 15, che aveva a fianco Maria Gualta, di anni 25.

Mentre il Ferrari armeggiava con il motorino d'avviamento, uno sconosciuto si è avvicinato con una roncola e una grossa pila, e ha intimato al Ferrari: «O la borsa o la vita!», ripetendo la frase per una decina di volte. L'automobilista, ex ufficiale dei paracadutisti, non si è intimorito e ha cercato di scendere dal posto di guida. L'aggressore ha sferrato un primo colpo di roncola mandando in frantumi il cristallo della portiera e colpendo con l'arma la testa del rappresentante, enucleandogli il bulbo oculare sinistro.

Nonostante l'occhio fosse rimasto trattenuto da un solo nervo, il Ferrari ha avuto la forza di scendere dall'auto, e di gettarsi contro l'aggressore, ma questi, sempre menando colpi di roncola, infieriva sul giovane parzialmente amputandogli la mano sinistra e ferendolo al corpo e alla gola. Il rapinatore è poi fuggito fra i campi, mentre il Ferrari, nonostante le gravissime ferite, soccorso dall'amica, raggiungeva un casolare e dava l'allarme, poi perdeva i sensi.

Il rappresentante è stato ricoverato all'ospedale di Lodi e la prognosi è riservata. Perderà l'occhio sinistro ed i medici disperano sulla funzionalità della mano sinistra, che è stata riattaccata con un delicato intervento.

Una battuta ha impegnato un centinaio di carabinieri e agenti nella zona a valle di Lodi lungo gli argini dell'Adda, ma non è stata trovata traccia del folle aggressore.

Venditrice ambulante a Milano

Derubata di notte con il cloroformio

L'aggressione sulle scale di casa

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Usando del cloroformio per stordire la propria vittima un bandito la scorsa notte ha rapinato di mezzo milione una venditrice ambulante.

L'aggressione è stata compiuta poco dopo le 23,30, a Porta Genova. Vittima la cinquantaquattrenne Dorina Gatti nata a Zurigo abitante in via Ausonio 23 venditrice ambulante di dolciumi. Quando la donna è rincasata il bandito era in agguato: doveva conoscere sia le abitudini della vittima sia il fatto che essa aveva con sé cinquecentomila lire in contanti più un libretto di assegni.

La Gatti portava due borse una contenente il denaro l'altra biancheria sporca. Quando ha cominciato a salire la prima rampa di scale il bandito l'ha aggredita tappandole la bocca con un fazzoletto imbevuto di cloroformio. La donna ha cercato di reagire e il malvivente l'ha scaraventata a terra continuando a premerle sulle labbra l'anestetico. Dorina Gatti ha perso i sensi e il rapinatore ha afferrato le due borse fuggendo.

Nessuno è stato testimone della drammatica scena e non si sa neppure se il bandito fosse atteso da complici o avesse agito da solo.

g. m.

La giornata decisiva

Juve-Cagliari	2-1
Milan-Napoli	3-0
Verona-Torino	0-0
•	
Juventus	40
Milan	38
Torino	38
Cagliari	37

La gioia di una squadra e di una città

Gioia in campo tra i bianconeri dopo il gol di Anastasi, e festoso corteo dei tifosi bianconeri in via Roma al termine della vittoriosa partita col Cagliari (Foto Moisio)

Sabato a Bruxelles si torna in azzurro

Il campionato, giunto forse alla svolta decisiva, si concede un'altra sosta per esigenze internazionali. La Nazionale deve affrontare sabato a Bruxelles il Belgio nell'incontro di ritorno dei quarti di finale del campionato europeo. La partita di andata, a S. Siro, è finita in parità (0-0) e quindi la prossima gara degli azzurri assume un'importanza particolare per la qualificazione.

Ancora due turni

29ª giornata (Domenica 21 maggio)	30ª giornata (Domenica 28 maggio)
Fiorentina-Juve	Juve-Lanerossi
Atalanta-Milan	Milan-Catanzaro
Torino-Roma	Bologna-Torino
Cagliari-Sampdoria	Mantova-Cagliari

JUVENTUS, ORA E' SCUDETTO

Sconfitto il Cagliari, Milan e Torino a due punti

Anche questa è fatta, resta solo Firenze

Al novanta per cento

E adesso questo scudetto '72 la Juventus può solo buttarlo. Si sentiva nell'aria che ce l'avrebbe fatta, malgrado Riva e la «melina» cagliaritana. I risultati degli altri campi non muovevano a sensazione. Regolare l'eco di San Siro, grigio quello di Verona. E il Cagliari, in campo, malgrado una certa rilassatezza bianconera durante l'avvio della ripresa, non faceva paura. Metteva in vetrina un minimo di gioco, questo sì, e un Nenè autoritario che cercava l'attimo e il pallone buoni per Riva. Ma il *bomber* aveva il suo daffare con Morini, in duelli da antologia dello scontro atletico (e rude, come si sa).

Una Juventus determinata, per sé, per Vycpalek ancora, per l'odore di quel triangolino tricolore che ha già ago e filo pronto addì 28 maggio. Due punti di vantaggio sul Torino, sul Milan, sono un patrimonio che appare minuscolo solo a chi (ma esiste?) non ha seguito gli spasimi di questo campionato, che si vince nello spazio più ridotto, sfruttando all'osso quanto consente un grandissimo equilibrio di valori.

E' scoppiato il caldo, è scesa un'afa quasi estiva, correre al Comunale comportava pesi notevoli: a quelli di carattere psicologico si aggiungeva l'affanno dei muscoli, che gli scontri diretti esaltavano, in determinate occasioni, ma spesso debilitavano.

Non poteva far spettacolo, questa gara che s'era annunciata con certi rombi di tuono. Doveva consumarsi acremente, come un falò composto dagli ultimi sterpi vivi. E come un falò è bruciata fino alla fine, lasciando in sospeso sul gol vincente di Anastasi un pubblico che pareva percorso da scosse elettriche.

Lo scudetto juventino «al novanta per cento» è un tesoro da amministrare con saggezza per gli ultimi centottanta minuti di gioco, a Firenze e poi al Comunale, ricevendo il Vicenza. Certo Torino e Milan non smetteranno di sperare, di combattere, ma si sapeva da tempo che il «gioco nel fazzoletto», con un punto bianconero in più, avrebbe potuto esaurirsi nella sfida con Giggiriva. La sfida è venuta, è stata bellamente vinta, e ancor più ardente sarà ricordata proprio per quel grano di incognita che ha tenuto sessantamila cuori in sospeso. Quando, a cinque minuti dalla fine, il bomber cagliaritano ha posato la palla in area per un calcio di punizione a due, c'era chi diceva: adesso abbatte uomini e pallone dietro Piloni. E ha chiuso gli occhi. Quando il proiettile al sinistro di Riva ha ghigliottinato l'erba passando a fil di palo, s'è visto lo scudetto planare sul campo torinese.

Il tanto vituperato calcio all'italiana ha fornito al Comunale una prova non immensa, non plateale: la posta in gioco era troppo grossa, bisognava far l'anima in pochi centimetri, non sprecare un passaggio, non lasciare spazi alle manovre altrui. I «corridori», quindi, contavano più degli stilisti, i combattenti puri più degli uomini capaci d'estro. Sbagliare un gol (uno l'ha fallito Furino, due Anastasi, Nenè ha colpito la traversa) poteva significare tracollo morale per l'atleta singolo e per l'intera squadra. Invece ciascuno ha reagito al meglio di se stesso, delle forze ancora rimaste dopo lunghissimi mesi di lotta quasi straziante.

Il Cagliari esce bene dal Comunale anche se Riva, dopo varie domeniche, non ha messo a segno il suo gol. La Juventus esce con la palma di campione, perché — ripetiamo — questo scudetto, oggi, lo può solo regalare, non perdere.

Novanta minuti feroci, con calci, calcioni, sgambetti e perfino testate reciproci. Non si è tirato indietro nessuno. Novanta minuti che riassumono non certo il gioco di questa stagione, ma il suo animo sì. Perché è stata una stagione imperniata su slanci veementi, su sorpassi che incidevano nel sistema nervoso, su recuperi dettati dalla volontà più disperata. Tutti finirono in tocchi, ma forse la Juve meno degli altri: qui la prima ragione di questo suo scudetto. Perché la Juve ha corso ancora, pur sprecando. Perché i Furino, Cuccureddu, Marchetti, Anastasi hanno sfoderato una rabbia agonistica che li solleva, uno per uno, da tutti gli errori possibili. Nel generale equilibrio che ha contraddistinto l'annata, poteva vincere chi si arrendeva un minuto dopo tutti gli altri. Questo è stato il segreto bianconero, su cui si ritornerà in sede critica di esame. Un segreto che la prova contro il Cagliari ha fatto pesare sulla bilancia più dei gol fatti, più di quelli sbagliati.

Giovanni Arpino

Furino esulta dopo aver messo alle spalle di Albertosi il primo pallone bianconero su azione di Cuccureddu (Moisio)

Vycpalek ha pianto alle frasi di Anastasi

Quarantacinque minuti alla radio, poi davanti alla tv per attenuare il suo grande dolore - Anche la mamma assiste stamane a Palermo ai funerali del povero Cestmir

dal nostro inviato

Palermo, lunedì mattina.

Per Cesto Vycpalek il «match dello scudetto» con il Cagliari è durato solo quarantacinque minuti: il tempo della trasmissione radiofonica «Tutto il calcio minuto per minuto» con la voce di Ameri. La gioia del primo annuncio che siglava il primo tempo con il gol di Furino, il più generoso dei torinesi di Palermo; il gesto di stizza al pareggio di Bobo Gori e, finalmente, il punto vincente di Pietro Anastasi con la voce roca del radiocronista che interrompeva il collega in linea per comunicare che a Torino la Juventus era passata in vantaggio; ma la bolgia del «Comunale» era così alta che dalla radiolina a transistors non si udì nulla, o quasi.

Ma Cesto Vycpalek aveva fiducia: «Abbiamo segnato», disse con glaciale sicurezza, e si reclinò sulla sedia mentre le mani di cinque o sei amici erano pronti a riempirlo di fraterne pacche. Poi l'ultimo quarto d'ora di ansia. Gli sguardi continui al cronometro, un gesto rabbioso quando la linea passava agli altri campi, la terribile fase della «punizione a due» concessa dall'arbitro Toselli con Brugnera e Riva pronti a far secco Piloni. Ma la palla finì a lato. Le proteste dei cagliaritani, che reclamavano il corner, non furono raccolte e Cesto Vycpalek accese l'ennesima sigaretta. In 45' ne ha fumate più di quante ne accende durante una partita al cartello della panchina del «Comunale» di Torino o di «San Siro». Quarantacinque minuti in cui la tragedia che si è abbattuta sul trainer bianconero è stata, se una cosa del genere è possibile, come cancellata.

«Meno male, è finita bene», ha detto Cesto Vycpalek quando Ameri ha comunicato che la partita si era conclusa con il successo bianconero, ma il tecnico col pensiero andava già alla gara con la Fiorentina subito dopo la sosta internazionale. Furino, il magistrale autore del primo gol, era stato espulso, con Cera, nel finale del match e si profilava già il problema della sua sostituzione.

«Gli daranno una giornata», mormorò amaro Vycpalek.

«C'è pronto Roveta», replicavamo noi.

«L'unico che può sostituire Furino è Marchetti — rispondeva Vycpalek —. Penso tanto che farò scendere a Firenze Longobucco come terzino ed avanzerò "Marco" in mediana».

«Ma è veramente buono questo Longobucco?» chiedemmo un po' increduli.

«Dovevate vederlo in Coppa Uefa, nella gara di ritorno in Gran Bretagna. Non ha fatto toccare palla all'avversario, che era il più forte dei nostri rivali».

«Longobucco, allora, potrebbe essere il Goldiolo bianconero?», insistiamo.

«Per me è anche più forte — ammette Cesto, di solito così cauto nei giudizi —, è più svelto, più sbrigativo».

Intanto il telefono di casa Armando Correnti, un ex giocatore ed ex allenatore della rappresentativa siciliana dilettanti, dove Vycpalek si trova con il figlio minore Daniele ed il nipote Stenec Zednick, squilla in continuazione. Sono gli amici di Cesto che vogliono dire il loro dolore al tecnico boemo per la terribile morte del figlio. E' la gente dei rioni più popolari della città: il «Capo», «Ballarò», la «Vucciria». Vogliono sapere quando e dove saranno i funerali. Vogliono essere presenti, inviare corone di fiori, far sentire il loro cordoglio a Cesto Vycpalek, un profugo cecoslovacco che a Palermo ha trovato qualcosa di più del calore della propria città di nascita, la magnifica Praga.

Intanto si affastellano i telegrammi. C'è la firma di personalità politiche, sportive; c'è il semplice nome di un ammiratore di Cesto Vycpalek; c'è la frase di coraggio di qualcuno che è semplicemente un padre e sa il valore che può avere un figlio. Dopo alcuni minuti dalla conclusione dell'incontro, Vycpalek non si contenta più del racconto della sua squadra, udito per radio. Vuol sapere bene come è andata la gara. Va al telefono e forma il numero segreto di Giampiero Boniperti. «Lui va sempre via dallo stadio alcuni minuti prima del termine della gara», *dice Cesto. Ma Boniperti ieri è rimasto vicino ai ragazzi. Telefonerà più tardi.*

«Mi ha detto che voleva venire a Palermo per i funerali — dice *Vycpalek*. — Ringraziandolo, l'ho pregato di non venire. Mi ha detto che la squadra ha giocato in modo magistrale i primi venti minuti. Poi, passata in vantaggio, ha rallentato un po'. Il ritmo della gara è scemato e nella ripresa, dopo che il Cagliari ha pareggiato, c'è stato un momento di paura, ma la squadra ha saputo reagire bene e con Anastasi ha segnato uno spettacoloso gol. Era molto contento Giampiero. Abbiamo concordato che giovedì prossimo la squadra si reca a Susa per un incontro amichevole. Non andranno tutti i titolari, ma qualcuno della rosa sì».

Poi Cesto va ad aprire il televisore. Anche questo serve a dimenticare per qualche istante una terribile tragedia. Gli occhi sono sempre gonfi di pianto. Ma la vittoria della Juventus, una ipoteca sullo scudetto e forse qualcosa di più, visto il pari del Torino, lo aiuta a non pensare. C'è da assistere a «Novantesimo minuto». Della Juventus, qualche azione non determinante e l'intervista ad Anastasi: «Abbiamo vinto per lui. Abbiamo fatto un patto fra noi giocatori» *dice Pietro, e gli occhi di Vycpalek si gonfiano di lacrime.*

Poi Vycpalek con il figlio Daniele e il nipote lascia casa Correnti e va nella propria villetta di Mondello. Vuole assistere con tranquillità alla telecronaca del secondo tempo. In serata si è recato poi all'aeroporto a ricevere la moglie che, fattasi forza, ha deciso di venire a Palermo per assistere ai funerali del figlio Cestino, che si svolgeranno questa mattina alle 11 nella chiesa di Mondello, il porticciolo della stazione balneare dei palermitani. Fra le prime corone a giungere, quella del Ciriè, la squadra in cui militava il bravo Cestino.

Rino Cacioppo

Il trainer Vycpalek

Le pagelle di Arpino sulla sfida con Riva

Juventus

Piloni: poco lavoro, anche se varie angosce per l'impressione che Riva incute sempre. Fermo sul gol, ma Gori era liberissimo e pronto ad infilarlo. Alcune prese al volo in gran sicurezza. Nessun peccato sulla coscienza.

Spinosi: ha combattuto rudemente, senza lesinare le botte. Nella ripresa, quando il centrocampo juventino tende a sfilacciarsi, è coinvolto in certi attimi di sbandamento, come del resto l'intera difesa. Su Gori, libero al gol, non lo si è visto: e questo è errore grave (ma dipendente anche dal fatto che in quella frazione di tempo tutti i bianconeri stavano riprendendo le misure per l'entrata di Vitali).

Marchetti: poderoso e pure cattivo, ha sostenuto una battaglia serrante. Ha anche «ispirato» (con Cuccureddu) il gol vincente di Anastasi. «Ucci ucci, sento odor di zii Ferruccio». Ma quando troverà posto in Nazionale?

Furino: motore più che mai. Espulso a dieci minuti dal termine per ripicche verbali e manesche (ma quasi tenere) con Cera. Ha sgobbato come un ossesso, correndo anche per chi aveva le gambe molli, tra i bianconeri. Ha sbaliato una prima palla-gol, ha infilato la rete del vantaggio iniziale juventino, lo si è visto in area avanti a disputare palloni di testa per cui, ovviamente, è negato. Non lo ha fermato neanche il caldo, solo l'arbitro.

Morini: lotte nere, quasi selvagge, con Riva, che anche stavolta non ha segnato. Esce un paio di volte con anticipi precisi sul «bomber», non gli concede mai un centimetro. Risultato di parità, in questo duello diretto, tra due esimii laureati all'università di Testone (e la rosa — per favore — non risulti offensiva, anzi!).

Salvadore: ha sbandato un paio di volte, ma ha sempre saputo rimettersi in linea, azzardando anche qualche raro appoggio a centrocampo. Sa incattivirsi, ma a tempo e luogo, come gli consiglia la grandissima esperienza.

Causio: lo si è visto pochino, in qualche sgroppata, qualche cross teso. Ha giocato molto indietro, rafforzando talora il centrocampo ma lasciando assai sguarnita la sua zona d'ala. Non c'è infamia, ma anche senza lode.

Cuccureddu: è stato, con Furino, l'uomo-partita dei bianconeri. Galoppate incessanti nei primi venti minuti, impostazioni tese e rapide. Nella ripresa ha portato avanti le rare azioni juventine, con una sveltezza che non era compensata dai compagni. E' fresco, dà tono e gagliardia alla squadra, che può contare sulle doti di combattimento di questo ragazzo non eccelso, ma dinamico e lineare.

Anastasi: al 35', solo davanti ad Albertosi, si mangia un gol fatto, tirando sul portiere anziché scartarlo e battere comodamente in rete. Era un gol da scudetto. Al 65' manca la schiolata su cross teso e basso di Causio dall'ala (finalmente). E tutti dicono: alla mo fritti, anche questo secondo gol-scudetto dimostra la solologne, la generosità ma la frenesia impotente del centravanti juventino. E invece no: al 74' riceve da Cuccureddu, beffa Niccolai, poi Cera e batte un «sinistro» quasi identico a quello del «derby». Fa due a uno per la Juventus, e se c'era uno che meritasse questo gol, malgrado la foga che spesso lo tradisce, era lui, Anastasi, che sbaglierà molto ma non si arrende fino al novantesimo.

Capello: imposta bene nel primo tempo, cede a Nenè nella ripresa. Rare esaltazioni, preoccupazione di tener cucito e stretto il centrocampo e la difesa, piede abile ma anche cattivo in certi scontri. Marchetti dietro e Furino-Cuccureddu a sostegno gli hanno consentito di reggere decentemente.

Haller: un primo tempo discreto, malgrado gli scontri con Poletti, e una ripresa sacrificata al caldo e alla prudenza di tutta la squadra. Non grande né smagliantissimo il suo apporto, ma era una partita troppo «cattiva» per consentire finezze. Non si recitava Goldoni, ma la più ruvida «Cavalleria rusticana».

Arbitro Toselli: d'ora in poi lo chiameremo, con un aggettivo moderno, il «permissivo». Lascia correre su decine di falli, in modo che la partita minaccia di avvelenarsi, poi recita la parte dell'inesorabile sulle rimesse laterali. Poi sbatte via Furino e Cera per quattro stupidaggini da gentiluomini. Interpreta il «vantaggio» come vuole, e per non tradire nella nefasta partita che interpretò a Milano (con il gol di Toschi in tenuta «gialla») fischia la fine senza recuperare neppure un secondo. Per fortuna non ha commesso nessun errore grave. Bisogna ringraziarlo?

Cagliari

Albertosi: è beffato da Furino sin prima ancora del rimpallo di un suo dilemma, forse non «chiude» in tempo gli spazi sul tiro vincente di Anastasi. Ma, a parte i due gol subiti, è un signor portiere. Salva una palla in scivolata su Anastasi con un tuffo magico, sul cross volante non sbaglia una presa. Speriamo si ripeta (gol a parte) a Bruxelles.

Poletti: ritrova un vecchio «nemico» del derby torinese, cioè Haller. Lo picchia quando può (ma con un certo rispetto) e si fa spesso sotto per crossare. Avesse miglior «piede» sarebbe pericoloso in queste puntate che invece finiscono in traversoni sbadati.

Mancin: mediocre e onesto, fa la sua gara da cavallone. Quando Vitali è mandato in campo da Scopigno (al 58') si vede che il Cagliari ha maggior penetrazione ma anche un «buco», là dietro. Che infatti è sfruttato al meglio dal contropiede bianconero in occasione del gol che fa due a uno.

Cera: ha una posizione quasi tradizionale, all'inizio, cioè da mediano, di cui però, in una partita fremente, non possiede più il passo. Tuttavia si spreme nell'ostruzione. Quando il Cagliari è in svantaggio, si spinge più sotto (per ritornare poi «libero», dal 58' fino all'80', momento dell'espulsione) e non «osa» commettere fallo su Anastasi ormai lanciato al gol. E' un vecchietto intelligentissimo, ma non ha marcato con il suo segno abituale la partita. Espulso con Furino, subisce fischi e petardi. Perché?

Niccolai: ha operato anche due incursioni in avanti. Ha vinto quasi tutto con Anastasi (palloni alti e tackles) tranne l'ultimo scontro. E' sgraziato ma utile. E non ha tentato alcun autogol. Si migliora anche se non più giovani, dunque!

Tomasini: rischia un autogol al 15', ma per non umiliare Niccolai la sbaglia. Riceve lo libera magnificamente in area con un tocco breve al 57', ma lui, stupefatto, non concede su quel pallone d'oro e spreca in modo ridicolo. Dietro, buona posizione, con qualche affanno. Se si muove in avanti, denuncia limiti sesquipedali.

Domenghini: talora pare notrito a lucertole, talora si riprova a partire con l'irruenza e sfruttando il raggio d'azione che gli erano tipici anni fa. Aiuta il centrocampo spostandosi di continuo, ma arriva tardo e sbaliato in area. Si insacca con Cuccureddu e sembra svenire, poi, rimessosi in piedi, non sfrutta un pallone (era difficile) svirgolando a sei metri da Piloni: il tocco in scivolata di sinistro finisce pietosamente fuori. Era domenica, ma non per «Domingo».

Nenè: tra i migliori, i più solerti e quasi sempre tra i più precisi, il distendersi del Cagliari nella ripresa lo si deve a lui, che avanza, fa leva sul suo magnifico (anche se consunto) compasso e «crossa» una gran quantità di palloni: al 52' si esibisce anche con una grandissima legnata da trenta metri, respinta dalla traversa e con Piloni già annichilito. Ha fatto di tutto per ben figurare e ci è riuscito pur perdendo.

Gori: meno brillante che in altre occasioni, ma lavoratore oscuro nella «melina» iniziale cagliaritana e abilissimo nello sfruttare l'unico pallone-gol capitatogli durante la ripresa. Ha subito botte quasi senza ricambiare, da uomo. Qualche duetto con Riva, che però non ha ingannato gli attentissimi bianconeri.

Brugnera: avanti - indietro continuo, anché se a passo non sveltissimo. Tutti i cross per Riva e tutti i recuperi per «addormentare» a centrocampo. Non è molto spigoloso e quando commette falli lo dimostra, suscitando fischi immensi.

Riva: si è riportato nella propria area (sull'uno a uno) per dare una volta tanto man forte ai compagni. Ha «toccato» due punizioni per Gori e Domenghini, scavalcando la barriera, e l'ultima, a cinque minuti dalla fine, l'ha spedita a fil di palo facendo abbruciare l'erba. Tenuto in ogni modo, ha ricambiato colpo su colpo. Non ha mai avuto una palla decente, pulita, su cui lanciarsi, ma tocchi da restituire in triangolazioni strette e facili (si fa per dire) da interrompere. Ha bisogno di una «spalla» dal suo identico passo, che lo liberi e gli consenta movimenti più veloci in spazi maggiori. Con Morini, invece, fa tradizione: come una lotta tra dinosauri.

Vitali: entra al 58' e vedendolo ci si stupisce quasi che Scopigno non l'abbia fatto giocar prima. Si butta sotto e la difesa juventina subisce attimi di crisi. Fornisce, ricevendolo da Domenghini, il pallone-gol a Gori. Si batte bene, da quel rosso atleta che è (che fu?).

Per l'istruttoria su Feltrinelli

«Datemi tempo» afferma Amati

Deve decidere se affidare [illegible] altri l'inchiesta formale o trattenerla per sé

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

[illegible] animazione questa mattina a Palazzo di Giustizia, ma non per il caso Feltrinelli o per l'inchiesta sulle Brigate rosse. L'edificio è invaso da migliaia di [illegible] che vengono a compiere il loro dovere elettorale. Tutte le aule sono state messe a disposizione [illegible] adempiere al voto. Il dott. Amati, capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Milano, si è però recato puntualmente nel suo ufficio, dove ha continuato l'esame della copiosa documentazione inviatagli [illegible] tor De Peppo, che riguarda il [illegible] Feltrinelli.

Non è ancora stato possibile sapere [illegible] svolgerà personalmente l'istruttoria o se l'affiderà al dott. De Vincenzo, il magistrato che a [illegible] tempo si occupò dell'avv. Lazagna, ordinandone, in merito all'accusa di falso in [illegible] tificazione amministrativa, la carcerazione. *«Datemi qualche giorno* — ha [illegible] sta mattina ai giornalisti —. *Prima lasciatemi il tempo materiale per leggere gli atti dell'inchiesta svolta dalla procura, e sono migliaia di pagine. Poi deciderò se e a chi affidare l'istruttoria formale».*

Anche per quel che riguarda l'inchiesta che svolge la procura della Repubblica sulle Brigate rosse, non ci sono per ora novità salienti. I sostituti procuratori della Repubblica dott. Viola e dott. Colato, che sotto la direzione del dott. De Peppo conducono questa indagine, non sono ancora rientrati dalle città dove sono andati a votare. Si discute molto sulla «posizione» [illegible] trentino Marco Pisetta, l'uomo fermato dal brigadiere Panessa mentre entrava con le chiavi nel covo di via Boiardo, e rimesso in libertà dal dott. Viola dopo un lungo interrogatorio, anche se rimane indiziato per il reato di «*costituzione di bande armate*».

Sul suo conto, come a suo tempo accadde per il Saba, corrono voci maligne. I giornali «L'Adige» e «L'Alto Adige» lasciano intendere che è uno strano e sospetto guerrigliero, amico di [illegible] *persona che è accusata di essere [illegible] spia».* «L'Adige» scrive che Marco Pisetta è compagno inseparabile di [illegible] Saugo, a sua volta amico di Fernando Petracca, il fascista arrestato il mese scorso per aver organizzato il campo paramilitare di «Punta Pennes», dove era istruttore l'ex paracadutista Giuseppe Brancato.

Anche questo non è un nome nuovo alle cronache. L'ex capo della Mobile di Padova, il dott. Juliano, lo aveva [illegible] volto [illegible] processo delle bombe [illegible] Padova dell'aprile [illegible] 1969, facendo quindi anche i nomi di Freda e Ventura, poi in [illegible] a Milano per la [illegible] di [illegible] Fontana. Il giornale «L'Alto Adige» si chiede con curiosità chi possa esserci alle spalle di Marco Pisetta, «proletto» durante undici mesi di latitanza, ora proveniente dall'Austria e comparso a Milano giusto in tempo per fi[illegible] braccia del brigadiere Panessa mentre stava per entrare in via Boiardo: nel [illegible] cioè dove la polizia ha [illegible] l'indirizzo per scoprire l'arsenale delle Brigate rosse di via Delfico. In via Delfico è anche [illegible] il passaporto, quello [illegible] la polizia) dell'editore.

Umberto Zanatta

Recuperata sulla collina la 115ª vittima del "DC8"

L'ing. Salati ricerca fra i rottami la salma della sorella

dal corrispondente

Palermo, lunedì sera.

I carabinieri hanno trovato sulla «Montagna Longa» di Carini il corpo maciullato della centoquindicesima vittima (una donna) della tragedia del «DC-8» Alitalia che venerdì sera si è schiantato contro la cima della collina. Il recupero è stato difficile perché i resti si confondevano con le rocce ed erano sparpagliati tra cespugli di rovi. Anche questo corpo è [illegible] composto alla meglio e trasportato, in una rozza cassa di legno, in elicottero fino all'aeroporto militare di [illegible] disiaco; quindi è stato avviato all'istituto di medicina legale dell'Università per il riconoscimento ufficiale.

Alla «Morgue» anche stamane s'aggira un'addolorata folla di parenti ed amici delle vittime: molti aspettano di essere convocati dal direttore prof. Ideale Del Carpio per effettuare il riconoscimento. Le bare [illegible] disseminate dappertutto, nelle strette stanze dell'istituto: molte sono tuttora scoperchiate e, passandovi accanto, [illegible] scorgono i corpi orribilmente dilaniati.

Il dottor Luciano Visintini, un commercialista triestino che lavora da anni a Palermo, ha riconosciuto il figlio nella cassa 57. «L'ho identificato — dice piangendo — dal vestito e dalla cravatta. La sicu[illegible] l'ho avuta perché [illegible] il primo molare sinistro incapsulato». *Un cancelliere allora scrive su un foglietto il nome e [illegible] del morto, poi, rivolto al padre:* «Per favore metta lei stesso il biglietto nella cassa».

Forse nel disastro è perita anche una ragazza tedesca, fidanzata di Giusto Sciarrabba, uno dei 114 imputati nel processone alla «nuova mafia». Avevano ottenuto il permesso di sposarsi nel carcere dell'Ucciardone, dove lui è rinchiuso [illegible] attesa della sentenza del giudice istruttore.

Mirella Lanza di Mazarino, moglie di Jo Lanza professore di storia della musica all'Università [illegible] Salerno (che è nipote di Giuseppe Tomasi, l'autore de Il Gattopardo) ha riconosciuto il corpo di sua sorella Giulia Paternostro, deceduta col marito Sandro Guccione: [illegible] aveva 32 anni, era bella ed elegante, lui 31 anni e stava per fare il concorso di notaio; lasciano due figli, uno di 7 e [illegible] di 4 anni.

Il corpo del regista Franco Indovina, [illegible] compagno di Soraya, non è stato ancora riconosciuto dalla moglie Amalia che in mattinata, sostenuta dai cardiotonici, si è recata alla «Morgue» accompagnata da parenti [illegible] amici. Si è appreso intanto un altro particolare toccante: Francesco Graziano, dipendente dell'ispettorato forestale, fu tra i primi a guidare i soccorritori sulla balza della «Montagna Longa», quand'ancora [illegible] sperava di trovare qualche superstite. Non sapeva che tra le vittime era suo figlio Mario, di neppure vent'anni, che a Roma frequentava un corso al demanio forestale. Solo in seguito, dopo aver collaborato con i militari nel recupero dei cadaveri, Francesco Graziano ha appreso di essere stato anche lui colpito direttamente dalla sciagura: [illegible] è accasciato a terra privo [illegible] sensi. Adesso è in preda a un fortissimo choc.

Frattanto le tre inchieste (una della magistratura, una del [illegible] Ministero dei Trasporti, la terza della compagnia di [illegible] bandiera) proseguono. Quella dell'autorità giudiziaria è stata avocata direttamente dal procuratore capo della Repubblica di Palermo, dottor Giovanni Pizzillo. «Le indagini — dice Pizzillo — sono molto difficili, ma non disperiamo di conoscere [illegible] verità». *Si confida molto nella «scatola nera», il congegno che contiene la registra[illegible] dell'ultimo quarto d'ora del piano di volo del «DC-8». La «scatola nera» sarà esaminata [illegible] a Roma con l'ausilio di un elaboratore elettronico [illegible] Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile.*

Antonio Ravidà

CASALE — Con prognosi riservatissima è stato ricoverato ieri pomeriggio all'ospedale, il falegname Sergio Miglietta, di 48 anni, residente a Occimiano, che ha tentato di togliersi la vita ingerendo sostanze venefiche.

[illegible]: è stato un regolamento tra ricettatori

Gelosia e "affari" i motivi dell'assassinio del fioraio

La moglie dell'omicida (anche lei ricettatrice a tempo perso) [illegible] innamorata dell'ucciso e, abbandonato il marito, aveva fatto [illegible] lui

nostro servizio

Roma, lunedì [illegible].

Il fioraio-ricettatore quarantunenne Franco Giuliani è stato ucciso per gelosia e per interesse. L'uomo che gli ha sparato sei colpi di pistola e tre colpi di fucile da caccia sarebbe Vito Ugolo, ufficialmente commerciante di formaggi e in realtà ricettatore, come il Giuliani. La moglie di Ugolo, anche lei ricettatrice di preziosi a tempo perso, si era innamorata [illegible] Giuliani, aveva lasciato il marito e [illegible] cominciato a trattare in comune [illegible] l'amante i suoi affari.

Era stato lo stesso Ugolo a presentare la moglie Margherita Di Pasquale, 40 anni, a Franco Giuliani. T[illegible] e tre, dietro attività di copertura, si occupavano — come si è detto — di ricettazione. Il «boss» era Vito Ugolo, che più volte nel suo quartiere ha mostrato agli amici al bar fasci di banconote per alcuni milioni. Il ricavato di merce rubata rivenduta. Franco Giuliani, soprannominato «l'ombrellaro»; aveva spesso «affari» in comune con lui.

Da qualche mese i rapporti tra Giuliani e la moglie dell'amico erano diventati più intimi. Qualcuno ha informato il marito tradito. Tra marito e moglie ci sono state violente scenate e, infine, la donna ha lasciato la [illegible] ed è andata a vivere con una sorella, dedicandosi in proprio alla ricettazione e rompendo la «società» con il marito.

Umiliato per l'infedeltà della donna e, ancor più, adirato perché gli utili di Margherita Di Pasquale finivano nella cassa comune creata con l'amante, Vito Ugolo avrebbe deciso di eliminare il rivale. Venerdì sera Franco Giuliani è caduto nella trappola [illegible] gli dall'assassino. Margherita Di Pasquale ha confermato alla polizia che suo marito aveva minacciato più volte [illegible] voler uccidere Franco Giuliani.

r. r.

ALESSANDRIA — La Camera di commercio ha indetto un concorso per 20 borse di studio da 50 mila lire ciascuna a figli di artigiani [illegible] provincia che frequentino [illegible] profitto scuole o corsi pluriennali per attività artigiane.

Un'auto esce di strada

[illegible] donne morte sulla Catania-Siracusa

Catania, lunedì sera.

Due donne sono morte ed un uomo è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto sulla statale Catania-Siracusa, in contrada «Vaccarizzo». Una «850», guidata da Al[illegible] Romeo, di 61 anni, e con a bordo la moglie del conducente Rosaria Lima, di 57 anni; e [illegible] suocera Angela D'Amico, di 86 anni, è uscita fuori strada precipitando lungo una scarpata. I tre sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale «Vittorio Emanuele»: le due do[illegible] sono però morte durante il tragitto; il Romeo è stato ricoverato. (Ansa)

Una linea ferroviaria interrotta dal fulmine

Milano, lunedì sera.

(g. m.) La caduta di un fulmine sulla stazione ferroviaria [illegible] porta Garibaldi, a Milano, ha provocato sensibili ritardi dei treni.

Il fulmine, caduto durante un temporale avvenuto nel tardo pomeriggio di [illegible] a Milano, ha provocato la rottura di alcuni cavi [illegible] alimentazione delle linee elettriche ed un guasto in una cabina.

Per riparare il guasto, il personale delle Ferrovie dello Stato ha impiegato circa tre ore, durante le quali la linea ferroviaria è rimasta interrotta.

E' troppo scossa

Soraya non partecipa ai funerali [illegible] Indovina

MONACO, lunedì sera.

La principessa Soraya [illegible] parteciperà [illegible] funerali del regista Franco Indovina, morto venerdì [illegible] nella sciagura [illegible] di Palermo. Lo [illegible] noto la madre dell'ex-imperatrice dell'Iran, precisando che Soraya ha subito un forte [illegible] psichico e non si muoverà [illegible] Monaco nel prossimo futuro. (Ansa)

Un agricoltore in tribunale ad Alessandria

A [illegible] per il [illegible] toro [illegible] un commerciante

dal corrispondente

Alessandria, lunedì [illegible].

(e. c.) Un agricoltore di Pizzighettone è stato riconosciuto responsabile della morte di un anziano commerciante di bestiame di Alessandria, calpestato e ucciso [illegible] un torello.

Imputato — dovrà rispondere [illegible] tribunale [illegible] Alessandria il omicidio [illegible] poso — è il trentottenne Angelo Chiappa. L'agricoltore, il [illegible] aprile dello scorso anno, stava portando [illegible] peso presso il mercato di bestiame di Cremona [illegible] torello, che conduceva per mezzo di [illegible] fune allentata ad [illegible] certa distanza da lui.

L'animale, che non aveva l'adatto mezzo [illegible] con[illegible] ne (anello o mordecchia) previsto dall'apposito regolamento, a un tratto si sollevò sulle zampe posteriori, quindi ricadde gettando a terra il commerciante Giuseppe Boisa, di 72 anni, residente a Litta Parodi, sobborgo di Alessandria, recatosi a Cremona per affari.

Il torello si rialzò ma ripiombò [illegible] suolo calpestando il commerciante, che morì il 7 maggio successivo ad Alessandria, dove era stato trasportato.

A carico del proprietario dell'animale [illegible] aperta un'inchiesta penale, conclusa [illegible] con la sua incriminazione per [illegible] violato il regolamento disciplinare del mercato di bestiame di Cremona, non custodendo nei modi dovuti il suo torello.

Veterinario chiamato per [illegible] il cane [illegible] custodiva il bottino

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Movimentata cattura all'alba di stamane [illegible] un ladro in via [illegible] 37, nel centro della città. La «volante» ha dovuto [illegible] cuparsi anche del cane lupo che il ladro aveva lasciato nella [illegible] «Giulia», a custodire la refurtiva.

Verso le 2, la telefonata [illegible] un inquilino ha fatto accorrere la polizia nell'appartamento [illegible] famiglia Gandini, assente da Milano. Arrivati sul posto, [illegible] agenti si sono imbattuti in un [illegible] che, con fare furtivo, [illegible] stava allontanando [illegible] stabile. E' stato bloccato e [illegible] ficato per Romano Montresor, 37 anni, il quale aveva con sé alcuni colli di pellicce e pelli di visone rubate nell'appartamento.

A bordo della vettura parcheggiata nei pressi ringhiava il cane lupo del Montresor, custode dell'auto e di altra refurtiva. Fortunatamente in quel [illegible] è passato un veterinario, il [illegible] Salvatore Pentori, 28 anni, [illegible] quale ha ammansito l'animale. Terrà con sé [illegible] cane fino alla scarcerazione del [illegible] padrone.

Si getta dal 3° piano dell'ospedale: [illegible]

Voghera, lunedì sera.

(e. g.) [illegible] ricoverato [illegible] l'ospedale civile di Voghera ha [illegible] di uccidersi [illegible] dal [illegible] reparto «traumatologia». Si [illegible] dell'idraulico Vincenzo Musso, di 33 anni, nativo di Fabbrica Curone (Alessandria), [illegible] a Bastida Pancarana.

Il Musso [illegible] ricoverato il 28 aprile scorso per una colica renale. Convinto di avere un male incurabile, ieri sera, in una crisi di sconforto, è salito al [illegible] piano e da un balcone si è gettato nel vuoto compiendo un volo di oltre 12 metri. Ha riportato trauma cranico e lesioni addominali.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* date la preferenza al mattino per le iniziative più importanti [illegible] perché, il pomeriggio, la quadratura Luna-Marte è separativa e ostile. *Sentimenti:* la via dell'amore è più cosparsa di spine che di [illegible]. Sappiate regolarvi. *Salute:* precauzione con i congegni meccanici, il [illegible] e il fuoco.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* sono più favoriti quelli condotti dagli uomini, mentre le attività femminili incontrano difficoltà specie nel campo commerciale. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata non godono [illegible] benevolenza celeste. *Salute:* pregiudicata, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* dovrete faticare non [illegible] per non interrompere la trattativa in quanto i contraddittori si mostreranno irremovibili ed aggressivi. *Sentimenti:* Venere, capite del Segno, ed offesa dalla Luna, intralcia i disegni del cuore. *Salute:* quel tanto che basta a mantenervi fuori del letto. Prudenza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* su[illegible] tarda serata avrete [illegible] che l'esito è stato positivo. Ottime prospettive per [illegible] artisti [illegible] gente. Progressi. *Sentimenti:* la serata è deliziosa per le questioni affettive che [illegible] risolvono in gioie. *Salute:* protetta dagli astri, è in condizione [illegible] quasi invulnerabilità.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* [illegible] sforzi tenaci e intraprendenza per giungere a qualche risultato sostanziale. L'aiuto degli amici sarà valido, ma non basta. *Sentimenti:* la serata si prospetta tempestosa nel [illegible] familiare. Non [illegible]. *Salute:* irregolarità del sistema cardiocircolatorio, dolori [illegible] tebrali.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le prime ore specialmente sono propizie per gli scambi commerciali ed i mezzi di comunicazione o per iniziare un breve viaggio. *Sentimenti:* [illegible] affettuosamente vicine più di quanto non sembri. *Salute:* dipende dall'appara[illegible].

BILANCIA [illegible] ottobre) *Affari:* la giornata è tendenzialmente infausta, specie per le operazioni finanziarie in genere. Anche professionalmente instabile. *Sentimenti:* [illegible] quadratura della Luna con Venere è avversa [illegible] relazioni private. *Salute:* colpito il sistema [illegible]. Rinviare gli spostamenti in auto.

[illegible] (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non [illegible] facile trovare [illegible] con chi ha interessi comuni perché [illegible] correnti astrali stimolano l'impulsività [illegible]. *Sentimenti:* il contatto Venere-Plutone provoca [illegible] per gelosia. Non drammatizzare. *Salute:* è soggetta a fatti infiammatori e febbrili di diagnosi incerta.

SAGITTARIO [illegible] nov. - 21 dic.) *Affari:* [illegible] orientali favorevoli. [illegible]. Nel [illegible] professionale [illegible] collaborazione con i nativi dei Gemelli si rivela assai vantaggiosa. *Sentimenti:* nessun avvenimento degno di nota si rileva nel cielo dell'amore. Speranze. *Salute:* evitando ogni eccesso, il benessere non può mancare. Ottimismo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* l'appoggio della fortuna, unito alla vostra abilità professionale, garantisce il successo. Perseverate nella via intrapresa con [illegible]. *Sentimenti:* i legami [illegible] la famiglia sono fonte di soddisfazioni intime. Un dono. *Salute:* ben protetta dagli astri e dalle difese naturali.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* il punto nero della giornata è situato dopo le 21, quando il parallelo Luna-Urano fa [illegible] complicazioni improvvise e [illegible]. *Sentimenti:* non godono della benevolenza celeste. [illegible] a rotture e separazioni. *Salute:* sistema neuro-vegetativo, riflessi alterati. In auto con [illegible].

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la Luna contribuisce ad agevolarne la conclusione. In serata particolarmente favoriti gli artisti per una fervida inventiva. Successi. *Sentimenti:* gioie ineffabili [illegible] debitori alla persona [illegible] e [illegible] devota. *Salute:* [illegible] [illegible] indigesti e starete benissimo.

Polemica e protesta [illegible] La Spezia

Un'ex contestatrice la giovane supplente del disegno proibito

Il prof. Faggioni, preside [illegible] scuola media Delle Grazie

(Segue dalla 1ª pagina)

ni esempi con disegni alla lavagna, poi ha disegnato un maiale e un prete, e ha detto: «*Questo è un maiale e questo è un prete, ma* [illegible] *giungo* [illegible] *che cosa succede? Che il prete è un maiale*».

[illegible] Rezzano è stato informato dell'episodio e si è offeso. Alcuni genitori hanno protestato scandalizzati da questo «*modo poco ortodosso e infelice dell'insegnamento che offende il sentimento religioso*». Il prof. Faggioni è intervenuto: ha parlato con la supplente, con don Rezzano e ha informato il provveditore. La supplenza era al termine e la cosa sembrava risolta.

Alcuni giorni dopo, durante l'ora di religione nella terza A, don Rezzano, che non aveva dimenticato, spiegava a sua volta che «*se ci so[illegible] preti simili a maiali, ci sono anche professoresse che assomigliano a scrofe*». E per chiarire il concetto ha dise[illegible] anche lui due figurine sulla lavagna: una donna e una scrofa. Risatine e ancora imbarazzo dei ragazzi. Al preside sono arrivate altre proteste dei genitori.

Pochi giorni fa l'episodio è stato portato in consiglio comunale ed è diventato di dominio pubblico. Il preside si è visto costretto ad inviare un rapporto [illegible] al provveditorato. Quello che il prof. Faggioni riteneva solo un «*episodio spiacevole*» si è trasformato in uno «*scandalo*». Addirittura si delinea il rischio che la Del Duca sia denunciata per vilipendio della religione.

Una lettera è gi[illegible] proprio stamane alla procura della Repubblica e per conoscenza alla «Nazione». E' stata scritta dal signor Dino Sisti, via [illegible] Pini 9, La Spezia. In essa l'insegnante Gisella Del Duca viene definita come una scalmanata che deve essere allontanata dall'insegnamento. Il signor Dino Sisti preannuncia anche un eventuale suo esposto ufficiale.

Non è stato possibile avvicinare Gisella Del Duca perché sembra sia andata a votare a Milano. La madre dell'insegnante ha detto di non sapere nulla di quanto è accaduto: «Comunque — ha detto — immagino che da tutta questa faccenda mia figlia non ci guadagnerà nulla».

[illegible] Duca è descritta da quanti la conoscono come una donna battagliera e aggressiva. Ha fatto, dicono, la contestatri[illegible] a Pisa, [illegible] simpatie per un movi[illegible] parlamentare ed insegna in modo non prettamente ortodosso. Contesta i metodi tradizionali di insegnamento e dimostra un aspro anticlericalismo. La sua conversazione viene considerata «*un po' sconveniente*». Non c'è da stupirsi se (tenuto conto di tutto questo) i rapporti tra don Rezzano e lei si [illegible] rapidamente deteriorati.

m. b.

Identificati dai carabinieri, sono scomparsi

Sono i [illegible] da [illegible] i rapinatori del cine a None

La fuga è avvenuta ieri sera, con l'aiuto di un complice. Prima di scappare all'estero hanno voluto rifornirsi di soldi

dal corrispondente

None, lunedì sera.

(l. g.) Nel giro [illegible] alcune ore i carabinieri [illegible] comando di None hanno identificato due degli autori della rapina compiuta ieri sera ai danni del gestore del [illegible] Eden. Si tratterebbe dei due giovani evasi poco prima dalle carceri di Susa: Rocco M[illegible], di 21 anni, e Antonio Chiricosta, di 23 anni, abitante a Nichelino [illegible] via Giusti [illegible].

Fermati dai carabinieri [illegible] Moncalieri il 28 aprile scorso, dopo un rocambolesco inseguimento in auto furono trovati in possesso di merce di provenienza furtiva. I due malviventi vennero così arrestati e rinchiusi nelle carceri di Susa. Ieri sera l'evasione. La fuga è avvenu[illegible] verso le [illegible] ed è stata scoperta dal guardiano che si era recato a portar loro la cena. Presumibilmente, secondo le prime indagini dei carabinieri di Susa, i fuggitivi, praticato un foro nel soffitto, hanno raggiunto il tetto dell'edificio e da qui sono passati in [illegible] casa vicina al carcere.

In strada era ad attenderli un complice al volante di una vecchia «1100» blu, rubata a Susa. Pare [illegible] i [illegible] malviventi avessero intenzione di fuggire in Francia, ma prima di espatriare era necessario mettere insieme un po' di soldi. Hanno allora pensato ad una rapina a N[illegible], centro che il M[illegible] conosce bene perché vi abita la sorella, Annunziata, di 25 anni, sposata, residente in via Scalenghe 45.

I tre giovani hanno preso di mira il cinema Eden, alla periferia del paese, gestito da Giuseppe Nicola, di 44 anni. Mentre uno restava al volante dell'auto con il motore acceso, gli altri due sono entrati nel locale dove si stava proiettando l'ultimo spettacolo serale: puntando un coltello alla gola del figlio del gestore, [illegible], di [illegible] anni, hanno prelevato dalla cassa alcune banconote [illegible] diecimila. Risaliti sull'auto, si sono allontanati in direzione di Candiolo.

La rapina è stata fulminea e senza testimoni. Alcune [illegible] d[illegible] i [illegible] del comando di None hanno rinvenuto la «1100» abbandonata nei pressi di Carignano. I tre rapinatori, lasciata la vecchia 1100, hanno successivamente rubato una «124 sport» a Carignano, facendo poi perdere le loro tracce.

Vicenza: [illegible] arrestato all'uscita dalla cabina

Vicenza, lunedì [illegible].

In un seggio di Castelgomberto i carabinieri di Valdagno hanno arrestato il cuoco Paolo Gasparella, 60 anni, perché colpito da ordine [illegible] carcerazione del procuratore della Repubblica di Vicenza.

Il Gasparella era stato condannato a due anni e due mesi di reclusione per atti di libidine violenta sulle figlie minorate. Il cuoco è stato arrestato subito dopo aver [illegible] segnato al presidente del seggio le due schede sulle quali aveva espresso il voto. (Ansa)

Napoli: aggrediace [illegible] scrutatore nel [illegible]

Napoli, lunedì sera.

A Frattaminore è stato arrestato un giovane di 22 anni, Mario Castaldo: aveva aggredito uno scrutatore, Salvatore Grimaldi, 29 anni, che lo aveva rimproverato perché svolgeva propaganda elettorale per un partito di estrema sinistra. Castaldo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per contravvenzione della legge elettorale e violenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. (Ansa).

Bomba sulla porta di [illegible] sindaco dc

Bari, lunedì sera.

(a. c.) [illegible] rudimentale bomba è stata fatta esplodere, ieri all'alba, davanti alla casa del sindaco di San Donato, piccolo centro della provincia di Lecce. L'ordigno [illegible] stato posto sulla soglia dell'abitazione del si[illegible] Benito Perrone, della democrazia cristiana, ed esponente della Cisl. La porta d'ingresso della [illegible] è rimasta danneggiata.

La bomba, in un sacchetto di plastica, era formata [illegible] un impasto di terra rossa e polvere nera, come le mine che ve[illegible] confezionate nella zona e [illegible] cave di pietre.

Auto in una scarpata ferito il guidatore

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) Lungo l'autostrada Milano-Genova, in territorio della frazione Rigoroso, una «124», condotta dal commerciante Giuseppe Pinotti, di 49 [illegible] a Milano, è sbandata in curva; uscita di strada, è finita nella scarpata laterale, rovesciandosi. Il Pinotti ha riportato gravi lesioni e fratture in diverse parti del corpo. Trasportato in ospedale è stato ri[illegible] con prognosi riservata.

stasera alla Tv

Barbara Stanwyck e Henry Fonda nel film di Sturges

EVA cattura ADAMO

PRIMO CANALE: il film di Preston Sturges con Barbara Stanwyck e Henry Fonda
SECONDO CANALE: Herbert von Karajan dirige la «Sesta Sinfonia» di Beethoven

Non dovrebbe lasciar indifferenti, per quanto ultratrentenne il film LADY EVA (titolo originale «The Lady Eve») di Preston Sturges proposto sul primo canale (ore 21 sulla carta, ma certo un po' più in là per il protrarsi del telegiornale post-elettorale). E' una caricatura, più bonaria che graffiante, delle sofisticate commedie di miliardari alla Lubitsch, nella quale si satireggia, con gusto sottile, un certo petulante ed aggressivo tipo femminile della vita americana.

Pur nella frivolezza del soggetto vi si avverte un certo impegno intellettuale sempre presente nelle opere dello scomparso Sturges (1898-1959), un uomo di cinema anticonformista nel quale parve preannunciarsi un innovatore anche se le sue molte promesse furono mantenute una volta sola nel film di denuncia «I dimenticati» (presentato qualche anno fa in tv in un ciclo dedicato al cinema americano d'autore). I protagonisti sono Barbara Stanwyck ed Henry Fonda, giovani l'una e l'altro (lui ancora adatto a ruoli d'amoroso, mentre la figlia Jane, in età di anni 4 doveva limitarsi a contestare la «nurse»), circondati di ottimi caratteristi quali Charles Coburn, Eugène Pallette, Martha O' Driscoll e Melville Cooper.

La vicenda si apre con la caccia al sul transatlantico che riporta a New York dal Brasile Carlo Asdrubale Pike (Fonda), erede del re della birra omonima e cacciatore a sua volta, ma di rettili, dei quali ha fatto copioso bottino lungo il Rio delle Amazzoni. A bordo il giovane naturalista, timido, introverso e molto ingenuo, deve sfuggire agli agguati delle donne, animate da curiosità per nulla scientifiche, ma la sola che riesce ad avvicinarlo è l'astuta e vivace Jane (la Stanwyck), che viaggia in compagnia del padre, il colonnello Harrington e di un amico di questi, Gerardo.

★ ★

I programmi del Secondo saranno aperti, alle 21,15, da un concerto della STAGIONE SINFONICA TV. Herbert von Karajan dirige l'orchestra sinfonica di Berlino nell'esecuzione della sesta sinfonia in fa magg. op. 68 di Beethoven più nota come la «Pastorale».

Le trasmissioni saranno completate, alle 22, da OCCITANI D'ITALIA, un documentario dell'etnologo Roberto Giammanco (autore dell'eccellente inchiesta sugli ultimi pellirosse degli Stati Uniti, presentata di recente) realizzato tra le minoranze etniche delle valli alpine del Cuneese.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo, I magnifici 6½ Sport giovane)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Perù)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Lady Eva (film con Barbara Stanwyck e Henry Fonda)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Stagione sinfonica tv (L. van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore «Pastorale», dir. Herbert von Karajan)
22 — Occitani d'Italia (documentario)

i programmi di domani

CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le medie; 12,30: Sapere; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21,15: La pietra di Luna (sesta puntata); 22,30: Kenton e la sua orchestra; 23,10: Telegiornale.

— Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: C'è musica e musica (Rondò); 22,15: Hawck l'indiano (La ungherese, telefilm).

oggi alla radio

Barbra Streisand canta alle 21 sul Secondo, per «Supersonic»

nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 20; 23;
15 — Appuntamento con la musica
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Disco per l'estate
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Elezioni politiche 1972, filo diretto dal Viminale per la trasmissione dei risultati. I collegamenti con il Viminale si inseriranno in un programma musicale

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 17; 23,30; 24.
15 — Cararai
15,30 Notiziario
16 — Speciale GR
16,15 Momento
18,45 Punto interrogativo
19 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto di M. Jarre
21 — Supersonic
22,40 «Un albero cresce a Brooklyn», di B. Smith
23,05 Chiara fontana
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 16; 22.
16,30 Musiche di Haendel
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21 — Concerto

"Rischiatutto„ contestato

Gringo alla tv "non ha chiuso„

Il campione battuto, Paolini, ha già inviato ricorso alla Rai per «il tesoro di Atreo» - Forse domani la sentenza

dal corrispondente

Viareggio, lunedì
Come dicono i western all'italiana, Gringo (quello della Versilia) non ha chiuso. Il campione Paolini, sconfitto giovedì sera dal chiamato studente milanese, ha inviato ricorso alla Tv per essere riammesso, questa settimana, al «Rischiatutto». La diapositiva proiettata nel corso della gara diretta da Bongiorno per una domanda sulla «storia antica» non è quella della cupola chiamata «il tesoro di Atreo», come ha risposto Paolo Barbaro, il nuovo campione in carica. L'errore è stato scoperto da un professore viareggino, insegnante di disegno tecnico ed architettonico l'Istituto Zaccagna di Carrara, il prof. Luciano Amadeo.

La direzione della Rai dovrà perciò decidere, dopo l'esame del quiz contestato. Domani potrebbe già emettere la sentenza. Ma lo studente milanese, Barbaro, — secondo l'esposto — non sarebbe caduto sulla storia antica. Quello che più conta, è il «falso» sulle domande in cabina, al momento del raddoppio. Il quiz sull'ippica, appunto. E' lo stesso Paolini che illustra il caso, dopo lungamente conferito per telefono con l'esperto Alberto Giubilo. A Paolo Barbaro venne richiesto, nel numero delle risposte preso nella domanda finale, il nome del cavallo che premio «Arco di Trionfo» arrivato secondo dietro a Ribot. La risposta di Barbaro, accettata come buona da Mike, fu chiara: «Beau Prince». Per Giubilo, si tratta invece di una risposta errata. Perché? Di cavalli col nome «Beau Prince» ce ne sono stati diversi. Quello giunto alle spalle di Ribot era Beau Prince II. Dunque si tratta di una precisazione importantissima. «Come dire — aggiunge Paolini — che a segnare i nella vecchia Nazionale contro la Svizzera è stato Cevenini. Ma quale Cevenini? Il primo, il secondo o il terzo? C'è una differenza sostanziale, non crede?».

a. v.

il rebus

Copyright - News Blitz -

Soluzione:
UN gli - sola P - are T - E peri - colo SA =
UNA LISCIA PARETE PERICOLOSA

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Produce la «125»; 5. Letto penale; 10. Si sparge col piumino; . Stimolo, sprone; 17. Lo percepisce l'operaio; 19. Articolo e nota; 20. Il primo alimento; 21. Nome della Giangottini; Iniz. del compianto attore Tracy; . Imbarcazione primitive; 24. Pregiata razza di pecore; 25. Esclamazione di preghiera; 28. Le prime in matematica; . Simbolo dell'iridio; 28. di replica; 29. Uno tedesco; 30. Arde in chiesa; 31. Si soddisfa mangiando; 33. Emanata; . David attore; 37. Maurizio attore; 38. ... presentatore; 41. Nome di Renis; 42. Capol. pugliese; . A pennuto; 45. Pronome di riguardo; 48. Tifo pari; . Torino; 49. Malvagia; 50. Un formaggio; 52. Nazione; 55. Le ultime lettere di Jacopo Ortis; 56. famoso: la Tebaldi; 57. Rumore sordo; 58. Disgiuntiva; 59. Scrisse «L'Avaro»; 50. Renato attore; 62. Nome della Occhini; 63. reazione; 64. Condimento per l'insalata.

VERTICALI: 1. Si fa davanti a certi sportelli; 2. Ist. Nazion. Assic.; 3. Iniz. di Checchi; 4. Un tipo di tessuto; 5. Si esibisce sulla scena; 6. Nome della Medici; 7. Nome della Ninchi; 8. Como; 9. Inodori; 10. Leslie attrice; 11. Opera di Mascagni; 12. Devota; 13. Rovigo; 14. Nome di Perkins e Quinn; 16. I sette di Biancaneve; 17. Sua Altezza Reale; 18. Calmati, mitigati; 21. Standardo; 22. Senza nubi; 23. Stanza; 24. Reginetta; 25. Fedele, ossequioso; . Jean, attore francese; 28. Simbolo del Borillio; 30. Sigla nota ai turisti; 31. Aldo, comico; . Ente Naz. Idrocarburi; 34. Malessere passeggero; 35. Rischio che si corre; 39. Vicenza; 40. Dopo il ; 43. Persona brutta e cattiva; 44. Spande malvolentieri; 47. Donna delle fiabe; 50. Estremamente freddissima; 51. Una inglese; . Ci illumina e ci riscalda; 53. Il compianto amico De Curtis; 54. Avveduto; 56. Signore romanesco; 57. Vende anche alcoolici; 58. Gioielli; 59. Avversativa; 60. Iniz. di Endrigo; . La fine di Gogol.

Troverete la soluzione

bridge

La Dichiarazione (tutti in seconda). Nord: 1 picche; Est: passo; Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 3 S.A.

Nord: ♠ R D F 4 — ♥ A D 8 7 5 — ♦ A D F — ♣ 6
Ovest: ♠ A 7 6 3 — ♥ 10 9 2 — ♦ 10 8 6 3 — ♣ 10 4
Est: ♠ 10 8 2 — ♥ R 6 4 — ♦ R 5 — ♣ A F 8 7 5
Sud: ♠ 9 5 — ♥ F 3 — ♦ 9 7 4 2 — ♣ R D 9 3 2

Ovest attacca di 3 di picche. Il Fante del morto fa la presa mentre Est il 2, e il giocante il 5. Trovandosi al morto il giocante muove piccola cuori per il Fante di mano, che fa presa, con quadri per il Fante di morto e il Re di Est. Ora conta le perdenti del morto: 1 a fiori, 1 a quadri, 1 a cuori e 2 a picche per un totale di 5. impedire al giocante di tornare in mano e l'impresa appare non difficile. Est gioca Asso di fiori e quadri. Il giocante, fatta la presa colla Dama del morto, continua con Asso di cuori e cuori. Est fa la presa col Re e continua col 10 di picche, per il 9 del giocante, il 6 di Ovest e Dama del morto. Sembrerebbe che il contratto è condannato a cadere di una presa, invece il giocante prima di realizzare le vincenti rosse, muove dal il 4 di picche ed rimane in presa coll'8 (se Ovest rivela coll'Asso libera il Re del morto). Se il giocante avesse prima realizzato anche una sola vincente nei semi rossi, avrebbe potuto liberarsi di quell'incomodo 8 di picche. Anche nella prima giocata, sull'uscita di Ovest, Est avrebbe potuto scartare l'8. Ma, onestamente, chi avrebbe potuto prevedere questo finale e previdentemente l'8!

CANNES, lunedì
Ancora una volta i bridgisti del « Team» hanno vinto il «bridgerama» del Casinò municipale. Nell'ultima prova i nostri campioni hanno battuto la squadra «junior» francese per 35 a 5, conquistando la François-André che è stata consegnata dalla principessa del Liechtenstein.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di sabato: 1. Dg7

Il problema di Camorani

F. Fleck («Fleck Theme T.» 1934) - Il Bianco matta in 2 mosse

In alcuni tipi il «tema» richiede della minaccia del Bianco. Nel 1934 il compositore ungherese Ferenc Fleck il seguente tema: il provoca diverse di matto a cui il Nero può rispondere con una difesa che in un . Nell'esempio che riportiamo la prima mossa del Bianco minaccia ben 4 matti che, a turno, sono evitati dal Nero, meno uno. Questo tema suscitò un certo scalpore in quanto tentava alla legge della minaccia unica, specialmente nel problema in 2 mosse, ma in seguito l'idea ebbe notevole sviluppo. *(continua)*

Partite

SCAMKOVIC - ALEXSANDRESKY (TIMISOARA 1972) (Gambetto di Donna accettato): 1. d4,d5 2. c4,d x c4 3. Cf3,Cf6 4. e3,Ag4 5. A x c4,e6 6. h3, Ah5 7. Db3,A x f3 8. g x f3, Cbd7 9. Cc3,Cb6 10. Ae2,c5 11. d x c5,A x c5 12. Cd4,C x e4 13. D x b4+,Rf8? 14. Ad2,Tc8 15. Tc1,Cd5 16. Tg1,h6? 17. T x c5,T x c5 19. e4, 20. Ab1,b6 21. Tg3,Hcf 22. T x c5+,b x c5 . A x c5+,Rc8 24. Dd6, il Nero abbandona.

CRISTIANSSON-STEIN (REYKIAVIK 1972) Grunfeld: 1. d4, Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,d5 4. Af4, Ag7 5. Cf3,0-0 6. Tc1,d x c4 7. e3,Ae6 8. Cg5,Ad5 9. e4,h6 10. e x d5,h x g5 11. A x g5,b5 12. Dd2,a6 13. Ae2,Cb7 14. h4,Cc6 15. A x f6,A x f6 16. h5,g5 17. Td1,Dd7 18. Dg2,C x d4 19. Ce4, Dd5 20. Af3,Tad8 21. 0-0,Cf4 22. b4,c x b3 23. a x b3, D x e4 24. A x e4,Ce2+ 25. Rh2,C x g3 26. R x g3,A x d4 27. Ab7,Td8 28. Rg4,a5 29. R x g5,a4 30. b x a4, b x a4 31. Ac4,a3 32. Ab1,Tb8 33. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

di Carlo Barbero

Soluzione del problema di sabato: 27-23 (18-27) 19-8 (27:30, forzata) 8-5 (30-21) 30-27 (21-30) 8-19 (3-6) 19-17+.

Il Bianco muove e vince in cinque mosse (Carlo Barbero)

«Simultanee» record

Il primato mondiale di simultanee è detenuto dall'olandese Tony Sijbrands, che ha giocato contro 150 avversari (record precedente detenuto dal senegalese Sy, con 150 partite), vincendo 115 partite; 43 pari e perdendone 11, in 12 ore di gioco. Questo prodigioso giocatore, detiene anche il record di «simultanee alla cieca»; ha infatti giocato ad occhi bendati, contro 30 giocatori, ottenendo 8 vittorie, 11 pari ed una perduta.

I campionati italiani di seconda e terza categoria (serie) si svolgeranno a Riva del Garda il 27 e 28 maggio.

Soluzione del cruciverba di stamane

A	N	T	O	I	N	E		M		J	E	A	N	N	E		A	Z
P	I	E	T	R	E		V	I	S	O	N	E		T	R	O	N	O
	E	R	T	A		P	E	S	C	H	E		B		O	R	T	O
I	N	N	O		M	A	R	T	I	N		S	E	N	I	O	R	
S	T	O		R	E	G	G	I	A		L	O	R	I	S		O	H
O	E		P	I	C	N	I	C		S	I	S	T	E	M	A		O
L		T	O	S	C	A	N	A		E	S	T	I	V	O		R	R
A	H		I	M	A	N	I		O	N	T	A	N	O		R	E	S
	E	R	N	A	N	I		A	S	S	I	R	I		N	A	N	O
E	N	I	T		O		T	I	S	A	N	E		M	E	L	A	
G	R	E	E	R		B	A	R	O	L	O		R	E	A	L	T	A
R	Y		R	A	F	[illegible]	C	E		[illegible]		W	I	L	L	I	A	M

i nostri amici più fedeli

Mali di cuore negli animali

Anche gli animali soffrono di disturbi della circolazione sanguigna. Sono poco frequenti nel cane poiché non viene sottoposto, normalmente, a gravi sforzi; non sono rari, invece, fra i cavalli da corsa. Succede all'improvviso che qualche animale cominci a dare un rendimento inferiore alle sue possibilità, oppure che si stanchi facilmente; vi sono, poi, casi di cavalli che cadono fulminati da infarto cardiaco al salto di un ostacolo.

Le malattie della circolazione possono essere il prodromo delle malattie del cuore e delle coronarie. Per la loro diagnosi e terapia si sono raggiunti progressi eccezionali; nella medicina veterinaria la diagnostica è resa difficilissima dalla scarsa attenzione del padrone, dal fatto che l'animale non è in grado di comunicare i sintomi e in genere resiste bene e compensa, almeno all'inizio, i danni derivare dalla gamma di queste malattie.

I sintomi più appariscenti dei disturbi circolatori sono la stanchezza e la dolorabilità dei muscoli degli arti. In un secondo tempo compaiono dolori notevoli che impediscono il movimento. Se l'animale non è in grado di muoversi non sono né il bastone, né il frustino, né gli speroni che possono avere un effetto terapeutico. E' bene che il profano si metta bene in mente che il rifiuto di obbedienza dell'animale non è dovuto alla sua volontà (sa benissimo che è suo interesse obbedire a chi gli dà da mangiare), ma a cause patologiche che non è sempre possibile rilevare in base a sintomi chiari e .

La zoppia intermittente indica chiaramente che si è in di una insufficiente irrorazione sanguigna con tutti i danni che ne derivano e che è necessario il lavoro fisico e dare l'intervento di uno specialista. Seguiranno disturbi, per quel che riguarda gli arti, nella formazione delle unghie e dello zoccolo che diverranno fragili, spaccati e doloranti, tali cioè da impedire la deambulazione. Potranno anche lesioni della pelle, specie nelle zone interdigitali, complicate da infezioni locali, ulcerazioni.

Naturalmente tutto l'organismo può in vario modo colpito da lesioni della circolazione: la testa, il cervello e gli organi interni. Portiamo l'esempio dei da tiro e da e della necessità dell'abolizione dei morsi costrittivi, del frustino e degli speroni, che rappresentano solo uno strumento di inutile tortura per la maggior parte di povere bestie che sarebbe più umano avviare al macello anziché al campo di gare.

G. C. Ferraro Caro

le novità filateliche

Il giugno le poste emetteranno la preannunciata serie dedicata al salvataggio di Venezia. Sarà composta di 4 valori da 50 lire ciascuno, uniti in blocco, che nel loro complesso riproducono una pianta di Venezia del 1581, di un 35 lire presentante un mosaico di San Marco con un episodio leggendario del Santo e di un 180 lire con la basilica di San Marco su bozzetto di Vangelli. Inoltre i sei valori verranno anche stampati insieme in foglietto. La tiratura sarà di 1.200.000 serie e di un milione di foglietti.

Dalla Francia è giunta notizia della prossima emissione di un francobollo di posta aerea, da 10 franchi, dedicato alle pioniere dell'aviazione Maryse Hilsz e Hélène Boucher. E' un meritato omaggio a due ardimentose sportive, ma v'è da rammaricarsi che l'alto valore facciale del francobollo (corrispondente a circa 1150 delle nostre lire) non ne consentirà una grande diffusione postale; lo compreranno però i collezionisti, anche perché sarà indubbiamente bello.

L'Ungheria dedicato serie valori ai cani levrieri da corsa, riporto, gli afgani ed i russi in bella policromia e con una varietà d'inquadrature che fanno sì che la serie sembri l'illustrazione di una mostra d'alto livello.

Dalle Maldive è pervenuta una serie di valori dedicati agli animali preistorici; e siccome anche questo «filone» speculativo comincia ad essere ormai troppo sfruttato (già nel 1965 le poste sammarinesi ci avevano presentato ben nove antidiluviani) ecco che dall'Africa la Guinea ha pensato d'inviarci sei valori raffiguranti mostri preistorici «immaginari» dello spazio. Evidentemente la cosa redditizia se emissioni del genere non riuscissero a spillar soldi a qualche ingenuo collezionista, che in futuro non riuscirà mai a recuperare il denaro male speso.

La stessa Guinea ha recentemente emesso nove valori di posta ordinaria e aerea dedicati all'incontro di Nixon con Mao e li ha illustrati, che con le effigie dei due uomini politici, con giocatori di ping-pong e statunitensi.

Fulvio Martinengo

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Elezioni politiche 1972
8 — Sui giornali di stamane
13 — Risultati elettorali
14,10 Buon pomeriggio
16 — Il funcidasse
Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
16,30 Come e perché. Una risposta alle vostre domande
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora. Panorama economico sindacale
19,10 Controparata. Programma a cura di Gino Negri
19,30 Disco per l'estate
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani
21,15 «La favorita» Opera in quattro atti di A. Royer e G. Vaez (da Scribe). Musica di Gaetano Donizetti. Direttore Nino Sanzogno. Alfonso XI (M. Sereni); Leonora di Gusman (Fiorenza Cossotto); Fernando (L. Ottolini); Baldassarre (I. Vinco); Don Gaspare (A. Zanotti); Ines (R. Mattioli). Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 In diretta da via Asiago
12,44 Quadrifoglio
13,15 Piccola storia della canzone italiana: regia di Silvio Gigli
14,10 Buon pomeriggio
16 — Gli amici di Sonia
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del Mezzogiorno
19,10 Appuntamento con Bolcalakovich
19,30 Disco per l'estate
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno con Mina
Testi di U. Simonetta
21,15 «Perdù uomo di fumo» di R. Guicciardini
22,15 Concerto operistico; soprano Sonia Barbieri, tenore Ruggero Orofino
23,10 Revival

giovedì

6 — Segnale orario
6,50 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io
12 — Disco per l'estate
12,44 Quadrifoglio
13,15 Fantasia musicale
16 — Una chitarra racconta
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Un complesso: I leoreni
19,10 Il gioco delle parti
19,30 Toujours Paris. Canzoni francesi di ieri e di oggi. Presenta N. Filogamo
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Musica nella sera
22,15 Musica 7
23,15 Concerto. Pianista Franco Mannino. F. Mendelssohn-Bartholdy: Tre romanze senza parole: op. 38 n. 3 - In do magg. op. 67 n. 4 - In la magg. op. 62 n. 6; Rondò capriccioso in mi maggiore op. 14 - Schubert-Liszt: Notturno n. 3 in la bem. magg.

venerdì

6 — Segnale orario
6,54 Almanacco
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Speciale Rischiatutto con L. Rivelli e S. Ciuffini
12,44 Quadrifoglio
13,15 I favolosi A. Rodriguez
13,27 Una commedia in trenta minuti: «Come le foglie», di Giuseppe Giacosa
14,10 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
Panorama economico sindacale
19,10 Opera fermo posta
19,30 Disco per l'estate
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno con Mina
21 — Giornale radio
21,15 Tribuna politica
22,15 Concerto. Direttore R. Pelara

sabato

6 — Mattutino musicale (I)
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale (II)
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 La radio per le scuole
Senza frontiere
12,10 Bellissime. Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre. Regia di Franco Franchi
12,44 Quadrifoglio
13,15 La Corrida
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,09 Alberto Lupo presenta: Teatro-quiz
15,10 Sorella Radio
15,40 «Affezionatissimo»
16 — Programma per i piccoli
L'inventafavole
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Un classico all'anno
17,10 Gran Varietà
18,25 Sui nostri mercati
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Storia del Teatro del Novecento American blues
21,20 Jazz concerto
22,05 Conversazione
22,10 Vetrina del disco
22,35 Dicono di lui a cura di Giuseppe Giranda

domenica

6 — Mattutino musicale
7,30 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Le ballate dell'italiano
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Via col disco
12,29 Vetrina di Hit Parade
13,15 Jockey-man
14 — Il Gamberetto
14,30 Carosello di dischi
15,10 Pomeriggio con Mina
16,10 Batto quattro
17 — Tutto il calcio minuto per minuto
18 — Il concerto della domenica
Direttore Fernando Previtali
Violinista Pina Carmirelli
19,15 I tarocchi
19,30 I complessi si spiegano
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Mina: Andata e ritorno
21,15 Jazz dal vivo
21,45 Concerto del Duo Pianistico Gorini-Lorenzi
22,15 Notte e giorno
di Virginia Woolf
Compagnia di prosa di Torino della Rai con Valentina Fortunato

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con C. Caselli e S. Endrigo
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,50 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni
9,50 «Prima che il gallo canti» di C. Pavese
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Disco per l'estate
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
16 — Cararai
16,30 Notiziario
18 — Speciale GR
18,15 Long-playing
18,40 Punto interrogativo
19 — Monsieur le professeur
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto di Percy Faith
21 — Supersonic
22,40 «Un albero cresce a Brooklyn» di B. Smith
23 — Per i naviganti
23,20 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Nada e J. Fontana
8,14 Musica espresso
8,40 Opera fermo posta
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Prima che il gallo canti» di C. Pavese
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
Colloqui telefonici con il pubblico
13,10 Regionali
13,40 Disco per l'estate
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
16 — Cararai
18 — Speciale GR
18,15 Dischi
18,40 Punto interrogativo
19 — Titoletti di moda
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,40 «Un albero cresce a Brooklyn» di B. Smith
23,20 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con D. Warwick e I Pooh
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,50 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 «Prima che il gallo canti» di C. Pavese
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,30 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Disco per l'estate
14,30 Musica leggera
15 — Disco su disco
15,30 Per i naviganti
16 — Pomeridiana
17 — Musica e sport
18 — Pomeridiana
18,40 Orchestre varie
19 — The pupil
19,55 Quadrifoglio
20,10 I successi di O. Vanoni e D. Modugno
21 — Supersonic
22,40 «Un albero cresce a Brooklyn» di B. Smith
23,05 Donna '70

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con N. di Bari e I Bare Earth
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Prima che il gallo canti» di Cesare Pavese, regia di E. Fenoglio
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Lei non sa chi siamo noi
13 — Hit Parade. Presenta Lelio Luttazzi
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cararai
18 — Speciale GR
18,15 Giradisco
18,40 Punto interrogativo
19 — Licenza di trasmettere
19,55 Quadrifoglio
20,10 I successi di Milva e G. Gaber
23 — Per i naviganti
23,05 Sì, Buonanotte
23,20 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
«Il ciarlatano meraviglioso»
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Batto Quattro
11,35 Ruote e motori
a cura di Piero Casucci
11,50 Cori da tutto il mondo
a cura di Enzo Bonagura
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Il giocone
Programma a sorpresa di Maurizio Costanzo, con Franco Rosi. Realizzazione di Cesare Gigli
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Un disco per l'estate
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Ping-pong
18,15 Suoni, che musica te piace?
20,10 Il barbiere di Siviglia
23,20 Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Miranda Martino e Yves Montand
8,14 Musica espresso
8,40 Un disco per l'estate
9,14 I tarocchi
9,35 Amurri e Verde presentano: Gran Varietà
11 — Mike di domenica
12 — Anteprima sport
12,30 La cura del disco
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 Canzoni senza parole
15 — La Corrida
15,40 Le piace il classico?
16,30 Domenica sport
17 — Supersonic
Dischi a mach due
18 — Domenica sport
18,40 Formula uno
Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con Luciano Salce e la partecipazione di Alberto Sordi
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Sulle punte: le regine della danza
21,30 La vedova è sempre allegra?
22 — Poltronissima
22,40 I Chitarronti
23,05 Buonanotte Europa
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 14 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Smetana
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,10 Conversazione
13 — Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Musica belga
22,25 Discografia
22,55 Libri ricevuti

mercoledì

9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Concerti di Mozart
11,30 Musiche di Pergolesi
11,40 Musiche italiane
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14,20 Listino borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti
21,30 Incontro con Saint-Saëns
22,30 Critica musicale

giovedì

9,30 Musiche di Scriabin
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,45 Musiche italiane
12,20 Maestri di interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,20 Musiche di Vivaldi
14,30 Il disco
15,30 Novecento storico
16,30 Senzatitolo
17 — Fogli d'album
17,20 Classe unica
18 — Jazz
18,45 Pagina aperta
20,15 Concerto
21,20 «Prima» di G. Grass

venerdì

9,25 Conversazione
11 — Musica e poesia
11,45 Polifonia
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 Avanguardia
13 — Intermezzo
14 — Children's Corner
14,20 Borsa di Milano
14,30 Musiche di Schubert
16,15 Musiche italiane
17,20 Classe unica
18,45 Piccolo planeta
19,15 Concerto serale
20,15 La matematica è un'opinione
20,45 Il cinema italiano
21,30 Concerto
22,30 Parliamo di spettacolo

sabato

9,25 Trasmissioni speciali
9,30 Frescobaldi-Ghedini
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
16,10 Musiche italiane d'oggi
17,15 Il senzatitolo
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Gazzettino musicale
21,30 Concerto sinfonico

domenica

9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de L'Etoile
10,25 Orlando di Haendel
13 — Intermezzo
14 — Canti
14,45 Musiche di danza e di scena
15,30 Prima di Gunther Grass
17 — Musica seria
17,30 Rassegna del disco
18 — Incontri con la Narrativa
18,30 I classici del Jazz
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Poesia ritrovata

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6; Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

PATTY PRAVO (Foto TEAM)

i programmi dal 9 al 14 maggio

Controcanale

di UGO BUZZOLAN

«Ho visto un solo telefilm della serie Hawk l'indiano — scrive la signora Laura Porta di Genova —, francamente credevo fosse un western, invece è un poliziesco. Perché il titolo di "Hawk l'indiano"? Forse l'investigatore è di origine pellerossa?».

Esattamente. Hawk vorrebbe essere un pellerossa — meglio, un cosiddetto «sanguemisto» — che è giunto, grazie alle sue capacità e grazie (ecco il punto) all'assenza assoluta di animosità razziale nel mondo che lo circonda, ad un alto posto di responsabilità e di fiducia. Non c'è da stupirsi. Si pensi ai film di cassetta con la figura dell'ispettore Tibs, di pelle nera. Incoraggianti segni dei tempi che mutano, di retrive mentalità che finalmente si evolvono? Andremmo piano a rispondere di sì. E parleremmo piuttosto di adeguamento opportunista della produzione commerciale, di fumo negli occhi. La realtà degli indiani d'America, oggi, è stata drammaticamente illustrata proprio sul video da un recente documentario di Roberto Giammanco. I pellerossa continuano ad essere dei paria, relegati ai margini della società. Immaginiamo pure che uno di essi abbia fatto carriera come poliziotto: sarebbe comunque un caso isolato, che non conta, che non vuol dire nulla.

Lettera di un anonimo (la firma è uno scarabocchio indecifrabile) da Torino: «Lei è un miserabile ottuso! Ha sfogato il suo basso livore attaccando Pinocchio, denigrando un grandissimo capolavoro!». Guardi, sor anonimo, che lei sta facendo una terribile confusione: capolavoro è soltanto ed esclusivamente il libro di Collodi.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 9 al 14 maggio

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

■ ALBERTO LUPO, dopo « Studio 10 » continuerà a dedicarsi al varietà musicale, non rinunciando alle sue esibizioni sentimentali: in prosa e in lirica. L'attore sta registrando infatti per la tv, quattro « Special Calentano » con l'urlatore milanese.

● ISABELLA BIAGINI, assente ormai da parecchio tempo dai teleschermi, ha ripiegato sul cinema. Sta girando, con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano, un « thrilling » comico dal curioso titolo: « Il terrore con gli occhi storti », diretto da Stano. L'attrice sostiene il ruolo di una cantante fallita, senza un soldo in tasca, con una mania sfrenata di farsi pubblicità. Per disperazione, s'improvvisa persino detective dilettante e riesce a mandare in galera i « cattivi » di turno. Isabella, per l'occasione, indosserà abiti di un paio di taglie inferiori alla sua.

● ILEANA GHIONE tornerà sul video nel lavoro di Ibsen « Rosmersholm » e quindi in una pièce di Pirandello. « Rosmersholm » è stato uno dei cavalli di battaglia della grande Eleonora Duse e la Ghione, che viene chiamata in via Teulada « la nuova Duse », è veramente entusiasta, ma anche un po' preoccupata, per la prova impegnativa che l'attende. Diretta da Vittorio Cottafavi, col quale ha già lavorato, Ileana avrà accanto Mariano Rigillo ed altri attori di teatro. Il dramma di Ibsen verrà registrato fra qualche giorno negli studi di Napoli.

● KIRK DOUGLAS, che sta per finire un film con la bella Florinda Bolkan, fra poco debutterà nella regia con un film dal titolo « Scalawag ». Le riprese della pellicola, che verranno realizzate in esterni in Jugoslavia, avranno inizio a partire da giugno. Kirk, naturalmente, sarà anche il protagonista del suo primo film. Il suo ruolo sarà quello di un bandito della prima metà del secolo scorso che svolgeva la sua attività fra il Messico e la California.

ALBERTO [illegible] (Disegno di Chicco)

PATTY PRAVO in copertina: la diva partecipa, per la radio e (prossimamente) per la tv al « Disco per l'estate »

le canzoni più "gettonate,,

[illegible]	[illegible] GRANDE, [illegible]	(Mina)
2)	[illegible]	(Delirium)
3)	MY WORLD	(Bee Gees)
4)	MONTAGNE VERDI	(Marcella)
[illegible]	IMAGINE	(John Lennon)
[illegible]	I [illegible] DI [illegible]	(Lucio Battisti)
7)	ALL THE [illegible] IN [illegible]	(L. Armstrong)
8)	WITHOUT YOU	(Nilsson)
9)	I GIORNI DELL'ARCOBALENO	(Nicola Di Bari)
10)	IL RE DI DENARI	(Nada)
11)	IMPRESSIONI DI SETTEMBRE	(Premiata Forneria Marconi)
12)	HOW DO YOU DO	(Kathy and Gulliver)
13)	THEME FROM SHAFT	(Isaac Hayes)
14)	TI VOGLIO	(Donatello)
15)	COME LE VIOLE	(Peppino Gagliardi)
16)	GIU' LA TESTA	(Ennio Morricone)
17)	GIRA L'AMORE	(Gigliola Cinquetti)
18)	AMARE DI MENO	(Peppino di Capri)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i piccoli: « La sveglia » - « Cappuccetto... » - 19,15: Incontri - 19,50: « Diapason » - 20,40: Il Regionale - 21: « Addio alle armi », film, con Jennifer Jones, Rock Hudson, Vittorio De Sica. Regia di Charles Vidor (a colori).

MERCOLEDI' Ore 18,10: « Vroum » - 19,15: « Cappuccetto a pois » - 20,40: « Nella giungla », di Gabriel d'Hervilliez, con Umberto Molinari, Mara Berni - 21,30: Medicina oggi.

GIOVEDI' Ore 18,30: « La gioia della vita », film, con Bing Crosby - 18,10: Per i piccoli: « Storiebelle » - « Mu... , suo figlio e l'asino » - « La matita magica » - 19,25: Documentario - 20,40: Il Regionale - 21,40: « I contrabbandieri », telefilm della serie « Quel selvaggio West » - 22,30: Musica religiosa.

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi: « Campo contro campo » - « Piccolo illustrissimo pittore » - « Partita di calcio » - 19,15: « L'auto, personaggio del nostro tempo » - 20,40: Il Regionale - 21,10: « La figlia che non volevo », telefilm.

SABATO Ore 13,30: « Un'ora per voi », settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 15,55: Cronaca di un avvenimento di attualità - 17,05: « Pop Hot », musica per i giovani - 18,15: « Il mondo in cui viviamo », documentario a colori - 20,40: « Regia », film, con Rosalind Russell e Sandra Dee (a colori) - 22,15: Sabato sport.

martedì

primo canale

10,30-12 TRASMISSIONI [illegible]
(Corso di inglese - Impariamo ad imparare - Didactica)
12,30 SAPERE - PERU'
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
« Le avventure di Magoo »
« L'abbandono »
« Napoleone [illegible] le Piramidi »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Piccoli e grandi racconti
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
Spazio
18,15 GLI EROI DI CARTONE
« Coraggio Silvestro » -
18,45 LA FEDE, OGGI
19,15 SAPERE
SPIE E COMMANDOS NELLA RESISTENZA EUROPEA
Sesta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21,15 LA PIETRA DI LUNA
di William Wilkie Collins
Sesta puntata
Interpreti principali: Valeria Ciangottini (Rachele), Aldo Reggiani (Franklin), Lida Ferro (Lady Giulia), Mario Feliciani (Cuff), Andrea Checchi (Betteredge)
Regia di Anton Giulio Majano
22,30 STAN KENTON E LA SUA ORCHESTRA
23,10 TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18,30 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
21 — TELEGIORNALE
21,15 CE MUSICA E MUSICA
XII « Rondò »
un programma di Luciano Berio
22,15 HAWK L'INDIANO
« La sposa ungherese »

Stan Kenton fa il jazz

mercoledì

primo [illegible]

10,30-12 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
SPIE E COMMANDOS NELLA RESISTENZA EUROPEA
Sesta puntata (replica)
13 — IO COMPRO TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — INSEGNARE OGGI
Ricerca sulle esperienze educative (Replica)
15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese - Le materie che non si insegnano - Dizionario)
17 — PER I PIU' PICCINI:
Il gioco delle cose
17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
Al lupo... al lupo!...
Telefilm
18,45 RITRATTO D'AUTORE
« Felice Casorati »
19,15 SAPERE
IL JAZZ IN EUROPA
Seconda puntata
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — IO, CATERINA
di Fulvio Bencini
Interpreti principali: Mila Vannucci (Caterina), Gianni Musy (Bargello), Mario Erpichini (Frate Piero), Ennio Balbo (Loico)
Regia di Andrea Camilleri
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 IO E...
Fanfani e « La Madonna del Parto » di Piero della Francesca
21,30 Quando Hollywood rideva
a cura di Ernesto G. Laura
IL CERVELLO DI FRANKENSTEIN
22,50 MERCOLEDI' SPORT

Mila Vannucci per la prosa

giovedì

primo [illegible]

11 — MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 SAPERE
IL JAZZ IN EUROPA
(replica)
13 — TEMPO DI SOLE
a cura di Ilio De Giorgis
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
FOTOSTORIE
« Donna Ingeborg »
Narratore Adolfo Lastretti
Regia di Donatella Rimoldi
17,15 LA PALLA MAGICA
« La storia dello scimpanzè »
Disegni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
Racconta la tua storia
Cronache di vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino E. D'Amato
18,15 ORSO BEN
da un racconto di Walt Morey
« Il trofeo »
18,45 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
Serie speciale sull'orientamento
(diciottesima puntata)
19,15 SAPERE
ALLE SORGENTI DELLA CIVILTA'
Realizzazione di Giorgio De Vincenti
(Settima puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — LA TECNICA E IL RITO
Film per la Tv
22,40 ESTRI
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo [illegible]

17 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
19,30 CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE DEL CORPO DEI VIGILI URBANI
21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
22,30 RAGIONIAMO CON IL CERVELLO - IV: « La memoria al microscopio »

Anna Zinneman nel film

venerdì

primo canale

10,30-12 TRASMISSIONI [illegible]
12,30 SAPERE
ALLE SORGENTI DELLA CIVILTA'
(replica)
13 — VITA IN CASA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
LE AVVENTURE DELL'ORSO SMOKEY
Cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
TEMA
Incontri e proposte
18,10 PIPPOPOTAMO E SO-SO
« Alla ricerca della tranquillità »
18,15 ORSO BEN
« Il prezzo del riscatto »
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di G. Negri con C. Giannotti
« I giovanissimi »
Musiche di Mozart, Humperdink, Cambini, Zammit, Lorenzini
19,15 SAPERE
PERU'
Sesta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE [illegible]
[illegible] TEMPO [illegible]
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
Inchiesta-dibattito sui risultati elettorali
22 — Renzo Montagnani presenta
SERATA CON MILVA
Spettacolo musicale
23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA
LO SPORT

secondo canale

17 — MILANO:
CORSA TRIS DI TROTTO
18,30 INSEGNARE OGGI
21 — TELEGIORNALE
21,15 SULLA SCENA DELLA VITA
« Victor Vasarely, l'illusionista della pittura »
22,15 LA GUERRA DELLE DUE ROSE
V - « Il Regno di Riccardo »

Milva canta nel « recital »

sabato

primo canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
PERU'
(replica)
13 — OGGI LE COMICHE
« Riposo settimanale »
« A caccia di guai »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Lettere e arti
15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
17,30 TELEGIORNALE
LOTTO
17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
18,45 SAPERE
MONOGRAFIE
« I cantastorie »
Regia di Giulio Morelli
Prima puntata
19,15 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Mons. Cosimo Perinò
19,30 TIC-TAC
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
19,55 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
BELGIO: Bruxelles
CALCIO: BELGIO-ITALIA
Telecronista Nando Martellini
Nell'intervallo
TELEGIORNALE
21,50 CAROSELLO
22 — IERI E OGGI
Varietà a richiesta
Presenta Arnoldo Foà
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

14 — OLANDA: Amsterdam
Torneo internazionale preolimpico di pallacanestro
21 — TELEGIORNALE
21,15 IN PRIMA PERSONA
« Mariangela »
22,05 PROSSIMAMENTE
22,15 EUROVISIONE - Olanda: Amsterdam: Torneo internazionale preolimpico di pallacanestro

La Biagini a « Ieri e oggi »

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — DOMENICA [illegible] 12
a cura di Angelo Gaiotti
Regia di Roberto Capanna
12,30 PAESE MIO
Viaggio tra opere d'arte da salvare, a cura di Giorgio Vecchietti
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
15 — POMERIGGIO SPORTIVO:
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
16,45 SEGNALE ORARIO
LA TV DEI RAGAZZI
Dal Teatro Antoniano di Bologna
LA FESTA DELLA MAMMA
17,45 ARSENIO LUPIN
18,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — TEATRO 10
Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo, con la partecipazione di Mina. Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re. Scene di Cesarini da Senigallia
(Ottava trasmissione)
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23,15 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

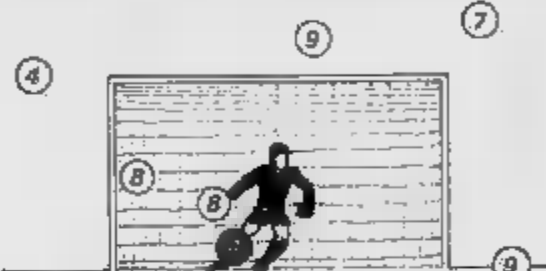
16,45-18,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
21 — TELEGIORNALE
21,15 QUESTA SERA PARLA MARK TWAIN
con Paolo Stoppa
(Replica)
22,15 ADESSO MUSICA
classica leggera pop
[illegible] Adriano [illegible]

[illegible] (con Lupo) a « Teatro 10 »

La Juve più forte di tutti, anche delle avversità - 39 minuti d'ansia, poi il Cagliari va k.o., per i bianconeri è il raddoppio

Un Anastasi in più e un Riva in meno

tiri della JUVENTUS nel 1° tempo

tiri del CAGLIARI nel 1° tempo

Scudetto in vista per la Juventus dopo il 2-1 di ieri. Torino e Milan sono a due punti. Il Cagliari è stato eliminato nel confronto diretto.

Il primo tempo è stato praticamente a senso unico. La Juventus ha [illegible] per mezz'ora almeno, è [illegible] in tenaglia e ha rischiato [illegible] in una sola occasione. Queste le cifre in suo favore: tiri in porta 4-1, tiri fuori 4-3, calci d'angolo 6-1. Furino, l'atleta più [illegible]. [illegible] trovato la forza per arrivare [illegible] delle retrovie a punire un triplice errore del Cagliari (Albertosi ha schiaffeggiato alla cieca un traversone. Brugnera non si è accertato ed ha mantenuto la palla in zona-gol, Poletti infine è stato nettamente preceduto dal n. 4 bianconero). Altra grande occasione toccava poi ad Anastasi, il quale scattava sul filo del fuorigioco ma colpiva il portiere in uscita. Sul fronte [illegible] sto un solo affondo portato da Gori (n. 9) e deviato da Furino con Piloni spiazzato; si noti che quest'ultimo non ha parato alcun vero tiro e si è limitato ad una serie di uscite alte o di scambi con i difensori.

tiri della JUVENTUS nel 2° tempo

tiri del CAGLIARI nel 2° tempo

Nel secondo tempo il Cagliari [illegible] dell'incomprensibile risorbo. Spariva il modesto [illegible] tra dei primi [illegible] minuti e [illegible] succeva la sveglia per tutti. Anche per Piloni al quale sfuggiva un proiettile imprendibile che rimbombava sulla traversa. Il gol era nell'aria, lo marcava Gori da distanza ravvicinata. Sull'1-1 l'incontro sembrava in mano degli ospiti. Invece Anastasi, con nitida azione personale, precedeva Niccolai, scartava Cera e sorprendeva Albertosi con un diagonale basso. Il Cagliari non si dava per vinto e i dati di questo periodo testimoniano la sua pressione: 3-2 i tiri in porta, 2-3 i tiri fuori, 3-0 i calci d'angolo della ripresa.

I totali indicano un equilibrio di valori, con 13 conclusioni per parte. Ma i bianconeri avevano un Anastasi in più e i biancorosso-blù un uomo in meno, Riva. Sembra incredibile [illegible] il suo numero 11 non appare nemmeno una volta nello specchio della rete avversaria. Il cannoniere ha sfiorato la marcatura solo su punizione di seconda, nel finale, quando la sua bordata passava tra [illegible] gambe dell'arbitro e si [illegible] di poco sul fondo. Per il resto Riva si è perso in un interminabile [illegible] di riduzione con [illegible].

Piero Perona

I tiri in porta — contraddistinti dal numero di maglia dell'autore — di Juventus e Cagliari. In [illegible] i [illegible] gol

UN UOMO-PARTITA E UN UOMO-GOL

Sardo (Cuccureddu) il primo, siciliano l'altro

A due giornate dalla fine [illegible] campionato la Juventus vede materializzarsi [illegible] già inseguito per tutta [illegible] stagione e che forse [illegible] rebbe realizzato prima se la malasorte non gli avesse «rubato» il suo uomo-gol. Il valore del successo emozionante e sofferto del match-scudetto trascende i numeri stessi della classifica, ha profondo significato sportivo e morale perché la Juventus [illegible] ottiene all'indomani [illegible] altro colpo basso della sorte.

Il morale

L'assenza [illegible] Vycpalek [illegible] panchina per le note drammatiche circostanze, poteva [illegible] (e fortunatamente [illegible] squadra ha reagito [illegible] rabbia) influenze negative. I giocatori bianconeri stimano Vycpalek, [illegible] a lui affezionati perché ripagati di affetto paterno, [illegible] loro partecipazione al suo dolore poteva sconfinare anche [illegible] campo di gioco e condizionarne il rendimento. Partendo [illegible] queste [illegible] goliardo comportamento della Juventus, al contatto con [illegible] squadra altrettanto gagliarda, [illegible] non solo in Riva ma in tutti i reparti [illegible] ha risposto con grinta [illegible] l'avversario. [illegible] prova decisiva di maturità e di merito a conquistare il 14° [illegible] detto.

Il [illegible] dei [illegible] emerso [illegible] momento più difficile. [illegible] partita va individuata nell'arco di tempo che intercorre tra la palla-scudetto fallita da Anastasi (35') al gol-scudetto [illegible] Anastasi [illegible] 74'. Sono stati 39 minuti di ansia, [illegible] lunghissimi minuti appesantiti dalla traversa di Nenè, [illegible] un'occasione mancata [illegible] Tomasini, [illegible] un'altra palla-gol fallita di un soffio [illegible] stesso Anastasi e [illegible] paura di non riuscire, in tempo utile, a riacciuffare [illegible] risultato vincente. Solo [illegible] novantesimo i tifosi bianconeri hanno tirato un sospiro [illegible] sollievo.

Se Anastasi è l'uomo-gol, Cuccureddu può considerarsi l'uomo-partita. La spinta dinamica [illegible] sardo-juventino [illegible] determinante sia per il contributo che [illegible] dato a centrocampo sia per [illegible] frequenti, irresistibili proiezioni offensive. [illegible] una di queste «fughe» lungo l'out, è scaturito il primo gol di Furino. Cuccureddu, lanciato da Spinosi, [illegible] era involato sulla destra, dal fondo, aveva centrato: [illegible] palla, respinta [illegible] Albertosi sul petto [illegible] Brugnera, era finita [illegible] alla porta e Furino, [illegible] tocco rabbioso, l'aveva deviata in rete anticipando Poletti: due minuti prima il generosissimo Furino [illegible] sciupato una grossa occasione e cercava disperatamente di riscattarsi.

Ancora [illegible] un lancio [illegible] partita la pal[illegible] che Anastasi ha «lavorato» con abilità [illegible] Cera e [illegible] infilare [illegible] sinistra, con un tiro angolatissimo, l'esterrefatto Albertosi. In precedenza, sempre [illegible] un traversone radente di Cuccureddu, Anastasi [illegible] arrivato un attimo in ritardo all'appuntamento con il gol: Cuccureddu, [illegible] questo finale di campionato, [illegible] diventato [illegible] carta decisiva. Per mesi rimasto [illegible] quinte, Vycpalek gli ha dato fiducia e «Cuccu» si [illegible] dimostrato all'altezza della situazione. E' fresco, ha una marcia in più e [illegible] fa valere [illegible] ogni partita.

A [illegible]

Ottima anche [illegible] prestazione [illegible] Furino. Peccato che nel finale [illegible] fatto espellere insieme [illegible] Cera per un fallo di reazione banale. Toselli, molto severo, ha [illegible] il [illegible] ferro per evitare [illegible] la partita sconfinasse oltre i limiti [illegible] goliardia. Ecco perché i due [illegible] trati negli spogliatoi con dieci minuti di anticipo e [illegible] quasi certamente squalificati. Ma sino al [illegible] dell'espulsione Furino [illegible] stato tra i migliori, [illegible] dato valido apporto [illegible] tutti i settori ed in particolare a centrocampo dove Capello [illegible] impegnato a sorvegliare le iniziative dei cagliaritani e Causio, [illegible] strettamente, era imbrigliato [illegible] preferito giocare per la squadra che prodursi in spunti brillanti ma forse rischiosi. Haller, soprattutto nel primo tempo, ha corso e lottato con impegno: [illegible] gnifico [illegible] che ha liberato Furino in gol sullo 0-0 (Furino [illegible] calciato fuori).

La difesa ha concesso poco al Cagliari. Riva non [illegible] effettuato un solo tiro in porta. Morini gli ha montato una guardia attenta, spietata. [illegible] «bomber» si lamenta [illegible] gli «abbracci» dello stopper juventino, [illegible] dimentica che pochi lavorano di gomiti come [illegible] fare [illegible]. Spinosi ha cancellato [illegible]. Quando Gori ha siglato il gol dell'1-1 Spinosi era passato da pochi istanti [illegible] Vitali. Il pareggio del Cagliari è scaturito da uno sbandamento collettivo della retroguardia bianconera al momento in cui [illegible] squadra stava riorganizzandosi tatticamente per controbattere [illegible] mossa-Vitali attuata da Scopigno: il «filosofo» aveva sostituito [illegible] cin con l'attaccante [illegible] arretrando [illegible] ruolo [illegible] libero e spostando Tomasini [illegible] Causio. E' stato questo il momento più critico. C'era troppa voglia di vincere tra i bianconeri perché questo momento critico [illegible] venisse superato. Buono Salvadore a parte qualche rinvio precipitoso, lodevole la prestazione di Marchetti che Domenghini, con un movimento [illegible] forsennato, ha costretto a girare per il campo. Piloni [illegible] ha colpe per il gol [illegible] né ha dovuto effettuare parate difficili. [illegible] Cagliari, seppur [illegible] di misura, è uscito a testa alta dal «Comunale» anche se [illegible] sconfitta (e i tre punti [illegible] svantaggio) lo escludono in pratica dal giro-scudetto.

Nazionale

La nuova sosta al campionato [illegible] dovrebbe danneggiare [illegible] Juventus che presta cinque uomini [illegible] Nazionale in partenza per Bruxelles. Dopo ci sarà la trasferta [illegible] Firenze, l'ultimo grosso ostacolo verso il traguardo finale. [illegible] risultato utile con i [illegible] caricherebbe [illegible] Juventus per i 90 minuti conclusivi a Torino con il Lanerossi, [illegible] minuti che dovrebbero [illegible] l'apoteosi. Per dirla con Causio, «questo punto solo la Juventus può perdere [illegible] scudetto».

Bruno [illegible]

La mesta cerimonia [illegible] Mondello

Stamattina i funerali di Cestmir Vycpalek jr.

dal nostro inviato

Palermo, lunedì sera.

Stamattina, [illegible] ore 10.30, si [illegible] svolti a Mondello, il porticciolo della stazione balneare di Palermo, i funerali del figlio dell'allenatore [illegible] Juventus Vycpalek, tragicamente perito nella sciagura aerea [illegible] DC-8 schiantatosi sulla Montagna Longa di Carini. Il rito funebre è stato officiato nella parrocchia di San Girolamo da padre Severino, parroco [illegible] piccolo borgo marinaro: una [illegible] setta [illegible] sorge a ridosso [illegible] porto e [illegible] dove si gode l'incantevole [illegible] del golfo [illegible] il meraviglioso promontorio [illegible] Monte Pellegrino [illegible] sfondo. Una giornata sfavillante di luce e di [illegible], quel sole per il quale il giovane figlio [illegible] Vycpalek aveva anticipato di due giorni il proprio arrivo a Palermo per cogliere, rinunciando anche ad assistere alla gara con il Cagliari.

Al rito funebre [illegible] assistito tutti gli abitanti di Mondello che hanno interrotto qualsiasi attività, personalità politiche siciliane (on. Ruffini e Iocolano), il dott. Franz Gorgone [illegible] dirigente del Palermo Calcio ed [illegible] commissario regionale della Cri, il dott. Renzo Barbera presidente del Palermo Calcio, il [illegible] tor Barone, giocatori di [illegible] delle squadre minori palermitane [illegible] pallavolo, dirigenti ed arbitri. Dopo il rito la bara è stata portata a [illegible] per le vie del paese dai giovani calciatori dell'U. S. [illegible]: seguivano il feretro il padre e la madre [illegible] no, giunta a tarda notte da Torino, il fratello Daniele, il cugino Stanco Zeman, e moltissimi altri affettuosi amici e conoscenti. Numerosissime le [illegible] ne, fra [illegible] spiccavano quelle dell'U. S. Palermo, dell'U. S. Tennissaro e del Circolo, la squadra piemontese per la quale il giovane militava quest'anno. Il dott. Ascanio Peroni, vicedirettore della Fiat di Palermo, rappresentava la Juventus per espresso incarico di Giampiero Boniperti.

Ma pur nel dolore del gravissimo lutto, Vycpalek non ha [illegible] che la sua squadra era impegnata ieri in una partita chiave per la conquista dello scudetto. Nel pomeriggio di sabato aveva parlato a lungo con Bizzotto, [illegible] lo [illegible] sostituito in panchina, gli [illegible] riportato [illegible] nella mattinata di domenica prima che [illegible] squadra lasciasse Villar Perosa per raggiungere [illegible] stadio. Il tecnico voleva dare gli ultimi consigli, voleva conoscere il morale della squadra. Poi, dalle ore 16 alle 17, una lunghissima ora in attesa [illegible] s'iniziassero i collegamenti radiofonici. [illegible] tensione nervosa, peggio [illegible] stare in panchina. Il [illegible] Furino, pareggio di Gori, vittoria di Anastasi, contemporanea espulsione [illegible] Furino e Cera, la punizione [illegible] in [illegible] di rigore a favore [illegible] Cagliari. Poi la soddisfazione. Cesto Vycpalek, [illegible] era [illegible] per tutto il tempo [illegible] di un tavolo [illegible] l'orecchio incollato ad un transistor, sorrise i pugni.

Rino Cacioppo

Vycpalek dà libero sfogo al [illegible] grande dolore di padre

Un arbitro che parla

TOSELLI

"Nessun fallo sul bomber!,,

Rivera, Michelotti, Lo Bello... Sono [illegible] rispettabili persone [illegible] hanno fatto un gran bene al calcio italiano. Ognuno alla loro maniera, ovviamente. Intanto però succede che i giocatori si permettono [illegible] giudizi — misurando ovviamente le parole ma parlando — mentre gli arbitri ricevono i giornalisti nella loro «sancta sanctorum», volgarmente detto spogliatoio. Un tempo il collega che affacciava il [illegible] nel citato locale passava per un eroe. Oggi quell'eroe è imitato da [illegible].

[illegible] è possibile dialogare con un Barbaresco o Marassi e [illegible] il bis con il suo concittadino Toselli al Comunale dopo la grande sfida fra Juventus e Cagliari. Toselli è un signore distinto, lavora all'Olivetti, dice che non guarda in faccia [illegible], è discordante nella sua dialettica, ma in de[illegible] riesce ad avere ragione.

A San Siro, in occasione di Milan-Torino sprezzò il gioco con [illegible] costanza diabolica: [illegible] glio frenare [illegible] istinti bellici da parte dei giocatori» disse. Il Torino [illegible] lasciato [illegible] altrimenti — [illegible] dichiarato — [illegible] dovuto fischiare troppo. Il calcio è [illegible] quando [illegible] palla [illegible]. Probabilmente anche [illegible] arbitri avvertono gli umori domenicali anche se non crediamo — come diceva qualcuno [illegible] colonia sarda — che [illegible] «siano sensibili ai colori [illegible] meglio».

Toselli, ieri, [illegible] ha demeritato, ha lasciato correre, anzi ha chiuso [illegible] occhio su certi «arrangiamenti» che gridano fallo [illegible] ogni istante. [illegible] Riva ad esempio, negli spogliatoi ha elevato il solito lamento nei confronti del solito avversario. In questo caso Morini: «Lo stopper bianconero è bravo — ha esclamato — sino a che lo lasciano fare». Il riferimento all'arbitro era esplicito. Toselli, quasi volesse rispondere, ha esclamato: «Riva si lamenta sempre ma può considerarsi fortunato perché è lui [illegible] primo a venire a compiere il fallo».

Ormai è una cosa evidente: il «bomber» lavora di piedi e di cervello ma tantissimo di [illegible] stile. Come mai però gli arbitri non [illegible] frenano nel [illegible] slancio agonistico? Non è facile, specialmente [illegible] certe mischie: oppure succede che il difensore prosegue di schiena dall'attaccante [illegible] sposta (e allora [illegible] ed è rigore: è successo al granata Zecchini a Cagliari) oppure si difende come può. La ragione è sempre di chi spinge guardando [illegible] faccia d'angelo verso l'arbitro appostato a [illegible] metri.

Sull'unico fallo evidente e marchiano di Morini su Riva, Toselli ha commentato: «Avrei dovuto fischiare prima, c'era un'irregolarità del cagliaritano; l'azione però è stata tanto rapida [illegible] quando stavo per [illegible] Riva era a terra. Allora [illegible] fatto proseguire il gioco».

Giorgio Gandolfi

Ora vuole restare

HALLER

"Dalla Juve merito una conferma,,

«Avete visto nel primo tempo? Andavo forte, fortissimo. Ho cominciato a correre avanti e indietro, da destra a sinistra, proprio come fanno gli inglesi che partono a cento all'ora e continuano allo stesso ritmo sino a quando crollano».

Helmut Haller parla volentieri di se stesso e della Juventus, vede vicinissime prospettive di scudetto, i due punti strappati al Cagliari lo riempiono di fiducia e buonumore. E' il solito Haller, napoleone di Germania, che passa dall'abbattimento all'esaltazione nel giro di una settimana.

«Visto quante botte ho preso? Mi hanno fatto male. Ricordate quel calcio di Poletti nel primo tempo, lungo la linea laterale, sulla destra, quando poi Pietro è venuto a difendersi, si insomma a protestare? Anche per via [illegible] quelle [illegible] ho diminuito il ritmo, [illegible] secondo [illegible] sono [illegible] me succede pure agli inglesi, nemmeno loro sono capaci [illegible] marciare al massimo per tutta la partita...».

— E Poletti come l'hai trovato? E' sempre lo stesso Poletti [illegible] anzi granata?

«Sì, sempre lo stesso, forte e deciso, duro e coraggioso. L'ho impegnato parecchio, [illegible] sentivo bene. E mi [illegible] avere dimostrato che posso ancora fare qualcosa per la Juventus, potrei meritarmi un posto in bianconero pure nel prossimo campionato...».

E' tanto allegro Helmut che fa persino progetti per il futuro. Naturalmente diversi da quelli dichiarati poco tempo fa, visto che tutti sembravano pronti a giurare sul suo ritorno in Germania, si dice che avesse addirittura già preso accordi con una ditta per traslocare i mobili. Adesso invece Haller serio serio dice: «Io non so ancora cosa succederà nella prossima stagione. Aspetto le decisioni della Juventus, io sono un dipendente e so che la società ha un suo programma. Probabilmente è un programma che guarda lontano e dunque, logicamente, è basato sui giovani. Però io dico che un "vecchio" ancora in gamba, uno come l'Haller che si è visto contro il Cagliari, potrebbe ancora sperare di avere un posto in [illegible] il giovani. [illegible] mi sembra una tesi sbagliata, [illegible]?».

[illegible] ottimismo, col [illegible] tedeschi, è logico che Helmut [illegible] già lo scudetto [illegible]. Fa un rapido conto e [illegible] «Ci [illegible] tre punti [illegible] arrivare al di[illegible] uno a Firenze e due nell'ultima partita, in casa contro il Lanerossi. Sì, lo scudetto è vicino. E mi sembra [illegible] la Juventus se lo [illegible] proprio meritato, anche [illegible] tutta [illegible] sfortuna che continua a perseguitarci».

Antonio Tavarozzi

Cagliari a picco Vicenza salvo?

[illegible] giornata, terz'ultima del campionato. Vincono Juventus (a spese del Cagliari) e Milan, pareggiano Torino e Fiorentina. Fra le ultime in classifica è importante il punto strappato dal Verona al granata e la vittoria del Lanerossi sul Mantova.

BOLOGNA - ATALANTA	1 - 1
JUVENTUS - CAGLIARI	2 - 1
MANTOVA - LANEROSSI	0 - 1
MILAN - NAPOLI	3 - 0
ROMA - CATANZARO	4 - 0
SAMPDORIA - INTER	0 - 0
VARESE - FIORENTINA	1 - 1
[illegible] - TORINO	0 - 0

[illegible] schedina del Totocalcio di questa settimana premia 121 vincitori con [illegible] punti (12 in Piemonte) a loro vanno 3.83[illegible] lire. I «dodici» sono invece 3915 (242 in Piemonte) e vincono 136.800 lire. Il monte premi della settimana è di 679.577.000 lire. La schedina vincente: X-1-2; 1-1-X; X-X-X; X-1-1-X.

La Juventus a 180' dallo scudetto

Con 40 punti la Juventus rinsalda la sua posizione di capolista al comando della classifica del massimo campionato di calcio a due sole giornate dalla conclusione. Milan e Torino si appaiano a due lunghezze. Il Cagliari scende a meno tre. In coda progresso del Lanerossi e leggero progresso del Verona.

JUVENTUS	punti 40
MILAN	» 38
TORINO	» 38
CAGLIARI	» 37
FIORENTINA	» 34
ROMA	» 33
INTER	» 32
[illegible]	» 27
SAMPDORIA	» 27
ATALANTA	» 24
[illegible]	» 24
LANEROSSI	» 23
VERONA	» 21
CATANZARO	» 20
[illegible]	» 19
VARESE	» 11

Tutti nella ripresa i 4 gol della Roma

Nè Riva nè Boninsegna sono [illegible] ad incrementare il loro bottino di reti. [illegible] le loro speranze alle due restanti partite di questo campionato. E' in palio il titolo di «goleador», nessuno dei due intende lasciarselo sfuggire. Da parecchio tempo è ormai una loro questione privata. Il terzo in classifica, infatti, è il rossonero Bigon che ha realizzato infatti solo 12 reti, 7 in meno dei due «giganti». Ad una lunghezza da Bigon sono Maraschi ed Anastasi, il primo [illegible] bianconeri. Un [illegible] juventino [illegible] a quota 10: il Bettega, che però ha avuto solo metà campionato a disposizione per realizzare questi gol. Capello è a 8 gol, mentre Causio è a 6.

Nell'ottava giornata di campionato i gol realizzati sono stati in tutto 18, di cui appena 4 realizzati [illegible] primi 45'. L'incontro più «prolifico» è stato quello tra Roma e Catanzaro, che ha visto andare a punto Zigoni, Scaratti, Franzot e per finire un'autorete di Benedetto. L'unico rigore della giornata si è avuto in Bologna-Ata[illegible] ed è [illegible] trasformato da Savoldi.

Domenica riposo azzurri in Belgio

Domenica il campionato [illegible] per l'impegno degli [illegible] a Bruxelles contro il Belgio [illegible] pionato d'Europa. Dopo l'infelice prova di S. Siro si attende dalla Nazionale [illegible] d'orgoglio. Per quanto riguarda il campionato [illegible] serie A invece, tutto è rimandato al 21 maggio, penultima giornata.

ATALANTA - MILAN
CAGLIARI - SAMPDORIA
CATANZARO - VERONA
FIORENTINA - JUVENTUS
INTER - MANTOVA
LANEROSSI - VARESE
NAPOLI - BOLOGNA
TORINO - ROMA

La Fiorentina sarà l'ultimo grande ostacolo che i bianconeri incontreranno sulla via dello scudetto. Per la squadra torinese si tratta anche dell'ultima [illegible] in trasferta: tutto [illegible] potrebbe [illegible] tentare [illegible] un pareggio, puntando poi su una vittoria nella partita con il Lanerossi. All'andata però la Juventus vinse per 1-0 ed un bis non è da escludere. [illegible] duro anche per il Torino, che riceverà i giallorossi [illegible] Roma.

B - Lazio nei guai

Hanno pareggiato ieri la Ternana ed il Palermo, che hanno però guadagnato un punto sulla Lazio, sconfitta dal Perugia.

Arezzo-Palermo	1-1
Bari-Foggia	1-1
Brescia-Reggiana	1-1
Como-Ternana	2-2
Livorno-Catania	1-0
Modena-Genoa	1-1
Monza-Cesena	1-1
Perugia-Lazio	1-0
Sorrento-Novara	0-0
Taranto-Reggina	4-1

LA CLASSIFICA: Ternana punti 42; Palermo 41; Lazio 40; Reggiana 39; Como 38; Foggia 37; Bari e Cesena 36; [illegible] 34; Genoa 33; Catania e Novara 33; Taranto [illegible] Brescia 30; Arezzo 29; Reggina [illegible] e Livorno 20; [illegible] 19.

La coppia che insegue (Torino e Milan) non s'arrende alle 2 lunghezze di distacco e vagheggia uno spareggio

Il TORINO è "vivo" ha solo rallentato

Nuovi problemi per Giagnoni - Forse è venuto il momento di Luppi, Crivelli e Toschi

La sosta per Belgio-Italia ha « ricaricato » qualche granata, ma non a sufficienza. Ieri a Verona, dopo mezz'ora qualche serbatoio era già in riserva: Giagnoni, un trainer che non improvvisa, sta certamente traendo utili indicazioni da questa flessione; in fin dei conti è la prima volta che il tecnico si trova alle prese con gli impegni e gli « stress » della serie A, è possibile che questo finale di stagione gli offra motivi da tenere in considerazione per il futuro.

E' l'ora di Toschi

Il Torino non è certo crollato, è ancora ben vivo: i giocatori però hanno perso lo smalto di un tempo non lontano, qualcosa è intervenuto a frenare i riflessi di qualcuno. Il Torino di Catanzaro, a Verona sarebbe passato alla guida della prima mezz'ora: invece, dopo lo sprint iniziale qualcuno si è afflosciato ed ha rallentato il ritmo consentendo ai veneti di venir fuori, di vedere nello zero a zero un traguardo da difendere con ogni mezzo, sentiti i risultati degli altri campi.

Senza tirare in ballo lo scudetto, ma limitandosi a considerare queste ultime partite del Torino, viene da pensare se per troppa affezione e comprensibile rispetto per i titolari di tante battaglie, Giagnoni non abbia commesso un errore nel non immettere in formazione gli elementi ancora freschi di energie, Crivelli, Luppi e Toschi in primo piano. Giocatori collaudati (i primi due) o quasi da... scoprire il terzo; parlare dopo è sempre facile, tuttavia la squadra era parsa molto più viva ai tempi dei cambi forzati di formazione, con l'obbligata rotazione dei parco titolari, che non in questo finale di stagione quando — fortunatamente finiti gli incidenti — è stato confermato lo schieramento tipo.

Qualche cambio, è probabile, Giagnoni lo tenterà alla ripresa del campionato, contro la Roma. C'è da difendere un secondo posto (per riagganciare la Juve occorrerebbero un vero « miracolo » della Fiorentina e una impensabile flessione della capolista) che vale molto, che vale oro se si cerca di ricordare solo con quali traguardi la squadra aveva iniziato la stagione. Il Milan sta crescendo alla distanza, ha preso slancio proprio dalla contrastata vittoria sul Torino a San Siro e ora vuole almeno la piazza d'onore per placare l'orgoglio deluso dei tifosi. E, nel Torino, c'è Toschi che merita almeno di giocare tutta una partita (anche se per i più freschi ci sarà ancora la Coppa Italia) in campionato, visto che dovrebbe essere lui il più importante... acquisto per la prossima stagione, considerando quello che offre il mercato.

L'importante, al momento, è che la evidente flessione (forma fisica e convinzione) di qualche elemento non trascini i compagni. La magnifica stagione granata merita di essere onorata da due gagliarde prestazioni finali, contro Roma e Bologna.

Bruno Perucca

Verona. Incursione di Agroppi energicamente neutralizzata dai veronesi (Telefoto)

COSE VISTE IERI A VERONA

Quando BUI non si diverte

(L'attacco granata non gira)

dal nostro inviato

Verona, lunedì sera.

Nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo Giagnoni ha suonato la carica scuotendo con la sua voce le mura del Bentegodi. E' servito a qualcosa? A poco. La risposta alle sollecitazioni non è stata brillante come in altre occasioni. Il Torino ha attaccato, attaccato, ma gli è mancata la lucidità la freddezza e la testardaggine in zona gol. Sembrava ritornato il Torino di Cadè che, guarda caso, era in tribuna e che pur simpatico e di gentile aspetto un po' di cabala deve averla determinata.

Un pareggio considerato il successo della Juventus non serve, i punti di distacco ora sono due, ma preoccupa la constatazione di aver smarrito il vero, grande Torino, quello che aveva preso lo slancio a Cagliari e che era arrivato, tra rulli di tamburi, fino a Catanzaro. Della squadra che tutta l'Italia ammirava che cosa è rimasto nelle ultime quattro partite ,le pi ùdeludenti, forse? E' rimasto Giagnoni, con il suo coraggio, la sua costanza, il suo carattere, la sua sciarpa e il suo colbacco. E' rimasto Cereser sempre più grande, Zecchini, Castellini, Lombardo, la difesa, insomma, ma il centrocampo dov'è? Sala è stanco, Agroppi spento e in quanto Bui ha smesso di divertirsi, quindi non intende più divertire, mentre Pulici è costretto al punto di sbagliare i gol.

Cereser ieri ci diceva: « Forse abbiamo giocato troppo bene per tre mesi ». Un giocatore della Juventus tempo fa ci disse: « Il Torino sta vivendo un sogno. Appena si sveglia gli stessi giocatori non crederanno a quello che hanno fatto ».

I nervi non sono più saldi come un tempo e Agroppi costituisce un esempio. Ha smesso di correre dietro al suo avversario dopo mezz'ora di gioco. Si è ripreso all'inizio del secondo tempo, ma Giagnoni lo ha sostituito. Negli spogliatoi Aldo ha replicato a Giagnoni che aveva giustificato la sua uscita dal campo per la stanchezza. « Non è vero, non ero stanco ». Questa semmai è un'aggravante, il vero Agroppi, quello che molti volevano in Nazionale, è un altro.

Qualcuno parla di disaccordi negli spogliatoi. Non esistono. C'è tensione, questo sì, come c'era nella Juventus quando i risultati e il gioco non erano più quelli dei bei tempi, ma inimicizie, invidie e accuse no. Se c'è disaccordo a questo punto esso semmai va riscontrato nella diversa mentalità dei giocatori e di Giagnoni. I giocatori, da buoni italiani, avrebbero anche voglia di arrendersi: perso il grande obiettivo, allo scudetto non credono più e per loro tutto è finito a San Siro, contro il Milan. Così la rilassatezza psicologica accentua la sensazione di fatica.

Giagnoni ,invece, sa che non bisogna mai smettere di combattere e ora diventa nervoso perché si accorge che quando schiaccia il piede sull'acceleratore, il motore non risponde più come un tempo. Heriberto ha regalato uno scudetto, il tredicesimo, alla Juventus dopo aver insegnato che i campionati si vincono, e si perdono, soltanto all'ultima giornata. Questo devono capire anche al Torino e Giagnoni non è un illuso ma un realista. Se dice di insistere è perché ne vale la pena.

Vedano un po' i granata, Agroppi in testa, se non è il caso di provare ancora una volta ,indipendentemente da ciò che farà la Juventus a Firenze. Così potranno dimostrare che la loro avventura non è stata un sogno. L'uomo degli 8-8 era in tribuna. In campo c'era chi spingeva la squadra a vincere, a costo di rischiare la sconfitta. Così si ragiona. Intanto Crivelli e Luppi si tengano pronti. Contro la Roma, forse, toccherà a loro.

Franco Costa

Rosato senza azzurro

Rocco non vuole che Rosato giochi in nazionale sabato a Bruxelles contro il Belgio. Rosato ieri contro il Napoli si è di nuovo infortunato riportando uno stiramento. Il tecnico rossonero questa volta è deciso, considerate anche le prospettive della sua squadra nelle ultime due giornate di campionato in merito alla corsa verso lo scudetto, a non concedere il suo difensore a Valcareggi. « *E' la terza volta — ha spiegato — che Rosato finisce la partita zoppicando. Ha bisogno di riposo per curarsi. Ora non ritengo giusto che si debba rischiare il suo impiego contro i belgi a nostro esclusivo danno. Quindi questa volta sarà indisponibile, subito però. Rimane a Milano. I medici sono stati chiari. A forza di riportare lo strappetto all'inguine finisce che mi perde tutto il resto della stagione e noi di lui abbiamo bisogno. Cerchino uno che sappia sostituirlo.* »

Rosato da parte sua non si è pronunciato. E' chiaro che al giocatore la maglia azzurra interessa, ma si rende conto che le sue non brillanti condizioni fisiche lo esporrebbero ad un guaio ben maggiore, ammesso che riesca a recuperare in tempo utile per sabato.

PETRONE è morto a Basilea

Pasquale Petrone, il popolare fotografo ufficiale della Juventus, si è spento stamane in un ospedale di Basilea dov'era stato ricoverato una settimana fa in seguito ad un attacco di embolia cerebrale. Aveva sessantacinque anni, trenta li ha spesi al seguito della squadra bianconera.

« Pasquale » non era soltanto un fotografo, ma un simbolo, un personaggio oltre che un amico. Amico lo era soprattutto dei giocatori che trovava modo di rincuorare con la sua bonomia e il senso dell'« humour » anche nei momenti difficili, in ritiro, o in campo prima delle partite. Alla domenica, quando saliva la scaletta del sottopassaggio i tifosi lo applaudivano come se fosse un giocatore. Nella sua macchina fotografica difficilmente venivano impressi i gol bianconeri perché lui si preoccupava innanzitutto di esultare, con le braccia rivolte verso il cielo.

La storia della Juventus negli ultimi trent'anni è raccolta, squadra per squadra, giocatore per giocatore, nel suo studio di via Cavour. Tutta la famiglia bianconera non potrà non rimpiangere la sua scomparsa. Si era sentito male al ritorno dall'Inghilterra dove si era recato per far visita ad una figlia. Chissà se avranno fatto in tempo a dirgli che la Juventus ha quasi vinto anche il quattordicesimo scudetto.

ROCCO NON SI RASSEGNA

MILAN, tre gol per sperare ancora

dal corrispondente

MILANO, lunedì sera.

Una buona partita quella del Milan contro il Napoli, uno sforzo encomiabile ma forse inutile. Il gol di Anastasi strozza in gola l'urlo di gioia dei tifosi milanisti che dopo il pareggio di Gori vedevano il Milan promosso a pieni voti dal Napoli, riagganciare, o quasi, la testa della classifica. Ora, a due punti dalla Juve, in compagnia del Torino, il diavolo vede mestamente allontanarsi la possibilità di scudetto. La speranza però rimane pur sempre nel clan rossonero che, sorretto dalla ferrea volontà di Nereo Rocco, certo non lascerà nulla di intentato per capovolgere la situazione, ma la schiarita non dipenderà solamente dal Milan, perché ora soltanto la Juventus può perdere il campionato.

« Siamo nelle mani degli altri » dice Rivera allargando le braccia. E Pierino Prati, ritornato ieri goleador (pensate che Pierino ha realizzato il suo primo gol a San Siro in questo campionato) aggiunge: « La Juventus ha messo una grossa ipoteca sullo scudetto ».

« Anastasi ha fatto il miracolo — attacca Rocco — e per noi diventa sempre più difficile. Il campionato non è ancora finito però: la Juve dovrà vedersela con la Fiorentina. Ma anche per il Milan il campo di Bergamo non sarà facile terra di conquista ».

Insomma, ed è logico che sia così, in casa rossonera si lotterà sino in fondo senza risparmio di energie, ma il « capitolo scudetto » viene considerato quasi chiuso.

« Resta — interviene il presidente Sordillo — la speranza che la Juventus scivoli sulla classica buccia di banana. In questo campionato si sono verificati molti colpi a sorpresa: ne potrebbero succedere ancora. Mancano ancora due partite alla fine ».

Bravissimo Rosato che ha annullato Altafini anche se si è procurato nel finale uno stiramento alla gamba sinistra, un malanno che forse gli impedirà di giocare sabato a Bruxelles. Deciderà il dottor Fini a Coverciano. La sosta internazionale consentirà al Milan di disputare giovedì una partita amichevole a Pescara: dovrebbe esserci in campo anche Gianni Rivera.

Guido Lajolo

SUAREZ polemico con l'Inter "A questo ritmo, addio Coppa,,

Per Invernizzi (beato lui) tutto invece va bene

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Heriberto è seccato, Suarez è polemico, Invernizzi invece sorride beato: per il trainer nerazzurro, che ha smesso di pensare al campionato da un bel po', l'Inter a Marassi ha giocato bene, non si è accorto che — specie nel primo tempo — la sua squadra sembrava una navicella senza timone, sballottata da ondate furiose. Beato lui, che riesce a vedere belle anche le cose brutte. Heriberto invece è seccato perché l'Inter ha snobbato la Samp, lasciando fuori tre titolari del calibro di Mazzola, Facchetti e Bedin. « E' stato uno sgarbo nei confronti del pubblico, — ha detto — la folla di Marassi meritava un altro trattamento ». Già: ma Invernizzi, come si è detto, considera questo finale di campionato come un'incombenza noiosa, di cui sia lui che i giocatori farebbero volentieri a meno.

Suarez lancia accuse, senza mezzi termini, contro i suoi ex compagni: « D'accordo — dice — l'Inter in campionato si allena per la Coppa, ed in fondo è giusto. Ma c'è modo e modo di allenarsi, ed i nerazzurri hanno scelto il peggiore. La squadra di Invernizzi dovrebbe cercare il ritmo giusto per affrontare poi l'Ajax con buone possibilità di successo, invece gioca quasi controvoglia, al piccolo trotto. Allenamenti del genere non solo sono inutili, ma addirittura nocivi. Non si può cambiare gioco e mentalità da un giorno all'altro. Se l'Inter non si sveglia in fretta, addio Coppa ». Non gli si possono dare tutti i torti: i nerazzurri sembrano avere la nausea del pallone, ed è un lusso che non possono ancora concedersi.

L'Inter non ha mordente, non ha volontà. Boninsegna, che è sempre stato un generoso combattente, ieri avrà toccato — e quasi sempre male — cinque o sei palloni al massimo; Corso per lunghi tratti osservava la partita con aria distaccata, come se invece che in campo si trovasse in tribuna, o mollemente sdraiato davanti al televisore; Jair ogni tanto si svegliava si metteva a correre, ubriacava tutti (compreso se stesso) con i suoi dribbling, poi si metteva diligentemente in disparte e riprendeva il sonno interrotto. Ad un certo punto Invernizzi ha fatto uscire Giubertoni, che si era ferito in uno scontro con Cristin, e lo ha sostituito con Bini, un ragazzo di diciassette anni all'esordio in prima squadra. Bini si è messo a correre come un forsennato ed i « senatori » nerazzurri lo hanno guardato stupiti. Qualcuno, forse, gli ha detto: calma, ragazzo, calma, non vorrai mica vincere?

Heriberto si aspettava un'altra Inter. Ha detto: « Se avessimo vinto, non avremmo rubato nulla ». Forse è stata proprio l'Inter, ieri, a rubare qualcosa.

Maurizio Caravella

Radiografia della nuova sconfitta del super-campione

Agostini, perché perde?

"Non devo rischiare oltre la logica,,

dal nostro inviato

Clermont-Ferrand, lun. sera.

Giacomo Agostini temeva fin dalla scorsa settimana questa seconda prova di campionato mondiale che, dopo il risultato del Nürburgring, aveva assunto per lui carattere d'una rivincita. Alla «Charade», Agostini aveva corso una sola volta, sei anni fa, e si ricordava soltanto di essersi trovato a disagio per via di quelle curve lunghe da prendere in velocità e che possono favorire piloti spericolati come Pasolini, non certamente guidatori regolari e precisi come lui. I timori sono diventati realtà già nei giorni delle prove ufficiali. Ieri Agostini ha subito la più dura sconfitta della sua carriera.

«Non so spiegarmelo — *dice Agostini, stupito più che rattristato* —. Non so spiegarmi perché improvvisamente mi sono sentito prendere da un vago timore e non ho più osato tirare come facevano gli altri. L'asfalto bagnato non mi è mai piaciuto, però nessuno può dire d'avermi mai visto mollare il gas prima del necessario. Questa volta mi sono reso conto che in più di un'occasione staccavo quando potevo ancora accelerare».

Senza fiducia

Agostini diceva queste parole nell'intervallo fra le corse della 350 e della 500, preoccupato di non avere più piena fiducia in se stesso a pochi minuti dalla partenza d'una nuova gara che, se pur meno impegnativa, lo vedeva pur sempre in corsa a 190 chilometri l'ora. «Io so che il motore della MV non rende se non lo tengo su di giri. Debbo dire che i 14 mila giri li ho toccati di rado in ogni giro del circuito. Logico quindi che, oltre il resto, mi sia pure buscato un distacco maggiore. Tutto questo non spiega però un bel niente».

Pasolini, poco prima, aveva parlato della caduta di Kanaya che guidava il gruppetto composto anche da lui e da Agostini. Domandiamo ad Agostini se veder rotolare l'avversario aveva influito in qualche modo.

Cade Kanaya

«Certo. Quando ho visto Kanaya cadere, mi sono impressionato. Il serbatoio della sua moto è passato a non più di mezzo metro dalla testa di Pasolini, che lo seguiva. E' stato un attimo, poi noi abbiamo proseguito la corsa, ma per tutto il tempo mi è rimasta quella immagine fissa negli occhi. Non credo che sia lecito rischiare al di là della logica. Si guida per stare in strada, non per volare via e sperare di cavarsela senza danni».

La spericolatezza che Agostini non ha mai avuto tra le sue doti, gli viene a mancare in un momento in cui apparirebbe particolarmente necessaria. Indubbiamente non si può pretendere di trasformare di colpo le caratteristiche d'un pilota e tanto meno tentare di persuadere un uomo di successo di trentun anni a mettere in gioco tutto quanto è stato conquistato in una lunga carriera con una tattica spericolata. Ci vuole qualcosa di più allora da parte della moto, oppure circuiti più adatti alle sue caratteristiche. E' difficile dire se l'una o l'altra cosa faranno volgere il bilancio a favore di Agostini. Un fatto è certo: per la MV e per il suo pilota sono giunti i tempi duri.

Giorgio Viglino.

Nuovi avversari e nuove moto insidiano l'egemonia mondiale di Agostini (Tel.)

Merzario, ritorno vincente per Ferrari

Adesso farà coppia con Munari alla "Targa,,

FRANCORCHAMPS, lunedì sera.

Il ritorno di Arturo Merzario alla guida di una Ferrari si è concluso con un trionfo. In coppia con l'inglese Brian Redman, il pilota comasco si è aggiudicato la 1000 chilometri di Spa, conquistando il sesto successo consecutivo per la Casa di Maranello nel campionato mondiale marche 1972. Dietro alla 312-P di Merzario-Redman, un'altra Ferrari, quella di Ickx-Regazzoni, attardata di un giro.

Jackie Ickx è stato il protagonista di un inseguimento entusiasmante dal 52° giro, quando mentre alla guida era Regazzoni, la vettura è uscita di strada per lo scoppio di un pneumatico. Il campione belga, ripartito dopo il frenetico lavoro dei meccanici per rimettere in sesto la macchina, con quattro giri di ritardo, ha tentato il tutto per tutto sul circuito che lo ha lanciato nell'automobilismo mondiale.

Ogni sforzo è stato però vano perché la rossa Ferrari non era più perfettamente a posto ed anche per un leggero velo di pioggia che non ha permesso di forzare al massimo. Così Merzario e Redman hanno proseguito in testa sino al traguardo, impressionando per il ritmo costante e la regolarità con la quale hanno condotto la gara.

Arturo Merzario era stato chiamato in Belgio dalla Ferrari in sostituzione di Andretti, impegnato in America. Molto probabilmente, secondo le ultime notizie il conduttore di Civenna farà coppia con Sandro Munari alla Targa Florio.

r. s.

Arturo Merzario porta fortuna alla Ferrari (Telefoto)

SERIE B - La Ternana (Lazio perdente) resiste

Alessandria, fine d'un sogno

Sempre la Ternana al comando nel campionato di serie B. Ha incontrato un ostacolo particolarmente difficile nel Como, che si è addirittura trovato in vantaggio per due reti; il pareggio può quindi essere considerato un risultato ampiamente positivo. Anche perché il Palermo non ha ottenuto di più ad Arezzo e la Lazio ha perso di misura a Perugia. Le posizioni, comunque, sono abbastanza chiare, anche se la Reggiana ed il Como hanno ancora la possibilità di cambiarle ai fini della promozione in serie A.

Il Novara, tranquillo in classifica, ha strappato un bel punto a Sorrento, imponendo il suo gioco calmo ed ordinato contro una squadra che aveva bisogno di una vittoria a tutti i costi, vista la pericolosa posizione in classifica. Ha attaccato a lungo, ma gli uomini di Parola non hanno avuto troppe difficoltà a controllarne l'azione. Il Genoa, con l'uno a uno a Modena, ha praticamente condannato gli emiliani.

Il girone A della serie C ha scoperto ieri la squadra dominatrice. Il Lecco ha battuto nettamente l'Alessandria, che più d'ogni altra minacciava i suoi sogni di promozione ed ha portato il vantaggio a cinque lunghezze. Mancano sei partite alla conclusione e soltanto un miracolo potrebbe consentire agli inseguitori di raggiungerlo.

Naufragano così i sogni dell'Alessandria. Partita con il ruolo nettissimo di grande favorita, la squadra ha «seminato» troppi punti per strada nella fase iniziale con il risultato di esser costretta ad un faticoso inseguimento. A Lecco (aveva soltanto tre lunghezze di svantaggio e quindi tutto era ancora possibile) l'aspettava un compito difficilissimo, si giocava praticamente tutto. Ha perso di misura, ma il divario di classe tra le due squadre è apparso notevole. Ancora una volta, nonostante gli sforzi di potenziamento fatti dall'ing. Sacco, si è fallito l'obiettivo. Non è servito il licenziamento di David; il problema aveva ben altre radici: è la squadra che è mancata all'aspettativa, in modo clamoroso.

La Pro Vercelli, invece, da una situazione disperata è passata in acque più tranquille. Ha battuto il Piacenza, dando prova di possedere un impianto soddisfacente. Gli uomini ci sono, la salvezza è senz'altro alla loro portata.

Giornata positiva anche per le liguri. L'Imperia ha strappato un punto preziosissimo sul difficile campo di Trento, mentre il Savona, sul suo campo, ha pareggiato con il Rovereto, al termine di una partita che può essere definita una rissa continua, con due espulsi. Derthona e Verbania, a centro-classifica, non hanno problemi, aspettano tranquillamente la conclusione del campionato.

Beppe Bracco

Serie C - Girone A

Belluno-Seregno 1-1; Cremonese-Venezia 1-0; Derthona-Udinese 1-2; Lecco-Alessandria 2-1; Padova-Legnano 0-1; Pro Patria-Verbania 0-0; Pro Vercelli-Piacenza 1-0; Savona-Rovereto 0-0; Trento-Imperia 0-1; Treviso-Solbiatese 0-0.

CLASSIFICA: Lecco 44; Udinese, Alessandria e Solbiatese 39; Cremonese 38; Venezia 37; Verbania 34; Padova, Derthona, Belluno e Trento 33; Legnano 30; Seregno 29; Savona 28; Piacenza, Treviso e Pro Vercelli 26; Rovereto ed Imperia 25; Pro Patria 22.

Calcio promozione, Sociale in vetta

Il CIRIÈ continua nell'inseguimento

Il Ciriè insiste nel suo inseguimento al capolista Sociale nel girone A del campionato di promozione. La squadra di Cerutti ieri è scesa in campo ancora sotto lo choc dell'improvvisa morte di Vicpalek junior ma ha saputo reagire bene e al termine di una bella partita è riuscita a prevalere sul Pertusa per 2-1. E' stato proprio il sostituto del figlio dell'allenatore juventino, il giovane Ricchiardi, a segnare il gol della vittoria al 20' della ripresa. Con questo gol, che ha dato due punti preziosi alla sua squadra, Ricchiardi si è conquistato definitivamente il posto di titolare in questo finale di campionato. Due punti importanti quelli ottenuti contro il Pertusa perché consentono al Ciriè di sperare ancora nella riuscita dell'inseguimento alla capolista. Il distacco tra le due aspiranti alla serie D è rimasto invariato (quattro punti) ma il Sociale, dopo alcune partite in sordina, sembra aver ritrovato la forma migliore e il suo netto successo a Cuorgnè contro il Vallorso (3-0) depone in questo senso. Tuttavia gli uomini di Cerutti non disarmano anche perché mancano ancora sei partite al termine. «Quattro punti sono tanti — dice l'allenatore — ma noi ci batteremo fino all'ultimo con tenacia e impegno per tentare di raggiungere gli avversari. Sarebbe il modo migliore per onorare la memoria del povero Cestmir. Con lui la squadra certamente avrebbe avuto qualche probabilità in più di riacciuffare il Sociale. Il nostro impegno è di non perdere nemmeno un punto nelle sei partite che ancora ci restano da disputare. Non è un traguardo impossibile visto che la squadra sta attraversando un ottimo periodo di forma».

p. gal.

le borse oggi

Modesta attività con tendenza positiva

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBL. IN VALUTA EST. — OBBL. CONVERTIBILI — AZIONI: ALIMENTARI — MINIER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. E ASSIC. — SIDERMECCANICI — TESSILI — DIVERSI — OBBL. CONV. A TERM.

[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,38; priv. 12,38.

A TORINO — Il mercato azionario, alla vigilia dei risultati della consultazione elettorale, si mantiene su un ritmo piuttosto modesto di attività. Per contro, la tendenza risulta positiva fin dalle battute iniziali, con la presenza di un buon denaro per i titoli industriali e patrimoniali. Nel «durante», la quota continua a manifestare caratteristiche positive. La chiusura è compilata sui livelli mediomassimi, con la conferma di un vantaggio diffuso e ben definito dai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa resistente. Titoli non quotati ufficialmente:

Obblig. B.N.L. 7% 99,50; obblig. Carlo Erba 5,50% convertib. 119,40; obblig. Ceca 7% 1972 99,60; obblig. Città di Milano 7% 1972, 98,30; obbligaz. Coop Autostrade 7% 1972, 98,70; obblig. Iri Autostrade 7% 1972, 99,60; obblig. Liquigas 7,30% convertibili 1972, 100; obblig. Imi 7% 98,95.

Borsa continua: Fiat ord. min. 2338, max 2370, ultimo prezzo 2358; Fiat priv. min. 1803, max 1821, ultimo prezzo 18[illegible]; Montedison min. 680, max 684, ultimo prezzo [illegible].

A MILANO — La Borsa ha iniziato la nuova ottava in un clima di generale sostenutezza. Scambi dinamici hanno caratterizzato la prima parte della seduta, che ha ben presto registrato una consistente ripresa dei valori primari, degli assicurativi e finanziari e di alcuni settori particolari come bancari e chimici. La compilazione del listino tutta ha registrato qualche consolidamento moderato rispetto alle punte massime segnate dopo l'apertura. Realizzi di beneficio hanno trovato pronto assorbimento senza spostamenti di prezzo e solo nelle ultime battute si è avuta qualche flessione.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 55.800, 55.700, 55.[illegible]; Olivetti priv. [illegible], 2100; Toro ord. 13.360, 13.180; Sai 21.990, 21.980; Fiat 2380, 2382, 2364, 2365, 2366 manca chiusura; Montedison 680, [illegible] manca chiusura; Viscosa 1375, 1378 manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.090; Aedes [illegible]; Alitalia 10.390; Alleanza 19.450; Amiata 1100; Assicuratr. [illegible]; Bastogi [illegible]; B.co Roma 17.800; Beni Stabili 3283; Binda 26.000; Breda 5300; Brioschi 19.000; Burgo 7400; Caffaro 379,75; Cantoni [illegible]; Carlo Erba or. 9700; Carlo Erba pr. 4730; Cascami 3050; Cementir 1075.

Châtillon [illegible]; Ciga 5330; Cogefar 1485; Comit 17.100; Comp. Milano or. 17.000; Comp. Milano pr. 10.360; Comp. Toro or. 13.190; Comp. Toro pr. 9923; Cond. Acqua 580; Credit 1700; Cucirini 5500; Dalmine 340; De Ferrari 1300; Donzelli 87; E. Marelli [illegible]; Eternit 2050; Falck or. 3368; Falck pr. 3395.

Fiat or. 2363; Fiat pr. 1824. Finmare 179; Finsider 310; Fisac 448,75; Fond. Incendio 11.[illegible]; Fond. Vita 25.200; Gavardo 1210; Generalfin 925; Generali 55.890; Gim 3780; Ginori 348; Habitat 1615; Ifil 19.800; Imm. Roma 300; Iniziativa 5860; Interbanca 18.191; Invest 2589; Italmobiliare 3285; Italcementi 22.450.

Italgas 923; Italpi 2730; Italsider 353; La Centrale 6195; Lanerossi 3390; L'Ausiliare 3871; Lepetit ord. 12.000; Lepetit pr. 10.490; Linificio 202; Liquigas 258,75; Magneti M. 1395; Magona 2090; Marif. Tosi 1535; Marzotto 1100; Mediobanca 79.990; Metalli [illegible]; Mira Lanza 42.000; Mittel 1350; Mondadori pr. [illegible]; Montedison 681.

Nebiolo 179; Nord Milano 3000; Olcese 235; Olivetti ord. [illegible]; Olivetti privileg. 2100; Pacchetti [illegible]; Pertusola 1750; Pierrel 7680; Pirelli e C. 2270; Pozzi ordin. 148,50; Pozzi priv. 263; Ras 57.200; Rinascente ord. 274; Rinascente priv. 313,875; Risanamento 7190; Romana Zuc. ord. 210; Romana Zuc. priv. 263; Rossari 490; Rotondi 23.700; Rumianca 951.

Saffa 4422; Sai 21.960; Sarom 919,50; S. E. Sardi 4580; Sgea 1773; Siele 2492; Silos 1700; Sip 2204; Snia 1763; Stampati [illegible]; Stet 2717; Sviluppo 1815; Tecnomasio 488; Terni 109,50; Tilane 293; Tosi Franco 4480; Trafilerie 770; Un. Manifat. 12.850; Westinghouse 1477.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio [illegible]; sterlina oro nuovo 7800-8200; marengo 8200-8700; sterlina unitaria 1540-1560; dollaro carta 582-592; franco svizzero 153-154; franco francese 117-121; oro fino [illegible].

A GENOVA — Inizio di settimana con un mercato azionario sostenuto su tutte le voci iscritte al listino, ma scambi sempre poco animati. Mediobanca fermo sostenuto con attivi affari. Alcuni prezzi: Centrale 6215; Generali 55.750; Ras 57.890; Meridionali 1435; Snia 4840; Viscosa ord. 1375; Viscosa privileg. 1120; Finsider 311; Italsider 358; Fiat ord. 2365 (ultimo prezzo); Fiat priv. non rilevato; Sip 2195; Montedison 683,25.

A FIRENZE: attività modesta ma ancora miglioramenti in tutti i settori. Particolarmente avvantaggiate la locale Magona e la Pierrel. Bastogi 1415; Centrale 6218; Fondiaria Incendio 12 mila; Fondiaria Vita 27.900; Viscosa or. 1375; Montedison 683; Magona 2000; Fiat 2364; Immobiliare 300.

Oggi riunione urgente alla CASA BIANCA

Attese gravi decisioni per la guerra in Vietnam

Nixon si consulta con Rogers, Kissinger, Laird, Agnew - Invio di marines a Hué?

nostro servizio

Washington, lunedì sera.

Atmosfera di riserbo e di attesa per le decisioni che scaturiranno oggi dalla riunione del Consiglio di difesa americano, cui partecipano il presidente Nixon e i suoi massimi consiglieri di politica estera e militari. Il richiamo d'urgenza a Washington del segretario di Stato William Rogers, e il rinvio, per la seconda volta, del viaggio in Giappone di Henry Kissinger, fanno ritenere imminente agli osservatori una drammatica svolta nella politica militare americana in Vietnam. Ma nessuna indiscrezione, nessun commento rivelatore è finora trapelato sulle intenzioni del Presidente americano.

Su quelle che potranno essere le decisioni del Consiglio di difesa si possono al momento avanzare soltanto ipotesi. Si parla dell'eventualità di un blocco navale del porto di Haiphong, il principale del Vietnam del Nord, della ripresa dei bombardamenti su Hanoi e la stessa Haiphong e del possibile invio di *marines* nella regione di Hué, con il compito di difendere le installazioni americane in questa zona del Vietnam meridionale.

Qualche giorno fa il presidente Nixon nel corso di una riunione nel Texas, ammonì il Nord Vietnam che gli Stati Uniti non sono disposti a consentire una vittoria militare di Hanoi. Se i nordvietnamiti non cesseranno l'invasione, gli Usa sono «*pronti ad impiegare il loro dispositivo militare e navale contro obiettivi militari in tutto il Vietnam*». «*Siamo convinti* — disse Nixon — *che i nordvietnamiti corrono un grosso rischio nel continuare la loro offensiva nel Vietnam del Sud*». Il capo dell'esecutivo concluse: «*Sta ad essi scegliere*».

Ora la continuazione dell'offensiva comunista, la minaccia a Hué e a Kontum, la situazione negativa alla conferenza di Parigi fanno supporre che gli Stati Uniti stiano per decidere gravi misure.

Ieri sera Nixon è rientrato alla Casa Bianca insieme alla moglie, dopo aver trascorso tre giorni nella sua residenza di *Maryland Mountains*.

Del Consiglio di difesa, oltre a Nixon e al suo consigliere speciale Henry Kissinger, fanno parte il segretario di Stato Rogers e quello alla Difesa Laird, il vicepresidente degli Stati Uniti, il capo di stato maggiore delle tre armi, ed il direttore della Cia.

La riunione odierna precede di appena due settimane l'inizio della visita di Nixon a Mosca.

(Ansa, Associated Press)

Feriti a Belfast la notte scorsa

Contrasti tra il governo di Dublino e l'Ira sull'adesione al Mec

nostro servizio

Belfast, lunedì sera.

Nonostante i quotidiani atti di terrorismo, l'attenzione è spostata sul piano politico, sia in previsione di iniziative dell'Eire, sia in vista del referendum sull'adesione al Mec imminente in questa Repubblica.

Da parte inglese si crede che se i protestanti dell'Ulster cominciassero a sparare contro i cattolici, replicando alle violenze di questi, il Primo Ministro della Repubblica irlandese (Eire) Jack Lynch chiederebbe l'intervento dell'Onu. Se ciò si dovesse verificare, sembra probabile che gli inglesi non ricorrerebbero al veto.

Ma gli inglesi sono anche convinti che l'intervento delle Nazioni Unite potrebbe essere scongiurato se il governo di Dublino si mostrasse più duro nei confronti dei guerriglieri dell'Ira (l'esercito repubblicano clandestino) che operano nell'Ulster dalle basi che hanno nel territorio dell'Eire.

Dato che il «Sein Fein», cioè la sezione politica dell'Ira, è contraria al Mec, un risultato del referendum a favore dell'adesione irlandese alla Comunità europea darebbe a Lynch la spinta politica di cui ha bisogno per una vasta azione di repressione.

Mentre Lynch si prepara al referendum, nell'Ulster la violenza è proseguita durante tutta la notte. Un ragazzo di sette anni ha gettato dell'acido sul volto di un soldato inglese a Belfast. Due altri ragazzi sono rimasti feriti da colpi di arma da fuoco durante uno scontro fra cattolici e protestanti nella capitale. Un giovane è rimasto ferito ad una gamba da una raffica. (Associated Press)

La sparatoria di Samarate

Ferito dall'ex garzone è morto all'ospedale

GALLARATE, lunedì sera.

E' morto, la scorsa notte, nell'ospedale di Gallarate, Dario Gorla di [illegible] anni, abitante a Samarate, ferito a colpi di pistola da uno squilibrato, Remo Spigolon di 30 anni, dello stesso paese. Sono invece leggermente migliorate le condizioni della moglie del Gorla, Teresina Locarno di 28 anni, anch'essa ferita gravemente dallo Spigolon.

Nella mattina di mercoledì scorso, mentre caricava un camioncino in compagnia della moglie, Dario Gorla era stato avvicinato dallo Spigolon, il quale aveva sparato contro i coniugi alcuni colpi di pistola: i due, subito dopo la sparatoria, erano stati ricoverati in fin di vita nell'ospedale di Gallarate. Dopo alcune ore lo Spigolon, il quale in passato era stato alle dipendenze del Gorla come garzone, era stato catturato dai carabinieri in una frazione vicina, Lonate Pozzolo, nel negozio di un barbiere, e condotto nelle carceri di Busto Arsizio. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione (IAD)

In totale accettazione della volontà di Dio è mancata

Candida Bonomelli Cima

[illegible] ne danno l'annuncio il marito Luigi Amedeo, i figli Raimondo, Leonardo, Adalberto, la sorella Mary Cima Bernasco, [illegible] — Dolzago - Milano, 7 maggio 1972.

I suoi carissimi Rosaria, Gabry e Luigi, Claudio, Maria Pia, Federico, Marco, Paolo, Marina, Nicoletta, Alberto, Graziana e Massimo piangono e pregano per la loro indimenticabile Nonna CANDIDA. — Dolzago - Milano, 7 maggio 1972.

I Membri del Consiglio di Amministrazione e i Dirigenti della Bonomelli S.p.A. partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Candida Bonomelli Cima

impareggiabile consorte e preziosa collaboratrice del fondatore e presidente della Società, gr. uff. Luigi Amedeo Bonomelli. — Dolzago - Milano, 7 maggio 1972.

Il Presidente e i Membri del Collegio Sindacale della Bonomelli S.p.A. partecipano al gravissimo lutto per la improvvisa scomparsa della signora

Candida Bonomelli Cima

consorte del presidente della Società, gr. uff. Luigi Amedeo Bonomelli. — Dolzago - Milano, 7 maggio 1972.

Amalia e Bruno Rolando prendono vivissima parte al dolore della famiglia Bonomelli per la morte della signora

Candida Bonomelli Cima

— Dolzago, 7 maggio 1972.

Luciana e Fortunato Rolando partecipano commossi al dolore della famiglia Bonomelli per la scomparsa della cara

Candida Bonomelli Cima

— Dolzago, 7 maggio 1972.

I Dipendenti, Impiegati e Maestranze della Bonomelli S.p.A., Dolzago, partecipano al grave lutto della famiglia Bonomelli per la scomparsa della signora

Candida Bonomelli Cima

consorte del presidente della Società [illegible] — Dolzago, 7 maggio 1972.

Ida De Lorenzi Dolfo e famiglia [illegible] sono vicini al dolore di Alberto e Leonardo per la dipartita della Mamma

Candida Bonomelli Cima

— Genova, 7 maggio 1972.

La mamma Lina, il papà Angelo danno il triste annuncio per la immatura scomparsa dell'adorato figlio

Ezio Gobbi Frattini

all'immenso dolore si associa il fratello Giorgio, la cugina Rossana, Lucia e parenti tutti. — Torino, 7 maggio 1972.

E' tragicamente mancato all'affetto della moglie Rossana

Fabio Badalotti

[illegible] — Torino, 7 maggio 1972.

La famiglia Zanella prende parte al dolore per la scomparsa dei cari amici FABIO e EZIO.

Gli amici prendono parte al dolore per la scomparsa di FABIO ed EZIO: [illegible]

Prendono parte al dolore per la scomparsa di FABIO ed EZIO [illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emma Vaudagnotto ved. Barresi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Laura, Sergio, [illegible] Funerali martedì ore 10,15 da via Tripoli 216. — Torino, 8 maggio 1972.

Preside, Professori, Personale di Segreteria ed Ausiliario della Scuola Media «Gobetti» di Beinasco partecipano al lutto della Professoressa Laura Barresi per la perdita della madre

Emma Vaudagnotto ved. Barresi

— Torino, 8 maggio 1972.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti, i Piloti, gli Impiegati, i Tecnici di volo, gli Assistenti di bordo, gli Operai dell'Alitalia partecipano con profondo cordoglio la scomparsa nel cielo di Palermo del

1° COM.TE **Roberto Bartoli**

1° UFF.LE **Bruno Dini**

TECNICO DI VOLO DI 1ª **Gino Di Fiore**

ASS. DI VOLO DI 1ª **Adriano Pescosolido**

HOSTESS **Paola Massimi**

HOSTESS **Beatrice De Moulin**

HOSTESS **Paola Graziella Magrini**

PRODUTTORE PASSEGGERI **Dott. Antonio Fontana**

e si uniscono con animo commosso al dolore delle famiglie. — Roma, 7 maggio 1972.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Presidenza, la Direzione Generale e il Personale tutto dell'Alitalia con profonda commozione partecipano al dolore delle famiglie dei passeggeri periti nel cielo di Palermo il 5 maggio 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Giordanino

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta Andorno, i figli [illegible] — Torino, 7 maggio 1972.

Alessandro Vola, Maria Grazia Vola Taluch, Francesco Preito, Carlotta Rosso con le famiglie annunciano con profondo dolore la scomparsa del caro zio

Piero Giordanino

— Torino, 7 maggio 1972.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bagna

Ne danno l'annuncio: la sua [illegible] — Torino, 8 maggio 1972.

Mario Bagna e famiglia partecipano con [illegible] alla perdita del caro Padrino

Giuseppe Bagna

— Torino, 8 maggio 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Zanabone ved. Raimondo-Prelato

Addolorati l'annunciano i figli [illegible] I funerali lunedì 8 ore 16 dall'abitazione c.so Francia 361. — Lausanne, 8 maggio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cavagnino (Nino)

di anni 69

Addolorati l'annunciano, la moglie Anna, il figlio Renato con la moglie [illegible] — Torino, 7 maggio 1972.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Amalia Bertero nata Gila

Lo annunciano con dolore, marito, mamma, figlia, genero e nipoti [illegible] — Torino, 7 maggio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Elia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Enrico con Antonella, le figlie Anna, Lucia e Maria [illegible] — Torino, 7 maggio 1972.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Brero

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio Tina, Marcella, Beppe, fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible] — Torino, 8 maggio 1972.

Gli Amici della Bocciofila della Maddalena ricordano con fraterno dolore la scomparsa del loro caro ex presidente

Giovanni Brero

— Torino, 8 maggio 1972.

E' mancata, munita dei conforti religiosi, la CONTESSA

Mary Olioli Dandini Monetti

Con dolore l'annunciano le zie ed i cugini. Funerali a Vercelli — Ospedale Sant'Andrea — lunedì 8 corr. ore 14,30. La Salma verrà trasportata al cimitero di Novara. — Vercelli, 7 maggio 1972.

Participano al dolore di Gianni per la perdita del Padre

Geom. Silvio Grometto

gli amici: Carlo Rosso, Nino Chiaramonte, Emiliana Fassola, Vittorio Iacono, Enzo Selvi con le rispettive famiglie. — Torino, 8 maggio 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Silva

Maresciallo Maggiore Carabinieri, Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno triste annuncio la moglie Anna Viola, i figli Sandro e Domenico, le nuore Elsa e Vilma, parenti tutti. [illegible] — Torino, 8 maggio 1972.

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Abele Pironi

Guida alpina, di 50 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] — Macugnaga, 7 maggio 1972.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Cavatorta

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Gina, il fratello Nino con la figlia Rosaria, [illegible] I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 17. — Baccanigi, 7 maggio 1972.

E' mancato serenamente

Francesco Berta

Lo piangono desolati il figlio prof. Giuseppe, la nuora Edi [illegible] Funerali martedì 9 ore 10,15 da via Prali 3. — Torino, 8 maggio 1972.

Una nuova Giulia

L'Alfa Romeo presenta una nuova Giulia unificata al livello della 1600 Super per aspetto, conforto, dotazione di finiture e accessori: con due motori opzionali, 1300 e 1600 cc. Anche la GT e la Spider Junior sono ora offerte, oltre che con motore 1300, con motore 1600 cc.

Frontale
4 fari di grande potenza per una visibilità perfetta alle alte velocità.

Motore
Entrambi i motori sono di decisa derivazione sportiva, quindi al massimo livello per rendimento e affidabilità.

A 140 km/h hanno ancora metà della loro potenza in riserva di sicurezza, per una ripresa fulminea. Tutte le Giulia hanno 5 marce, cambio rapidissimo e sincronizzato, sterzo a rispondenza immediata.

Cruscotto
Grandi quadranti contagiri e tachimetro. Manometro dell'olio e termometro dell'acqua isolati e in evidenza. Strumentazione di controllo completa.

Arredamento
In panno di pregio e Texalfa, con finiture di alta qualità. Divano posteriore con i sedili separati dall'appoggiabraccia. Isolamento acustico completo.

Ruote
Coprimozzo di nuovo disegno, a bulloni passanti. La frenata è Alfa Romeo, a 4 dischi, servoassistita e a doppio circuito, con modulatore sulle ruote posteriori.

Una macchina al sommo della perfezione

La Giulia Super, in un confronto su strada fra cinque macchine europee da 1570 a 1900 cc, ha ottenuto il massimo punteggio assoluto per la sicurezza, la potenza e il conforto (Automotor und Sport, gennaio 1972).

Giulia Super 1.3
103 CV-SAE
oltre 165 km/h

Giulia Super 1.6
116 CV-SAE
oltre 175 km/h

GT Junior e Spider Junior 1.3
103 CV-SAE
oltre 170 km/h

GT Junior e Spider Junior 1.6
125 CV-SAE
oltre 185 km/h

Giulia Super 1.3/1.6

ALFA ROMEO

ANNUNCI ECONOMICI

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

offerte

7 Offerte lavoro e impiego:

operai, autisti, fattorini

dirigenti

commessi, baristi

impiegati

8 Piazzisti, rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

10 Prestazioni professionali, consulenze

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

tecnici

15 Auto acquisto e vendita

16 Motocicli

19 Case e alloggi, vendita

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

23 Camere mobiliate, pensioni

24 Mobili arredamento

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture per la casa

26 Igiene, terapie, massaggi

36 Imbarcazioni, motonautica, rimessaggio

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appartamenti per le vacanze, acquisto, vendita

46 Ville, appartamenti, camere per vacanze, affitto

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni turistiche